DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 194

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 15 Agosto 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Per la festività di Ferragosto il Gazzettino domani non uscirà. L'appuntamento con i lettori dell'edizione cartacea e di quella digitale è per sabato 17. Il sito internet ilgazzettino.it sarà costantemente aggiornato.

Il libro
Kennedy Jr. e Carolyn, amori trevigiani di due icone immortali
Pederiva a pagina 15

Calcio
La Supercoppa al Real Madrid L'Atalanta resiste solo un tempo
Mauro a pagina 20

«Diritti a chi ha studiato qui»

▸Ius scholae, intervista a Tajani: «Nessun assist a Schlein, rispetto per i nuovi italiani»

▸Ma la Lega avverte: «Niente scorciatoie la legge sulla cittadinanza va bene così»

«La nostra posizione è sempre stata a favore dello ius scholae, che non è una scorciatoia né una cosa di sinistra». Il Il vicepremier e leader di Forza Italia, Antonio Tajani, spiega in un'intervista la posizione di FI sula cittadinanza. «Ragionare sullo ius scholae non è una svolta a sinistra. La dignità della persona - di chi ha svolto un percorso scolastico in Italia, sente di appartenere a questo Paese e lo dimostra - non ha nulla a che vedere con destra o sinistra». Ma la Lega avverte: «Niente scorciatoie, la legge sulla cittadinanza va bene così».
Ajello e Bechis alle pagine 2 e 3

L'approfondimento
Quali leggi per gli stranieri: ecco come funzionano

Cittadinanza: per i più fortunati un dono dato in dotazione nel momento della nascita. Per gli altri, un obiettivo da raggiungere, superando ostacoli burocratici e muri di carta. Ecco quali sono le leggi.
Alberti a pagina 2

Le idee
La mossa di Kiev che aiuta la pace

Ferdinando Adornato

L'"incursione" ucraina di Kursk può essere, in qualche modo, messa sullo stesso piano dell'invasione russa? Intorno a questa domanda sono esplose, soprattutto in Italia, polemiche assai aspre. Prima di cercare una risposta è doverosa una premessa: nessuna controversia può farci dimenticare che, su quelle terre, tanti esseri umani sacrificano ogni giorno la loro vita per difendere la propria casa, la propria nazione, la propria libertà. Cosa che noi, forse, non saremmo più in grado di fare. Ma andiamo per ordine ed entriamo nel cuore della polemica. Per dirimerla, in realtà, basterebbe il buon senso: se la Russia occupa da oltre due anni l'Ucraina, seminando infinite stragi e distruzioni di massa, pare difficile poter considerare "invasione di uno Stato sovrano", come più d'uno ha detto (alla medesima stregua di quella di Mosca) anche l'incursione di Kursk. Infatti, in una guerra di difesa della propria nazione il fronte bellico non può avere confini invalicabili, perché in tal caso essi altro non sarebbero che i confini scelti dall'invasore. E chi resiste sarebbe costretto a farlo con un braccio legato dietro la schiena.
Continua a pagina 23

Treviso. Gli impianti sulle colline del Prosecco

Fotovoltaico tra i vigneti La Docg: «Via i pannelli»

BUFERA I contestati pannelli solari nell'azienda di Vidor: il titolare sostiene di averli installati prima dell'istituzione dei vincoli. Durissima la presa di posizione della Docg: «Vanno spostati». Montedoro: «Area da tutelare».
Vanzan a pagina 8

Olimpiadi invernali forze dell'ordine ancora senza alloggi

▸Cortina, il villaggio degli operai non è idoneo servono hotel 3/4 stelle. Ma nessuno si offre

L'appello è finito nel dimenticatoio, l'avviso è caduto nel vuoto. Ma dopo un anno di vane ricerche, la Prefettura di Belluno spera ancora di riuscire a trovare alberghi per ospitare le forze dell'ordine in servizio alle Olimpiadi 2026: i vertici provinciali hanno categoricamente escluso la possibilità di usare il villaggio degli operai. Perciò il prefetto una nuova «indagine di mercato» per sondare entro il 15 settembre la disponibilità degli hotel ad accogliere 1.667 fra agenti e militari.
Pederiva a pagina 9

Caldo record
Mucillagini, allarme sulle coste veneziane Sos dei pescatori

Sulle coste veneziane è allarme mucillagini e i pescatori sono sull'orlo della disperazione. Verso la richiesta dello stato di calamità naturale.
Zennaro a pagina 8

La guerra
Medio Oriente oggi il tavolo Meloni: è l'unica via

Lorenzo Vita

Il conflitto nella Striscia di Gaza. Il rischio dell'esplosione del fronte libanese. La guerra-ombra tra Iran e Israele e lo scenario da incubo: quello di uno scontro frontale tra i due Paesi che infiammerebbe tutta la regione. Temi che da mesi tengono col fiato sospeso il mondo e che in un giorno possono giungere a una svolta. Oppure in un vicolo cieco pericolosissimo. Il Medio Oriente vive in bilico tra una guerra che non sembra destinata a concludersi e una che rischia di aprirsi.
Continua a pagina 4

I mercati
Stati Uniti, inflazione giù Cresce il Pil nell'Eurozona

Angelo Paura

Cresce il Pil dell'Eurozona e continua a scendere l'inflazione americana. Dati positivi sulle due sponde dell'Atlantico che portano ottimismo tra gli investitori. In Europa in particolare, secondo la stima flash di Eurostat, il prodotto interno lordo della zona Euro è cresciuto dello 0,3% nel secondo trimestre dell'anno rispetto al trimestre precedente e dello 0,6% rispetto al corrispondente periodo del 2023. La lettura è in linea con le attese. Nel primo trimestre la crescita era stata di +0,3% congiunturale (...)
Continua a pagina 13

La Coppa Davis va in tour sulla Tofana

Marco Dibona

Prima ha brillato sulla vetta della Tofana di Mezzo, a 3.200 metri, poi l'hanno portata in piazza, fra la gente, nella sede di Casa Fondazione Cortina. La Coppa Davis, il celebre trofeo della più antica e prestigiosa competizione a squadre del tennis maschile, la "Insalatiera" d'argento, che pesa 105 chili, rimarrà a Cortina d'Ampezzo sino a domani. Gli escursionisti hanno trovato sulla terrazza che domina le Dolomiti una teca trasparente, con il prezioso trofeo, per fotografie memorabili.
Continua a pagina 9

TROFEO La Coppa Davis sulla terrazza alla Tofana di Mezzo

Nuovi costumi
Addio a Peggy, suo il primo topless Ma ora in spiaggia è (quasi) sparito

Si faceva fotografare con il trucco pesante e il taglio di capelli asimmetrico. Ma non è per quei particolari che Peggy Moffitt, ex modella scomparsa il 10 agosto scorso a Beverly Hills a 87 anni, sarà ricordata. Il momento clou della sua vita è stato il giugno 1964, quando apparve in un costume disegnato da Rudi Gernreich. Dettaglio fondamentale: mancava il pezzo di sopra. Quello di Peggy è stato il primo topless su un giornale femminile. Fu l'inizio di una "rivoluzione". Ma oggi, dopo 60 anni, i monokini iniziano a scomparire dalle spiagge.
Cappa e Vanzina a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "I segreti del barbecue" + € 5,90

La battaglia dei diritti

Lega: no a scorciatoie sulla cittadinanza FI: sì allo ius scholae

▸È polemica sui diritti degli stranieri che studiano in Italia Gli azzurri preparano una proposta. IV-Azione: «Lavoriamoci»

IL CASO

ROMA A sinistra il leader di Forza Italia Antonio Tajani, giacca e camicia. Al suo fianco, a destra, la segretaria dem Elly Schlein. Sopra, a caratteri cubitali: «Il Pd rilancia lo Ius Soli, FI apre un varco a sinistra». È metà pomeriggio quando una grafica postata su X dall'account della Lega accende uno scontro nella maggioranza. Risveglia la politica dal torpore di Ferragosto.

LO SCONTRO

L'oggetto del contendere è lo Ius Scholae, il diritto alla cittadinanza per chi, straniero, ha studiato in Italia. Fumo negli occhi per Matteo Salvini e il Carroccio. Non per Forza Italia che invece apre, sulla scia del dibattito nato intorno agli insulti razzisti a Paola Egonu e gli altri "nuovi italiani" tornati da Parigi con una medaglia al collo. Lascia aperta una porta il partito azzurro. E fa anzi presagire che di qui a breve, magari al rientro a settembre, dalle sue fila in Parlamento potrebbe prendere vita una bozza di riforma. «Siamo contrari allo Ius soli, ma siamo aperti allo Ius Scholae, siamo per favorire l'integrazione e la scuola ne è il motore» mette a verbale Raffaele Nevi, a capo della comunicazione e fedelissimo del segretario.

Non se ne parla per i leghisti, che attaccano lancia in resta gli alleati. Dura la nota a corredo del fotomontaggio con Tajani e Schlein. «La legge sulla cittadinanza va benissimo così, e i numeri di concessioni (Italia prima in Europa con oltre 230mila cittadinanze rilasciate, davanti a Spagna e Germania) lo dimostrano, non c'è nessun bisogno di Ius soli o scorciatoie». È insomma indigestissimo l'assist forzista sui diritti al "Capitano" Salvini che dalla Puglia dove è in vacanza fa dettare la nota al vetriolo. Gli fa subito eco Andrea Crippa, braccio destro e vicesegretario a via Bellerio: «Polemiche inutili, siamo il Paese che concede più cittadinanze». Tace sul punto Fratelli d'Italia. Chi è addentro al quartier generale del partito conservatore a via della Scrofa però considera molto improbabile un via libera di Giorgia Meloni alla riforma dello ius scholae. Difficile insomma che una proposta del partito azzurro, già a settembre, abbia l'avallo di Palazzo Chigi. Resta la determinazione di Forza Italia a porre il tema sul tavolo, trovare un punto di caduta tra l'indigeribile Ius soli caro al Pd e i veti leghisti. Che sia la fase due sui diritti concordata dalla dirigenza del partito con la famiglia Berlusconi, auspicata a più riprese dai figli maggiori del Cavaliere Pier Silvio e Marina? Presto per dirlo. Intanto nelle opposizioni colgono al volo l'assist dei forzisti. Ed ecco ripartire il coro per mettere al centro dell'agenda il diritto alla cittadinanza. Lo Ius scholae, interviene il senatore dem Alessandro Alfieri, è «un tema di civiltà che solo in Italia fa fatica a trovare spazio». Allunga una mano anche Carlo Calenda, leader di Azione: «Il sostegno di Forza Italia a una normativa sulo Ius Scholae è un'ottima notizia. Fondamentale cercare una convergenza su questa proposta» e anche l'ex partner Italia Viva apre alla collaborazione. Si all'unisono dal campo larghissimo del centrosinistra, se è vero che i Cinque Stelle hanno già depositato Pdl a favore della cittadinanza per gli stranieri che completano un percorso di studi in Italia. Il diavolo ovviamente è nei dettagli.

IL MURALES PER EGONU E IL DIBATTITO POLITICO

Il murales antirazzista dedicato alla pallavolista Paola Egonu, realizzato dall'artista Laika, sul palazzo del Coni, a Roma

IL CARROCCIO POSTA UN FOTOMONTAGGIO DI TAJANI E SCHLEIN LA REPLICA DEI FORZISTI: «NIENTE ATTACCHI DA ALLEATI»

HANNO DETTO

Noi in Italia siamo campioni di diritti. Non ci servono lezioni da nessuno

MAURIZIO GASPARRI

Il sostegno di Fi a una normativa sullo Ius Scholae è un'ottima notizia

CARLO CALENDA

Bene l'avvio del dibattito sulla cittadinanza. È ora di cambiare

RICCARDO MAGI

SCETTICO IL PARTITO DELLA PREMIER: «NON È NEL NOSTRO PROGRAMMA» LE OPPOSIZIONI: «ORA PROPOSTA INSIEME»

C'è chi, come i pentastellati in Parlamento, limita a cinque il numero minimo di anni di studio per ottenere il documento e chi invece, come i forzisti, chiede si estenda fino al liceo. Si vedrà.

I PROSSIMI PASSI

Meloni, dalla Puglia dove è in vacanza, si risparmia la polemica ed evita di intervenire. Tuttavia la linea della timoniera del centrodestra è nota e vale per tutti i dossier così divisivi nella maggioranza: la priorità va data a quel che c'è nel programma del centrodestra. Che non fa menzione invece dello Ius scholae. Il nodo è anzitutto politico.

Riguarda i rapporti tra Fi e Lega e i rispettivi leader e la nuova fase, più arrembante e di lotta, in cui sembra entrato il partito di Tajani dopo il buon bottino alle elezioni europee di giugno. Qui e lì le schermaglie fra alleati proseguono. Ad esempio sul generale Roberto Vannacci, l'ex parà catapultatosi fra le fila della Lega all'Europarlamento con mezzo milione di voti e finito nel mirino del veterano forzista e capogruppo al Senato Maurizio Gasparri. In serata ieri, la replica piccata di fonti leghiste: «Attacchi inutili che non servono a nessuno».

Francesco Bechis

Quali leggi per gli stranieri?

▸Le proposte in Parlamento. Con l'istruzione, basta un ciclo di studi per diventare italiani. La via strettissima dello Ius soli

IL FOCUS

ROMA Cittadinanza: per i più fortunati un dono dato in dotazione nel momento della nascita. Per gli altri, un obiettivo da raggiungere, superando ostacoli burocratici e muri di carta. All'indomani dell'atto vandalico compiuto da ignoti sul murales dedicato alla pallavolista azzurra Paola Egonu, si riaccende il dibattito politico attorno al tema della cittadinanza, argomento che, in realtà, è sul tavolo da almeno dieci anni. E fa così la sua ricomparsa un tema fortemente divisivo, che in più occasioni è stato in grado di spaccare le maggioranze (e ci sta riuscendo anche ora), generare aspri dibattiti e accesi confronti. Lo Ius Scholae: il latino arriva subito in aiuto. Ius "diritto" e scholae, "della scuola", che potremmo tradurre liberamente come il diritto basato sull'istruzione. Dal punto di vista giuridico, (e semantico), ci si riferisce a una riforma che prevede che l'acquisizione della cittadinanza sia legata al compimento di un ciclo di studi all'interno del sistema scolastico italiano. La proposta di legge è attualmente ferma in Parlamento, si è arenata nel 2022, e verrà ripresa in autunno. Tornando a dibattere sullo Ius Scholae, i riflettori si sono riaccesi anche sullo Ius Soli e, di riflesso, sullo Ius Sanguinis.

IUS SANGUINIS

Attualmente in Italia è in vigore lo Ius Sanguinis, disciplinato dalla legge 91 del 1992. Questo principio prevede che la cittadinanza sia acquisita per discendenza o filiazione: è cittadino per nascita il figlio di padre o madre riconosciuti come cittadini italiani. Un bambino nato da genitori stranieri, invece, diventa italiano al compimento dei 18 anni e solo se fino a quel momento ha risieduto in Italia legalmente e ininterrottamente. Per gli stranieri che invece arrivano in Italia, c'è la possibilità di chiedere la cittadinanza per naturalizzazione dopo 10 anni di permanenza nel territorio nazionale e i loro figli possono richiederla al compimento della maggiore età.

Coda all'ufficio immigrazione

IUS SOLI

Diametralmente opposto è lo Ius Soli, per cui la cittadinanza si acquisisce automaticamente per il fatto di essere nati nel territorio di un determinato Stato. Questo sistema è adottato negli Stati Uniti, ma non è previsto in nessuno stato dell'Unione Europea nella sua forma pura. Francia, Germania e Gran Bretagna ne prevedono una forma "temprata". Per la Francia, un figlio nato nel territorio dello Stato acquisisce automaticamente la cittadinanza francese nel caso in cui uno dei due genitori sia nato in Francia, seppur privo di cittadinanza. In Germania, oltre ai figli di genitori tedeschi, ottengono la cittadinanza anche i figli di stranieri se almeno uno dei genitori risiede legalmente nel Paese da almeno otto anni e possiede un permesso di soggiorno a tempo indeterminato da almeno tre anni. In Gran Bretagna la cittadinanza per i figli degli stranieri è più facile da ottenere: basta che uno dei genitori abbia un permesso di soggiorno a tempo indeterminato.

IUS SCHOLAE

E così si arriva allo Ius Scholae, una soluzione di compromesso in grado di conciliare l'esigenza di riconoscere i nuovi cittadini italiani, evitando, però, le resistenze del centrodestra allo Ius Soli. Lo Ius Scholae, in particolare, permette, l'acquisizione della cittadinanza al minore straniero nato in Italia o che vi ha fatto ingresso entro il dodicesimo anno di età che abbia frequentato regolarmente per almeno cinque anni uno o più cicli di studi nelle scuole del sistema di istruzione italiano o corsi di formazione professionale riconosciuti, triennali o quadriennali

Tra le altre condizioni necessarie, il minore deve aver vissuto legalmente e senza interruzioni in Italia. Una volta soddisfatti questi requisiti, il minore può ottenere la cittadinanza se un genitore residente in Italia o chi esercita la responsabilità genitoriale firma una dichiarazione di volontà entro il compimento della maggiore età, da presentare presso l'ufficio dello stato civile del comune di residenza. Se il genitore non ha trasmesso la dichiarazione di volontà, il figlio può richiedere la cittadinanza autonomamente all'ufficiale di stato civile, entro due anni dal compimento della maggiore età.

Dopo aver ottenuto la cittadinanza italiana, se l'interessato possiede anche un'altra cittadinanza, può rinunciare a quella italiana entro due anni dal compimento della maggiore età.

Ginevra Alberti

Il dibattito nel centrodestra

L'intervista **Antonio Tajani**

«Nessun assist a Schlein, rispetto per i nuovi italiani»

▶Il vicepremier e leader di FI: «Non andremo mai a sinistra, ma non ci sono connazionali di serie A e di serie B. La Lega? Esiste anche un'altra destra»

LA VICENDA

1 La querela a Vannacci

A febbraio, Paola Egonu querela Vannacci per aver scritto nel libro "Il mondo al contrario" che i tratti somatici dell'azzurra «non rappresentano l'italianità»

2 Il commento sui social

Dopo l'oro delle azzurre alle Olimpiadi, il generale scrive su X: «Egonu? Mai messo in dubbio le sue capacità, ma sostengo che ha origini non italiane ben visibili»

3 Il murales per Egonu

Il 12 agosto, davanti alla sede del Coni a Roma compare un murales dell'artista Laika, dedicato a Paola Egonu. Sulla palla si legge «Stop al razzismo» e l'opera si chiama "Italianità"

4 L'opera deturpata

Dopo meno di un giorno, il murales viene deturpato da ignoti: una strisciata di vernice rosa copre il colore della pelle di Paola Egonu. Cancellato anche il volto della pallavolista

Ministro Tajani, è stato il primo a stigmatizzare lo sfregio ad Egonu. Crede che non sia il colore della pelle a definire l'italianità?

«Credo che, se una persona è cittadina italiana in base alla legge, lo è come tutti gli altri, qualsiasi siano il suo aspetto e le sue origini. Non esistono italiani di serie A e di serie B. Guardi che il mio è un cognome arabo. Probabilmente deriva da un architetto che nel '400 è arrivato in Italia dal Nord Africa. La tijaniyya è una corrente spiritualista sufi dell'Islam. Quanti sono gli italiani che hanno origini, magari anche remote e inconsapevoli, in altre parti del mondo? Bisogna conoscere la nostra storia ed essere obiettivi, realistici, lungimiranti».

Aprendo le porte e dando la cittadinanza a tutti come vuole certa sinistra?

«Assolutamente, no. Io sono impegnato in maniera molto convinta contro l'immigrazione irregolare e nella difesa della legalità da ogni fenomeno criminale, lo spaccio e tutto il resto, che può essere legato anche agli ingressi incontrollati e al permissivismo dell'accoglienza senza se e senza ma. E guai ad essere lassisti nella concessione della cittadinanza. Ma la forza del nostro Paese e le sue potenzialità economiche derivano anche dalla capacità di saper integrare persone che arrivano da fuori. Il modello dell'antica Roma è di una modernità impressionante. Diventare cittadino romano era un sogno per milioni di persone e la legge regolava questo sogno. La grande apertura, senza discorsi di etnia o razza ma restando rigidissimi nella pretesa del rispetto delle regole, è quella che rende una nazione competitiva».

La Lega attacca su queste cose. Dice che lei è uguale alla Schlein e insieme volete lo ius soli o altre «scorciatoie».

«Non è così. La nostra posizione è sempre stata a favore dello ius scholae, che non è una scorciatoia né una cosa di sinistra. Anzi, noi siamo contro lo ius soli, perché è demagogico. In ogni caso, la riforma della cittadinanza non è all'ordine del giorno dell'attività di governo».

Sennò si creano problemi gravi con Salvini che insegue Vannacci temendo forse che il generale faccia un partito più a destra del suo?

«Noi colpiamo gli avversari, non gli alleati. E ci interessa parlare del merito delle proposte. Ragionare sullo ius scholae, che è sempre stato un principio caro a Berlusconi, non è una svolta a sinistra né vuole essere uno strumento polemico. La dignità della persona - di chi ha svolto un percorso scolastico in Italia, sente di appartenere a questo Paese e lo dimostra quotidianamente con il suo impegno, con la conoscenza della nostra lingua e con l'adesione spirituale e concreta nei valori della nostra cultura e della nostra Repubblica - non ha nulla a che vedere con destra, sinistra o in generale con le diatribe politiche. Quello che conta, più di ogni differenza di aspetto o di storie, è il rispetto delle leggi e il sentirsi parte dell'identità italiana. Il patriottismo non è una questione etica, è un vincolo morale. Il coro che ha cantato l'Inno di Mameli nella festa dei 30 anni di Forza Italia era guidato da una donna di colore. E' sbagliato l'assioma per cui non può esistere una destra conservatrice che crede nella forza e nelle potenzialità di chi ha altre origini ma appartiene completamente al Paese in cui ha scelto di vivere e per cui ha scelto di lavorare. Era forse di sinistra il premier conservatore britannico, Sunak, di origini indiane? Ed era di sinistra il suo ministro degli esteri, James Cleverly, ex ufficiale dell'esercito inglese con madre della Sierra Leone. E Snella Braverman, ministra degli interni in quello stesso esecutivo conservatore, origini indiane a sua volta, era una pericolosa sinistrese? Smettiamola di usare, in queste questioni così profonde, categoria che non significano nulla».

La Lega è agli antipodi da voi.

«Ben venga il dibattito. Proprio perché siamo per la difesa dei diritti, siamo intransigenti nei confronti di chi non rispetta le regole. In questo non vedo alcuna differenza con i nostri alleati. Sull'immigrazione illegale e sulla criminalità, anche quella ad opera delle organizzazioni straniere che delinquono in Italia, siamo per la tolleranza zero. Il rispetto per le persone, e il riconoscimento dell'uguaglianza dei diritti quando sono meritati, non ha nulla a che vedere con il lassismo verso chi compie reati e non si comporta da cittadino italiano come si deve. Noi siamo un popolo accogliente e variegato, questa è una grande ricchezza culturale. Lo sa quanti carabinieri e militari di colore abbiamo negli organici delle forze armate?».

Saranno migliaia.

«Sono cittadini, c'è chi li chiama "nuovi italiani", che fanno rispettare le leggi e difendono la patria esattamente come tutti gli altri. Ci sono anche monumenti, in giro per l'Italia, in memoria di appartenenti alle nostre truppe coloniali che, pur venendo da altri Paesi, hanno combattuto per l'Italia. Alcuni di questi sono anche stati decorati con le medaglie al valore».

Ma sono i figli di Berlusconi che spingono Forza Italia a tutta questa cultura dei diritti, a costo di creare scontri con qualche alleato?

«È una cultura che Forza Italia ha sempre condiviso con il suo fondatore. Fa parte del nostro Dna. E comunque, voglio dirlo una volta per tutte: quelli di Marina e Pier Silvio sono contributi, non sono imposizioni. Le do una notizia. Il 13 settembre, per l'inaugurazione della settimana dello sport nel mondo, intendo nominare ambasciatrici dello sport italiano le campionesse olimpiche della pallavolo».

Come ci si sente ad essere considerato un immigrazionista?

«E' un'ideologia che non ci riguarda proprio. Il punto è dare diritti a chi li merita e rispetta le regole. Un'integrazione ben controllata e seria è fondamentale anche per la crescita economica del nostro Paese. Le imprese italiane hanno bisogno di immigrati regolari, e gestire gli arrivi è cruciale: cosa che il governo sta già facendo attraverso il decreto flussi e anche il Piano Mattei va in questo senso».

Ma la crescita ha bisogno solo di manodopera?

«Non lo penso affatto. Serve una vera politica industriale e una politica monetaria che aiuti le imprese. Condivido ciò che ha detto al vostro giornale Patuelli, presidente Abi. La Bce, per impedire la recessione e favorire la crescita, tagli con determinazione i tassi. Così da agevolare l'accesso al credito per famiglie e imprese. Anche i dati che vengono dalla Germania in queste ore confermano la necessità della riduzione del costo del denaro, per impedire la recessione di quel Paese che rischierebbe di essere contagiosa».

Non è che la cultura dei diritti porterà il partito, magari per far contenti i figli del Cav, nel centrosinistra?

«Siamo e saremo sempre alternativi alla sinistra. Siamo il centro alleato della destra ma vogliamo essere ancora di più un elemento di equilibrio. La nostra lealtà alla coalizione di governo e il sostegno all'esecutivo sono per noi fuori discussione. Abbiamo battaglie importantissime da portare. Le dicevo della centralità della persona, ebbene la nostra battaglia sul sovraffollamento delle carceri rientra in questa visione».

Mario Ajello

IL MIO COGNOME È DI ORIGINE ARABA: LO PORTÒ UN ARCHITETTO ARRIVATO DALL'AFRICA NEL QUATTROCENTO

IL MODELLO È QUELLO DELL'ANTICA ROMA: ESSERE CITTADINI ERA UN SOGNO ED ERA LA LEGGE A REGOLARLO

CHI È

Antonio Tajani, ministro degli Esteri e vicepremier. Tra i fondatori di Forza Italia nel '94, partito di cui è segretario nazionale dal 15 luglio 2023

NO ALLO IUS SOLI E ALL'IMMIGRAZIONE IRREGOLARE, MA SÌ A CHI DIMOSTRA DI APPARTENERE AL NOSTRO PAESE

LA RIFORMA

«Autonomia, la Chiesa non raccoglie firme» A Trento nasce il comitato No referendum

VENEZIA «Non c'è mai stata né mai ci sarà un'indicazione da parte della Conferenza episcopale italiana a raccogliere firme contro la legge sull'autonomia differenziata. E soprattutto a farlo nelle parrocchie». Lo dice al Sir (l'organo d'informazione della Cei) Vincenzo Corrado, direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Conferenza episcopale italiana, commentando le notizie di questi giorni circa il coinvolgimento delle parrocchie nella raccolta firme per il referendum contro l'autonomia differenziata. «Le polemiche sono del tutto pretestuose - ha aggiunto -. Come ha più volte ricordato il cardinale presidente: quanto dovevamo dire lo abbiamo detto». Il riferimento è alla nota approvata dal Consiglio episcopale permanente lo scorso 22 maggio e diffusa il successivo 24: «Quel testo, che raccoglie le preoccupazioni emerse dall'Episcopato italiano, vuole essere un contributo positivo alla riflessione sulla solidarietà e sulla sussidiarietà a livello nazionale. Quando la Cei si esprime, lo fa sempre attraverso documenti ufficiali che raccolgono e rilanciano le voci delle comunità che popolano i diversi territori».
L'idea che le firme per il referendum contro l'autonomia differenziata venissero raccolte sui sagrati o in spazi delle parrocchie, come avvenuto nel Napoletano, era piaciuta poco alla Lega veneta. «Ricordavo che le chiese servissero ad altri scopi e non a raccogliere firme per il referendum truffa», ha detto il presidente dell'intergruppo Lega-Liga in consiglio regionale del Veneto, Alberto Villanova, sui social.

LEGA Alberto Villanova

LA CONTRO MOBILITAZIONE

Intanto a Trento nasce il comitato "No referendum". «Nasce grazie a cittadine del Trentino e del Veneto e già punta ad estendersi ad altre regioni "Noi ci crediamo", il primo comitato per il No al referendum abrogativo sull'autonomia differenziata - ha annunciato la deputata di Fratelli d'Italia Alessia Ambrosi -. Il comitato, da me presieduto, ovviamente in doverosa attesa di quello che saranno gli accadimenti relativi alla sua ammissione e alla raccolta di firme, intanto raccoglie le adesioni spontanee di cittadine e cittadini, e nasce come risposta della gente comune e della maggioranza silenziosa alla mobilitazione degli apparati della sinistra e dei sindacati».

Il Medio Oriente in bilico

Le truppe israeliane schierate nella Striscia di Gaza, dove anche ieri si sono registrati pesanti combattimenti

Israele-Hamas, il giorno decisivo Ma l'intesa per la pace è in salita

▶I palestinesi diserteranno il tavolo in Qatar, però si dicono disponibili a tenere aperto il dialogo Gli Usa inviano a Doha il capo della Cia. Tel Aviv presenta la lista dei 33 ostaggi da liberare subito

LA MEDIAZIONE

Il conflitto nella Striscia di Gaza. Il rischio dell'esplosione del fronte libanese. La guerra-ombra tra Iran e Israele e lo scenario da incubo: quello di uno scontro frontale tra i due Paesi che infiammerebbe tutta la regione. Temi che da mesi tengono col fiato sospeso il mondo e che in un giorno possono giungere a una svolta. Oppure in un vicolo cieco pericolosissimo. Il Medio Oriente vive in bilico tra una guerra che non sembra destinata a concludersi e una che rischia di aprirsi. Per alcune ore, oggi, Doha sarà al centro delle attenzioni delle cancellerie internazionali: epicentro di un negoziato da cui dipende tutto. Non solo la sorte degli ostaggi israeliani rapiti il 7 ottobre da Hamas. Non solo la vita dei palestinesi. Ma anche le chance che Teheran decida di non colpire Israele come vendetta per l'omicidio di Ismail Haniyeh.

LE DELEGAZIONI

Il primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu, ieri ha dato il via libera alla sua delegazione, composta dai vertici dei servizi segreti. Joe Biden schiera il suo principale inviato nella regione: il capo della Cia William Burns. Egitto e Qatar confermano la classica squadra di diplomatici, membri dell'intelligence e del governo. Ma Hamas resta la grande incognita. «Abbiamo informato i mediatori che qualsiasi incontro dovrebbe basarsi sul parlare di meccanismi di implementazione e stabilire scadenze piuttosto che negoziare qualcosa di nuovo», ha dichiarato Osama Hamdan, che ha ammesso la sfiducia verso gli Usa. Ma nelle stesse ore, la milizia palestinese si è detta pronta a discutere con i mediatori subito dopo il round di colloqui. Mentre Abu Mazen, il presidente dell'Autorità nazionale palestinese, dopo avere incontro Vladimir Putin a Mosca ha fatto tappa ad Ankara per vedere Recep Tayyip Erdogan. La base delle trattative è la proposta di Biden di un patto in tre fasi. Ma se Hamas è ferma a quanto abbozzato a fine maggio, Israele vuole certezze sugli ostaggi. Ieri, Channel 12 ha svelato che lo Stato ebraico ha stilato un elenco di 33 ostaggi viventi (bambini, anziani, donne) che dovrebbero essere rilasciati nella prima fase dell'accordo.

SUL CAMPO

Nel frattempo, a dettare i tempi e l'urgenza dei colloqui è la situazione sui vari fronti di guerra. Ieri, le Israel defense forces hanno detto di avere colpito in 24 ore 40 obiettivi militari in tutta la Striscia di Gaza. Secondo la stampa araba, sono morti anche diversi civili. A preoccupare è anche la tensione che si respira nella West Bank, dove continuano le incursioni dell'Idf. Secondo le fonti locali, sarebbero morti almeno sei palestinesi, mentre sono quattro i soldati israeliani feriti. E ad innalzare l'allerta è anche l'approvazione da parte israeliana del primo insediamento in Cisgiordania dal 2017, quello di Nahal Heletz. Una svolta apprezzata dal ministro di ultradestra Bezalel Smotrich. Ma che rischia di innescare nuove tensioni, proprio come l'iniziativa dello stesso ministro che due giorni fa è andato a pregare nel cuore della Spianata delle Moschee, luogo inviolabile sulla base degli accordi internazionali.

LA TENSIONE SUL CAMPO NON SI ATTENUA: APPROVATO UN NUOVO INSEDIAMENTO IN CISGIORDANIA, BUNKER GIÀ PRONTI IN GALILEA

IL FRONTE NORD

Lo stato d'allerta è massimo soprattutto al confine con il Libano. Perché se i colloqui di Doha falliscono, Hezbollah è pronto a scatenare sul suo arsenale di missili. Ieri, il Consiglio regionale dell'Alta Galilea ha detto che «alla luce della valutazione della situazione da parte dell'esercito israeliano, i residenti che soggiornano nei Kibbutz Kfar Giladi, Maayan Baruch, Gosherim, Dafna, Dan e Shnir sono invitati a evitare assembramenti, ridurre il traffico e restare in prossimità di rifugi». E mentre gli Usa blindano il Medio Oriente con aerei, navi e sottomarini (l'ultimo, Uss Georgia, con 154 missili Tomahawk capaci di colpire anche in Iran), a Beirut è arrivato anche Amos Hochstein, l'inviato di Biden per il dossier libanese. «Non c'è più tempo da perdere», ha detto il diplomatico Usa. Ma i venti di guerra spirano sempre più forti su tutto il Medio Oriente.

Lorenzo Vita

Il vertice

Partecipanti sicuri:

QATAR — l primo ministro del Qatar, Mohammed bin Abdulrahman bin Jassim Al-Thani

USA — Il coordinatore della Casa Bianca per il Medio Oriente e l'Africa Brett McGurk; Il capo della Cia William Burns

ISRAELE — Il capo del Mossad David Barnea; Il capo dello Shin Bet Ronen Bar

EGITTO — Il capo dell'intelligence egiziana Abbas Kamel

314 i giorni di guerra in Medio Oriente dal 7 ottobre

39.965 morti nella Striscia di Gaza dall'inizio della guerra

36 le persone uccise e 54 quelle ferite in 24 ore

33 la lista degli ostaggi israeliani da liberare subito

Dubbia partecipazione

HAMAS

Non parteciperà

IRAN

I temi che verranno affrontati:

- Ostaggi
- Cessate il fuoco
- Controllo del Corridoio Philadelphia
- Rappresaglia dell'Iran

Withub

La partita a scacchi tra Bibi e Khamenei Ai capi degli 007 la mission impossible

IL RETROSCENA

Un negoziato ad altissimo rischio di fallimento, ma che rappresenta anche l'ultima vera chance di evitare l'estensione della guerra in Medio Oriente. Molte le incognite, e i tasselli che devono andare al loro posto. Al centro delle trattative Benjamin Netanyahu, il primo ministro israeliano, e Ali Khamenei, la Guida Suprema iraniana, anche se entrambi seguiranno a distanza i colloqui che vedranno invece impegnato a Doha il quartetto dei mediatori: i capi dei servizi di Usa, Israele e Egitto, e il premier qatarino. E c'è poi l'insondabile Hamas, il cui leader, Yahya Sinwar, è probabilmente rintanato in un bunker della "metropolitana" di Gaza, protetto dallo scudo umano di ostaggi israeliani e civili palestinesi.

LE CARTE SUL TAVOLO

A spingere fortissimamente verso il cessate il fuoco in cambio della restituzione degli ostaggi sono il capo della Cia, Bill Burns, il Cairo e il Qatar. L'incertezza è d'obbligo con il direttore del Mossad, David Barnea, che gode della fiducia di Netanyahu ma che è accompagnato dal capo dello Shin Bet, Ronen Bar, invocato dai familiari degli ostaggi come colui che potrà difendere il loro interesse per l'accordo anche contro le "ragioni politiche" di Bibi. Vale il commento del quotidiano di sinistra di Tel Aviv, Haaretz: «Netanyahu sta per avvicinarsi a una situazione che odia più di tutte: dover prendere una decisione». È costretto a scegliere tra «mettere fine alla guerra», il che coinciderebbe col raggiungimento dell'intesa, oppure continuare «le sue manovre politico-diplomatiche per guadagnare tempo finché non succeda qualcosa a suo favore, come ha sempre fatto dal 7 ottobre, e da quando è al potere».

La prima incognita è questa. Netanyahu vuole o no l'accordo? Sottoscrivere il patto con Hamas nei colloqui indiretti di Doha chiuderebbe la fase della "guerra guerreggiata" di Gaza e farebbe sì che gli iraniani ufficialmente si "accontentino" della tregua, rinunciando alla rappresaglia per l'uccisione mirata a Teheran, in una residenza del governo, del capo di Hamas Ismail Haniyeh. La realtà è che né Khamenei, né tanto meno il nuovo presidente "moderato" Pezeshkian, fautore della ripresa del dialogo con l'Occidente, vogliono il conflitto aperto con Israele. Ma il punto è quello sollevato da Haaretz. «Biden e Khamenei stanno cucinando l'intesa e Netanyahu è stato lento a cogliere i segnali». Perché non è soltanto l'Iran a non volere una guerra "fuori controllo".

IL RUOLO USA

C'è anche il presidente Usa, Biden, a volere a ogni costo l'accordo, da un lato per conseguire l'ultimo successo della sua presidenza, dall'altro per sottrarre lo scottante tema palestinese a Trump come una delle sue armi più forti nella campagna presidenziale. Hamas, da parte sua, ha annunciato di non voler partecipare con una sua delegazione ai colloqui di oggi, dice di non credere più agli Stati Uniti. Biden, infatti, dal 2 luglio ha messo sul tavolo la proposta di tregua e incalza Netanyahu perché la accetti, ma al tempo stesso invia i gruppi d'assalto delle portaerei e i sottomarini lanciamissili per difendere Israele dalla vendetta dell'Iran, e promette altri 30 miliardi di dollari di aiuti a Tel Aviv nei prossimi anni. Un doppio binario inevitabile, perché Israele è l'alleato strategico degli americani (e dell'Occidente) nella regione.

GLI EQUILIBRI

Non è chiaro neppure se Sinwar voglia davvero la "pace", perché sa di essere anche lui un "dead man walking", un morto che cammina. Come Haniyeh. E perché il futuro dell'assetto nella Striscia non è ancora definito, salvo una generica disponibilità dei Paesi arabi a presidiare il territorio nell'immediato dopoguerra. E resta la grande incognita di Hezbollah. Sia Netanyahu, sostenuto da una parte del mondo politico e militare israeliano convinto che si debba affondare ora il coltello e risolvere il problema dell'instabile confine con il Libano, sia lo stesso Hezbollah, sembrano voler arrivare a un conflitto più duro e diretto. Si vedrà se a prevalere, alla fine, saranno le ragioni della diplomazia e gli scenari internazionali, o la realtà del campo, il confronto sul terreno, l'odio, le convenienze interne.

Sara Miglionico

L'Italia in campo

HA DETTO

Da giorni sento gli altri leader occidentali: tutti condividiamo l'urgenza di fare di tutto per evitare l'escalation

Ognuno segue diversi canali diplomatici ma insieme stiamo veicolando messaggi per la moderazione

La principale preoccupazione è per la popolazione civile e per gli israeliani ancora prigionieri

Meloni spinge per la tregua: «Occasione da non sprecare Civili protetti, ostaggi liberi»

▶La premier: «Non possiamo permetterci il lusso di perdere l'opportunità offerta da questo negoziato per arrivare a un cessate il fuoco sostenibile nella Striscia»

LA STRATEGIA

Il Medio Oriente è di fronte a un tornante. Decisivo o no, si scoprirà nelle prossime ore. Anche a Palazzo Chigi trattengono il fiato alla vigilia dei negoziati convocati oggi a Doha, in Qatar, per aprire una tregua fra Israele e Hamas. Sono giorni di apprensione. Che costringono la premier Giorgia Meloni a seguire da vicino la crisi mediorientale. Tenere alzata la cornetta da capo del governo e del G7 per dare il suo contributo alla tela che può rallentare l'escalation, scongiurare un conflitto regionale fra Israele e Iran. «Non possiamo permetterci il lusso di perdere l'opportunità offerta dal round negoziale previsto oggi per arrivare ad un cessate il fuoco sostenibile a Gaza», spiega a la presidente del Consiglio.

LA LINEA A CHIGI

Soppesa le parole Meloni, che con i cronisti appostati in Puglia, dove trascorrerà qualche giorno di riposo con la famiglia al riparo dei riflettori, non spezza mai il silenzio-stampa. Dalla masseria rivestita di pietra bianca che la ospiterà per una settimana tuttavia la timoniera del governo tiene aperta una finestra sulla polveriera mediorientale. Non può fare altrimenti. Da un lato la guerra che non conosce pause nella Striscia e sparge sangue anche a Ferragosto: l'ultimo raid delle Forze di difesa israeliane (Idf) su una scuola ha fatto più di cento morti. Dall'altro la vendetta iraniana che incombe e l'attacco missilistico contro Tel Aviv minacciato dagli ayatollah. Tutto si tiene nei colloqui a Doha preparati per oggi con la mediazione di Stati Uniti ed Egitto. «Un'occasione» da non sprecare, insiste Meloni. Perché il cessate-il-fuoco che i negoziati dovrebbero partorire sulla scia dell'accordo già abbozzato a maggio «al momento è l'unica soluzione che vedo io per evitare il serio rischio di una escalation della guerra a livello regionale». È la tesi che il governo italiano sta veicolando alla controparte iraniana in questi giorni: se si aprisse una strada per la tregua, il costo di un attacco missilistico su larga scala contro Israele diverrebbe insostenibile. L'escalation e un conflitto allargato all'intero quadrante mediorientale, uno scenario probabile. Attenzione, mette in chiaro la premier, il cessate il fuoco con Hamas deve essere «sostenibile». Sono parole soppesate, si diceva, perché Meloni è in contatto continuo con Benjamin Netanyahu e ha ben presente la versione israeliana dei fatti. E la convinzione a Gerusalemme che qualsiasi tregua dovrà includere un passo indietro di Hamas nella Striscia e la ricostituzione della deterrenza israeliana andata in frantumi con il massacro jihadista del 7 ottobre.

I danni dei bombardamenti nella Striscia di Gaza e, nella foto piccola, la premier italiana Meloni

I TIMORI PER I CASCHI BLU DELL'ONU SCHIERATI IN LIBANO E IL MESSAGGIO ALL'IRAN: FERMATE L'ESCALATION

LA LINEA A ROMA: SÌ ALLO STOP DEI COMBATTIMENTI MA A CONDIZIONI ACCETTABILI PER TEL AVIV

I RISCHI

Non facile, certo. Il forfait ai colloqui adombrato ancora ieri sera da Hamas non depone a favore di un esito felice. Intanto l'Italia tesse la tela diplomatica. Con crescente apprensione per gli sviluppi al confine con il Libano e il destino dei mille caschi blu italiani dell'Onu schierati lungo la Blue line e minacciati da Hebzollah. «Sono in contatto in questi giorni con gli altri leader occidentali e condividiamo l'urgenza di fare tutto il possibile per evitare un allargamento del conflitto in Medio Oriente. Ognuno di noi sta attivando ogni possibile canale diplomatico. Io personalmente ho sentito in questi giorni il Presidente iraniano Pezeshkian, il Re Hussein di Giordania e il Premier israeliano Netanyahu, veicolando messaggi di moderazione», spiega Meloni a questo giornale. Solo due giorni fa, le ha telefonato dallo Studio Ovale il presidente americano Joe Biden.

È un equilibrio precario, basta niente ad accendere la miccia. Ed è una precarietà che spezza la serenità delle ferie agostane della premier, obbliga a tenere sempre aperta la linea telefonica di Palazzo Chigi. Quali che siano gli esiti dei negoziati ospitati dai qatarini, restano due le priorità dell'agenda italiana. «La nostra principale preoccupazione rimane quella per la popolazione civile, che deve essere protetta, e per gli ostaggi, che devono essere liberati senza ulteriori indugi». Sono i paletti non negoziabili su cui poggia la mediazione di tutti i leader occidentali scesi in campo. Si saprà oggi quanto resteranno piantati a terra nei colloqui di Doha.

Francesco Bechis

Gaza, una bomba uccide i gemelli neonati Il papà si salva: era a registrare la nascita

IL DRAMMA

Mohamed Abuel-Qomasan grida senza più voce. Qualcuno mostra davanti al video due fogli scritti in arabo. È tutto quello che resta a Mohamed dei suoi figli, Aser e Aysel, due certificati di nascita. Mentre ritirava i loro primi documenti, i piccoli morivano nella casa in cui erano appena entrati, con la madre, Jumana, e la nonna Reem. Tre giorni di vita, cominciata con un parto cesareo non facile, «come un miracolo», aveva scritto la mamma su Facebook per dare a tutti la notizia. L'intero palazzo è venuto giù sotto i bombardamenti dell'esercito israeliano su Deir al Balah, nel centro della Striscia. La notizia è stata riportata dall'Ap, confermata da The Times of Israel, ma non da Tsahal.

NELL'ATTACCO NELLA CITTADINA DI DEIR AL-BALAH È MORTA ANCHE LA MOGLIE LA NOTIZIA MENTRE ERA ANCORA ALL'ANAGRAFE

L'ATTACCO

L'esercito israeliano, scrive il quotidiano, conferma raramente i dettagli dei singoli bombardamenti. I militari avevano solo annunciato un po' prima di avere «preso tutte le misure preventive prima delle operazioni per evitare al massimo le perdite civili» e ripetuto che «ogni azione è basata su informazioni dei servizi che riguardano l'esistenza di infrastrutture terroristiche o la presenza di terroristi nella zona dell'attacco». Nel video, ripreso anche dalla Cnn, Mohamed ripete in solitaria: «Perché?». Si trova in un androne dell'ospedale Al-Aqsa, davanti a lui dei teli bianchi copre tutta la sua famiglia, i gemellini, sua moglie, sua suocera. Vicino i parenti di altre vittime dello stesso palazzo, una donna piange suo figlio, un figlio suo padre.

Mohamed Abuel-Qomasan con i certificati di nascita dei figli morti

«Mi hanno detto che un razzo ha colpito l'edificio», ripete quasi a convincersi da solo Mohamed. Lui e Jumana, farmacista, avevano lasciato Gaza City per rifugiarsi a Madinat Al-Zahra, poi nei palazzoni Al-Qastal a Deir al-Balah. Il 10 agosto Jumana entra in sala operatoria per un parto cesareo. Le condizioni sono difficili ma Aser e Aysel nascono in salute, nemmeno il bisogno dell'incubatrice. Lasciamo dunque quasi subito l'ospedale: non c'è spazio né personale per chi non è in urgenza assoluta. Jumana è farmacista, ha accanto a sé sua madre: è convinto che a casa staranno tutti meglio. La vita riprende. Su Facebook piovono le felicitazioni, la guerra viene tenuta lontano, è il momento di festeggiare. Pubblicano anche una foto dei piccolini. Ieri Mohamed li aveva lasciati per la prima volta, ma per un motivo importante: andare a ritirare il certificato di nascita dei figli presso la sede dell'amministrazione locale. «Avevo fatto tutto bene, dopo la nascita li ho dichiarati allo stato civile e poi dovevo solo andare a recuperare i certificati, che infatti erano pronti, ecco». Mentre cominciavano a esistere ufficialmente, i piccoli morivano sotto le bombe.

LE VITTIME

Raccontano delle persone a lui vicine che Mohamed era appena uscito dall'ufficio dell'amministrazione quando ha ricevuto la telefonata che gli annunciava la distruzione e la tragedia. Secondo i dati forniti dal ministero della Salute di Hamas, dall'inizio della guerra dopo l'attacco del 7 ottobre contro Israele, sono morti circa 40 mila palestinesi di cui 16400 bambini. I feriti sarebbero circa 92mila.

Francesca Pierantozzi

I russi arretrano in Ucraina A Kursk corridoi umanitari

▶ Le forze di Mosca devono spostare le truppe dal territorio ucraino per difendere le zone occupate. I soldati di Kiev attaccano 4 basi aeree e fanno 100 prigionieri

LA GIORNATA

Una zona cuscinetto. Per l'Ucraina i mille chilometri quadrati di territorio russo conquistato, nella regione di Kursk, servono anche a proteggere l'oblast di Sumy (dall'altra parte del confine) dagli attacchi nemici. L'esercito di Kiev sta consolidando la sua avanzata, ormai ha preso anche la cittadina di Sudzha, e ieri in un vertice con il presidente Zelensky gli ucraini hanno discusso su come organizzare dei posti di comando nell'area conquistata e sulla creazione di corridoi umanitari per consentire ai civili di allontanarsi dalla guerra. Al di là dei proclami, gli ucraini sono consapevoli che l'incursione nella regione di Kursk rappresenta un successo visto che si sta prolungando da dieci giorni senza che i russi siano riusciti a ricacciarli oltre la frontiera.

I RISCHI

Ma c'è una incognita: se i militari di Kiev avanzeranno troppo in profondità, rischieranno di isolarsi e di prestare il fianco all'accerchiamento. Per questo ora si è entrati nella fase della prudenza e dell'assestamento. Gli ucraini, grazie ai droni a lungo raggio, sono riusciti a colpire quattro basi aeree russe. Sono a Savasleyka, Borisoglebsk, Voronezh e Kursk. Secondo lo Sbu (Servizi di sicurezza ucraini) i velivoli hanno fatto esplodere sui quattro obiettivi delle bombe Kab. Queste basi aeree si trovano non tanto vicino al confine: quella di Kursk è a un centinaio di chilometri, quella di Savalsleyka è a circa 700 chilometri, le altre due sono a 200-300 chilometri. Dice Zelensky: «Stiamo facendo ulteriori progressi nella regione di Kursk. Da uno a due chilometri in diverse aree dall'inizio della giornata. E più di 100 militari russi catturati nello stesso periodo. Ma non dimentichiamo il nostro fronte orientale per un secondo. Ho incaricato il comandante in capo di rafforzare questa direzione utilizzando l'equipaggiamento e le forniture attualmente fornite dai nostri partner». Zelensky è tornato a chiedere agli alleati: lasciateci usare le armi a lungo raggio anche in territorio nemico e dateci altri missili. Spiega: «I nostri droni funzionano. Ma ci sono cose che non possono essere fatte con i soli droni. Abbiamo bisogno di armi missilistiche. E continuiamo a lavorare con i nostri partner sul lungo raggio per l'Ucraina, perché queste sono decisioni lungimiranti per la nostra vittoria».

> *Non dimentico il fronte est, ho incaricato i comandanti di rafforzarlo*
>
> VOLODOMYR ZELENSKY

I militari russi fatti prigionieri dalle truppe ucraine che da una settimana occupano il Kursk

Nel Donbass, dove i combattimenti non si sono mai fermati, i russi continuano a progredire, anche se molto lentamente. Tra gli obiettivi dell'incursione a sorpresa nel Kursk, c'era anche quello di costringere Mosca a spostare uomini e mezzi, riducendo la spinta a Est. Dal Cremlino assicurano che questo non avverrà, anche se in realtà qualcosa sta succedendo. Delle truppe sono state mandate da Kaliningrad, dunque da Ovest, dall'exclave della Russia che si trova tra Lituania e Polonia. Lo ha rivelato il ministro della Difesa lituano, Laurynas Kasciunas, a Zelensky. Ma c'è altro: il Wall Street Journal ha raccolto l'analisi di alcuni funzionari americani che hanno raccontato come la Russia stia ritirando una parte delle truppe presenti in Ucraina per mandarle nella regione di Kursk a contrastare l'avanzata dell'esercito di Kiev. Anche alcuni blogger militari russi a favore della guerra hanno confermato che varie unità irregolari sono state spedite dal Donbass a Kursk. L'offensiva ucraina, che dieci giorni fa ha colto totalmente impreparati i russi, non si sta sviluppando solo nella regione di Kursk, ma anche in quella di Belgorod il cui governatore Vyacheslav Gladkov ha raccontato: «La situazione è estremamente difficile e tesa». E un inviato della televisione ucraina ha documentato, con un video, le fasi in cui a Sudzha i militari di Kiev ammainano la bandiera russa per sostituirla con quella del loro paese. Nel servizio sono state mostrate colonne di mezzi militari russi bruciati lungo la strada e aiuti umanitari offerti alla popolazione locale.

L'ALLARME

In sintesi: in dieci giorni la Russia non è riuscita a ricacciare indietro l'esercito ucraino, ha perso un'area estesa per 1.000 chilometri quadrati ed è stata costretta a evacuare 120mila abitanti. «Colpito a Kursk un blindato ucraino prodotto in Italia»: ieri i russi hanno provato a sostenere che un mezzo blindato italiano ha partecipato all'avanzata ucraina. Ma subito è stato chiaro che si trattava di una fake news: nella foto diffusa si vede un mezzo che assomiglia a un Mls Shield, prodotto sì in Italia ma non in dotazione al nostro esercito. Non solo: il mezzo mostrato ha una mitragliatrice nella parte superiore. Dunque è probabile che sia un Roshel Senator, prodotto in Canada.

ZELENSKY CHIEDE NUOVI MISSILI A LUNGO RAGGIO: «LASCIATECI USARLI ANCHE OLTRE CONFINE»

Ieri c'è stato un allarme che interessa la guerra in Ucraina, ma molto più a Ovest, in Germania, nella base area di Colonia-Wahn dove passano soldati di Kiev per l'addestramento. L'area è stata isolata perché si è temuta un'azione di sabotaggio per avvelenare la rete idrica. Un portavoce dell'Aeronautica militare tedesca ha confermato che era stato trovato un buco nella recinzione e sono stati prelevati campioni d'acqua per le analisi. Secondo quanto scrive lo Spiegel, «nelle comunicazioni interne, soldati e civili sono stati esortati a non utilizzare in nessun caso acqua potabile».

Mauro Evangelisti

IL REPORTAGE

Lo zar detta la linea alle tv «Gli sfollati sono ben trattati e presto spianeremo Kiev»

MOSCA Le Forze armate federali russe stanno ricacciando indietro gli invasori; la popolazione evacuata è stata messa in sicurezza ed è stata trasferita in "case vacanze" o "sanatori" tra Mosca e la Crimea; tonnellate di aiuti stanno arrivando nella regione di Kursk da tutto il Paese. Questo è il quadro che i telespettatori russi ottengono guardando le televisioni di Stato, che hanno il maggior bacino d'ascolto nel Paese. Le cattive notizie - che anche nella regione di Belgorod «la situazione è grave» - è stata lasciata al locale governatore in un breve video blog. Poi seguono le storie dei soldati impegnati nella riconquista e di come hanno eliminato i nemici.

CREMLINO: PROPAGANDA PER NASCONDERE CIÒ CHE ACCADE AL CONFINE MA SULLE EMITTENTI PRIVATE ARRIVANO LE IMMAGINI

Anche l'Ntv, il canale della monopolista del gas "Gazprom", è più o meno sulla stessa falsariga. Al notiziario delle 19: «I combattenti ucraini stanno subendo gravi perdite» sia umane che di strumentazioni; «abbandonano i mezzi e scappano»; «solo la città di Mosca ha inviato 3 tonnellate di aiuti in merce».

Segue poi un servizio intitolato: «noi non abbandoniamo i nostri». Una giornalista intervista gli evacuati in un resort nella regione di Mosca. Ad una donna scappa una lacrima, dicendo che la sua casa è ancora in piedi; così le hanno riferito i vicini rimasti nascosti nelle cantine della loro abitazione adiacente. Medici e psicologi lavorano senza sosta in soccorso di questi disperati.

LA PROPAGANDA

In immagini successive provenienti dalle zone, dove si combatte, un giornalista racconta che i volontari del "Narodnyj front" (Fronte popolare - il movimento del Cremlino) prestano sostegno alla popolazione locale e Vladimir Jakushev, giunto dagli Urali, evidenzia che anche tanti iscritti a "Russia Unita" (il partito del Cremlino) fanno la loro parte. Verrà, comunque, fatta giustizia: gli specialisti della Procura generale stanno raccogliendo le prove dei reati commessi "dai nazionalisti ucraini". Sul canale "Russia 1" la conclusione dei titoli d'apertura del notiziario è un invito ai russi ad arruolarsi: adesso «abbiamo una ragione in più per andare a combattere». In un reportage vengono mostrati dei cadaveri di soldati di Kiev. Il commento: «ecco cosa succede» a chi ci invade. Riassumendo, sui canali federali è prevalsa la necessità di mantenere in piedi la solita impalcatura comunicativa per evitare boomerang politici.

AIUTI Alcuni russi sfollati dalle zone invase dalle truppe ucraine ricevono generi di prima necessità

Il quadro di insieme è infatti diverso se si è guardato in questi giorni il canale "Rbk" vicino agli imprenditori – canale che, però, ha una diffusione limitata in Russia. Un giovane inviato ha seguito l'attacco a Kursk, precipitandosi da Mosca su un treno, fin dal suo inizio. «All'uscita della stazione – dice il reporter – vi sono stati controlli di sicurezza in profondità. La cosa più scioccante è stato il telefonino che suonava in continuazione per i frequenti allarmi missilistici». E ieri nel capoluogo Kursk ve ne sono stati ben 7. «La gente ormai abituata – prosegue il giornalista – quasi se ne infischia degli allarmi, poiché ormai si è abituata ad una situazione del genere. Una persona è stata ferita perché è uscita sul balcone a fumare durante un allarme e su di lui è piombato un pezzo di un ordigno volante abbattuto dalla contraerea».

Le immagini girate dai cameramen della "Rbk" sono state eloquenti, senza veli, meno filtrate o addolcite. Ben visibili sono la disperazione della gente, la rabbia, il disagio, la confusione. «Abbiamo bisogno di tutto, soprattutto di materassi, cuscini e roba del genere – ha ripetuto, ancora due giorni fa, una impiegata della Croce rossa regionale - Poiché gli affitti degli appartamenti a Kursk sono andati alle stelle, più famiglie sono state costrette a radunare insieme i propri soldi. Così c'è gente che dorme sui pavimenti, ovunque».

Non tutti se ne vogliono andare in altre regioni anche perché in molti non hanno un becco di un quattrino in tasca. «Compilate i moduli online per i rimborsi», è l'invito delle autorità. I primi sono dell'equivalente di 100 euro. Davanti ai cancelli della sede della Croce rossa di Kursk una folta folla è assembrata per cercare di avere notizie su parenti e amici, molti dei quali sono scappati di notte, «in ciabatte», senza documenti o con i cellulari scarichi. In 121mila sono stati ufficialmente evacuati in fretta e furia, ma tanti non si sa dove siano finiti.

Giuseppe D'Amato

I NUMERI

902

giorni fa l'Ucraina è stata invasa dall'esercito russo. Era il 24 febbraio 2022. Da quel giorno la guerra è continuata senza alcuna tregua o trattativa di pace

144

miliardi sono stati inviati dall'Ue a Kiev dall'inizio del conflitto: si tratta di aiuti militari, finanziari ma anche umanitari

12mila

L'ultimo numero ufficiale dei morti civili ucraini dall'inizio del conflitto contro Mosca. Di questi circa 600 minori, mentre i feriti sono, secondo le ultime stime, oltre 20mila

550mila

È il numero stimato del personale dell'esercito russo in servizio negli ultimi mesi. La Marina comprende all'incirca 160.000 uomini , con circa 850 navi (incluse quelle d'appoggio)

IL FOCUS

Incursioni, trappole e razzi I mille chilometri di confine trasformati in una trincea

▶Mosca considerava la frontiera un'area dormiente e ora si ritrova col fianco scoperto Gli analisti: «Fallimento della visione strategica, adesso il Cremlino dovrà spostare più truppe»

La frontiera diventa il nuovo fronte. O, per dirla diversamente, i mille chilometri di confine di Stato tra la Russia e l'Ucraina nord-orientale si trasformano in "prima linea", che d'ora in poi i russi dovranno pattugliare e fortificare se non vorranno essere invasi "a sorpresa" come nel Kursk. Un cambio di paradigma nella guerra, che crea un rompicapo difficile da sbrogliare per Putin e i suoi generali. L'analisi dell'Institute for the Study of War, il centro studi americano che segue con costanza gli sviluppi del conflitto sul terreno, mette in luce tutti i punti deboli russi, anche nella risposta decisa da Putin di affidare la riconquista ai servizi segreti e alla Rosgvardia, piuttosto che alle unità combattenti. Forse perché mancano le forze e le truppe schierate nel Donetsk non hanno la mobilità sufficiente per intervenire a Kursk.

I militari russi sparano con un carro armato T-90 russo verso posizioni ucraine

I LIMITI

«L'operazione ucraina e le ulteriori, possibili incursioni ucraine oltreconfine costringono il Cremlino e il comando militare russo a prendere una decisione», scrivono gli analisti dell'Isw. «La domanda è se 1000 km di confine internazionale debbano essere considerati legittimamente da Mosca una linea del fronte che la Russia deve difendere, piuttosto che un'area "dormiente" del teatro bellico, qual è stata considerata fino a questo momento». Una risposta dei generali russi che promuova la frontiera a fronte di guerra comporterebbe una vera e propria rivoluzione nella strategia bellica, come la necessità di reperire un numero superiore di militari impegnati sul terreno, e sistemi d'arma e una mobilità maggiore, che finora non c'è stata.

LA RUSSIA PAGA LA DEBOLEZZA DELL'APPARATO I MILITARE: I SOLDATI SONO TANTI, MA MALE ADDESTRATI

Secondo l'Isw, il fatto che la Russia abbia continuato fino-ra a considerare la linea di confine un "fronte in sonno" altro non è che un "fallimento di visione strategica". Prima dello sconfinamento ucraino a Kursk, i russi avevano potuto beneficiare di una notevole flessibilità nell'accumulare e dispiegare truppe e materiali in operazioni concentrate nelle aree in cui i generali ordinavano di attaccare, nell'Ucraina orientale. La Russia, scrive l'Isw, ha speso «considerevoli risorse per costruire fortificazioni lungo le zone di frontiera, ma non ha dislocato truppe sufficienti per difenderle». Inoltre, la Russia può contare solo su masse di soldati malamente addestrati, a differenza degli ucraini che ormai sono integrati nel concetto difensivo Nato e possono disporre al contrario di pochi uomini, ma professionali.

LA SCELTA

Il fatto che Putin abbia scelto il capo dell'Fsb, l'ex Kgb, responsabile della "riconquista" del Kursk, significa che Mosca impiegherà più tempo a ristabilire il controllo della frontiera. Secondo Frontelligence Insight, organizzazione di intelligence open-source basata in Ucraina, adesso sia i russi che gli ucraini dovranno ridispiegare le loro unità lungo il confine, e anche le unità di lancio dei droni si allontaneranno dalle aree target.

«La natura disorganizzata dei battaglioni regolari russi, combinata con la decisione di assegnare la difesa della regione di Kursk all'Fsb piuttosto che al Ministero della Difesa», conclude l'Isw, penalizzerà gli sforzi di Mosca per ristabilire una catena efficiente di controllo e comando. E creerà problemi di integrazione fra coscritti e Rosgvardia. Uno scenario che per Putin potrebbe tramutarsi in un incubo.

Sara Miglionico

L'INCHIESTA

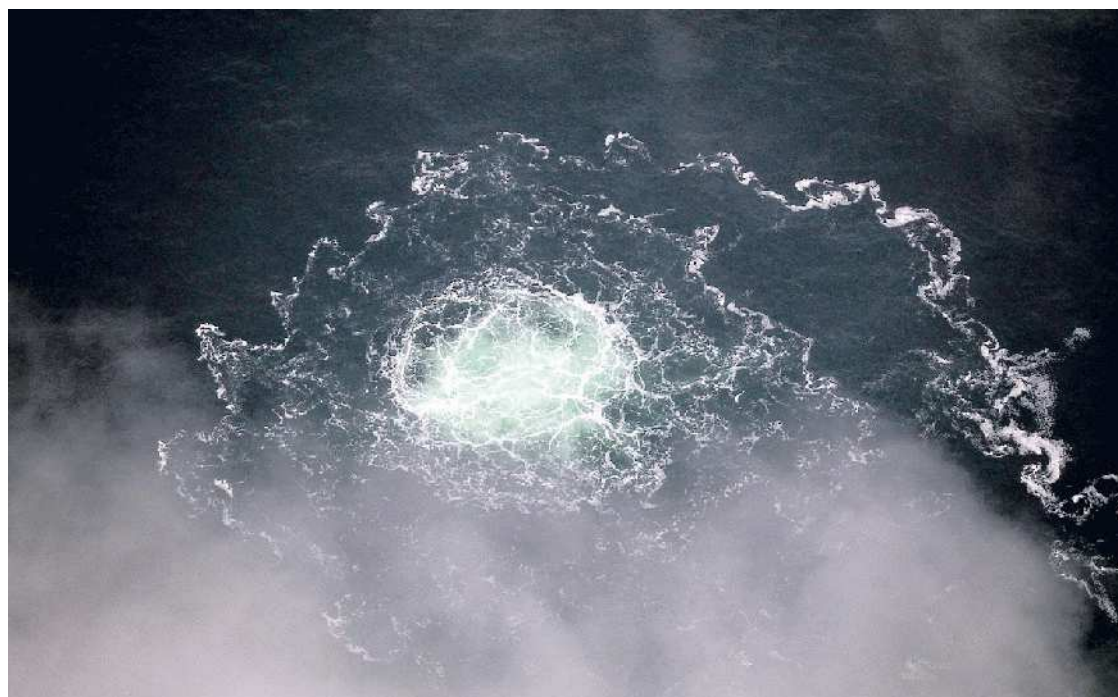
Attacco al Nord Stream, i tedeschi vogliono arrestare un sub ucraino

Si chiama Volodymyr Zhuravlov, ha 44 anni, è un sommozzatore ucraino. È il nuovo protagonista del mistero del sabotaggio di Nord Stream 1 e 2, il gasdotto danneggiato con l'esplosivo il 26 settembre 2022. Nei suoi confronti è stato emesso un mandato di cattura da parte della magistratura tedesca. L'uomo però è introvabile, l'ultima volta è stato visto in Polonia, da allora è scomparso. La storia è stata raccontata dai media tedeschi e ha numerosi rivoli, visto che ci sono anche altri due indagati, ucraini anch'essi, fondatori di una scuola per sub in cui Zhuravlov lavorava.

IL DANNO

Ricordiamo cosa successe quasi due anni fa: il 27 settembre 2022 vengono scoperte tre falle sottomarine nei tubi Nord Stream 1 e Nord Stream 2, nel Mar Baltico. L'impianto trasporta il gas dalla Russia in Europa, in particolare in Germania, e con l'aggressione dell'esercito di Putin contro l'Ucraina, ordinata nel febbraio di quell'anno, subito si pensa a un sabotaggio collegato al sanguinoso conflitto in corso. Sull'accaduto sono state aperte inchieste giudiziarie in vari paesi: in Svezia e in Danimarca, ma anche in Germania. Ed è proprio dagli investigatori tedeschi che è arrivata la svolta.

L'UOMO È FUGGITO IN POLONIA E HA FATTO PERDERE LE SUE TRACCE «DA VARSAVIA SCARSA COLLABORAZIONE»

Zhuralov e gli altri due indagati, secondo gli inquirenti, sono specializzati in immersioni marine e sostenitori delle causa del loro Paese che si sta battendo contro l'aggressione russa. Sul sito di "Scuba family" che fa riferimento ai tre ucraini si legge che «verrà fatto il possibile e l'impossibile per la vittoria». Quando però la procura tedesca ha chiesto alle autorità polacche di arrestare Zhuralov la risposta non è stata fulminea e l'uomo ha avuto il tempo per sparire nel nulla mentre i termini del mandato di cattura europeo (60 giorni) sono scaduti. In Germania i media parlano di «scarsa collaborazione» da parte degli inquirenti polacchi in un paese da sempre ostile a Nord Stream.

Una foto della perdita di gas da Nord Stream 2 scattata dalla Guardia costiera svedese

Nella ricostruzione tedesca emerge anche che il sub era sullo yacht a vela «Andromeda», insieme a cinque persone, compresi i proprietari della scuola di sommozzatori, Jewhen e la moglie Switlana, con esperienza di immersioni in tutto il mondo, dal Mar Rosso alla Thailandia. Scrivono i giornali tedeschi: secondo gli inquirenti è plausibile che i tre abbiano partecipato alla missione nel mar Baltico, culminata con l'esplosione dei tre tubi di Nord Stream 1 e 2. «Per eseguire un'impresa del genere - scrive un quotidiano tedesco - si è sempre immaginato che fosse necessaria una mano militare in azione, ma non è ancora chiaro chi avrebbe dato il mandato ad agire agli indagati». In attesa di capire se davvero Zhuralov sarà rintracciato e arrestato, le autorità tedesche hanno comunque precisato che lo sviluppo dell'inchiesta non va a inficiare l'aiuto che la Germania sta dando all'Ucraina. Il vice portavoce del governo tedesco, Wolfgang Buechner, ha assicurato: «Il sostegno all'Ucraina non cambia, indipendentemente dall'esito dell'inchiesta sull'esplosione al Nord Stream. Indipendentemente dal risultato a cui arriverà l'indagine, questo non modifica il fatto che la Russia stia conducendo una guerra di aggressione contro l'Ucraina che viola il diritto internazionale».

REAZIONE

Da Varsavia giunge la conferma di un portavoce della Procura: la Polonia ha ricevuto il mandato di cattura europeo dalla Germania per il l'uomo ricercato nel quadro dell'inchiesta sul sabotaggio del gasdotto North Stream nel Baltico. «Il sospetto è un cittadino ucraino. Il suo ultimo luogo di residenza noto era la Polonia, che aveva raggiunto nel luglio scorso proveniente dall'Ucraina. Il sospetto non è stato trovato al momento delle ricerche effettuate nel luogo di residenza».

M.Ev.

IL CASO

«Quei pannelli vanno tolti» Bufera sull'impianto di Vidor

▸Levata di scudi contro il fotovoltaico nelle Colline trevigiane del Prosecco

▸Adami: «La Docg ha voluto il vincolo» Montedoro: «Dobbiamo tutelare l'area»

VENEZIA Abuso o impianto autorizzato? Un caso isolato o diffuso? E, nel caso, quanti altri pannelli solari ci sono sulle Colline del Prosecco? Il caso di Vidor, riportato ieri dal *Gazzettino*, ha animato il dibattito politico, anche perché si tratta di un'area pregiata, dal 2019 patrimonio dell'umanità Unesco. Tant'è che Marina Montedoro, presidente dell'Associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, è decisa ad andare a fondo: «Il Comune di Vidor ora dovrà premurarsi di verificare se ci siano le autorizzazioni necessarie». Durissimo Franco Adami, presidente del Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg: «Non esiste! Quei pannelli devono essere spostati». E Mario Pozza, presidente della Camera di commercio di Treviso e Belluno: «Un un pugno in un occhio».

Il discusso impianto - trenta pannelli tra i filari - si trova a Colbertaldo di Vidor, la zona del Conegliano Valdobbiadene Docg. A installarlo, l'azienda vitivinicola Bottegan. «Non abbiamo chiesto e non abbiamo l'autorizzazione per i pannelli fotovoltaici per il semplice fatto che all'epoca non serviva nessun pezzo di carta, non c'era nessun vincolo. L'Unesco è arrivata dopo. E poi, a essere sinceri, non siamo neanche gli unici», ha detto il titolare Gilberto Brustolin. Di questi pannelli fotovoltaici, non visibili dalla strada, il sindaco di Vidor Mario Bailo ha detto di non sapere niente: «Appena rientrerà il dipendente del settore chiederò una relazione».

Tra i viticoltori, nessuno accusa il collega Brustolin. «È un imprenditore serio e una persona squisita. Voglio considerare quell'installazione un peccato veniale, ma i pannelli solari vanno tolti», ha detto Adami, ricordando che è stato proprio il Consorzio Docg a volere, vent'anni fa, il vincolo paesaggistico,

ACCERTAMENTI

Marina Montedoro guida l'associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene. A lato i contestati pannelli solari

BET (LEGA): «ESCLUDO CHE LA ZONA SIA IDONEA». FAVARO (PD): «IL POCO SUOLO LIBERO VA CONSERVATO»

LE REAZIONI

«Apprendiamo della presenza di questo impianto dalla stampa - ha detto Marina Montedoro, presidente dell'associazione per il Patrimonio delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene -. Ci troviamo in una zona sottoposta a vincolo da tempo e che dal 2019 è anche patrimonio dell'umanità Unesco, quindi zona di pregio che va tutelata. Non siamo il soggetto deputato al rilascio delle necessarie autorizzazioni urbanistiche, ma abbiamo il compito di verificare la tutela dell'area anche da un punto di vista paesaggistico per garantire di restare patrimonio dell'umanità. Il Comune di Vidor ora dovrà premurarsi di verificare se ci siano le autorizzazioni necessarie, ivi incluso il parere paesaggistico che, prima dell'installazione dell'impianto anche fosse per autoconsumo, avrebbe dovuto essere espresso dalla Soprintendenza. A questo punto attendiamo di capire se si tratti di abuso o di impianto autorizzato».

I POLITICI

Ad escludere che l'impianto in questione si trovi in un'area "idonea" è il consigliere regionale trevigiano leghista Roberto Bet: «La Regione del Veneto è l'unica in Italia ad avere una legge organica sul fotovoltaico a terra, l'unica che non è stata impugnata in Corte costituzionale dal governo. Nel 2022, mentre la normativa nazionale era incompleta e contraddittoria, abbiamo fatto ordine anticipando l'individuazione delle aree non idonee. Tra queste avevamo individuato in particolare le aree "core zone" e "buffer zone" avendo proprio in mente siti da tutelare come le colline di Conegliano-Valdobbiadene. Non conosco il caso specifico di Vidor ma sicuramente quell'impianto si trova in area non idonea. In queste settimane - ha aggiunto Bet - in Regione stiamo lavorando per adeguarci alle recenti normative nazionali sulle rinnovabili, avendo un impianto normativo già collaudato in particolare per la tutela delle aree agricole».

Sul tema è intervenuto anche Matteo Favero, responsabile Ambiente del Partito Democratico del Veneto: «Esistono oggi normative nazionali e regionali che vietano - in aree agricole di pregio - la messa a terra di pannelli fotovoltaici. Vederli sulle Colline del Prosecco pone oggi due interrogativi: come, a dispetto di tanta pubblicità, si sta realmente tutelando un patrimonio Unesco che è di tutti e infine, più in generale, come si voglia conservare il poco suolo libero rimasto in Veneto. Un tema da affrontare per costruire la Regione di domani».

Giuliano Pavan
Alda Vanzan

AMBIENTE

L'EMERGENZA IN CORSO

La presenza delle mucillagini in superficie e sugli attrezzi da pesca

Pesca, allarme mucillagini sul litorale «Strage di vongole, il governo ci aiuti»

VENEZIA Sulle coste veneziane è allarme mucillagini e i pescatori sono sull'orlo della disperazione. Non è stata una stagione facile fino ad ora, per quanto riguarda la pesca dei molluschi, in particolare la vongola adriatica e i fasolari, più comuni nelle acque profonde e infatti tipici della costa friulana. La mucillagine, come una letale coperta leopardata, si è infatti estesa a macchie più o meno estese da Venezia a Chioggia fino a lambire la costa di Monfalcone. Ora i consorzi di Venezia e Chioggia intendono appellarsi a Regione e ministero dell'Agricoltura per richiedere lo stato di calamità naturale.

SETTORE IN GINOCCHIO

Il presidente del Cogevo (Consorzio gestione vongole) di Venezia Gianni Stival traccia un quadro preoccupante della situazione della pesca di molluschi sul territorio, che già si presentava critica prima dell'estate. «Veniamo da anni complicati, stiamo ancora scontando la piaga di Vaia, la tempesta del 2018 che ha interessato non solo le zone montane ma anche la laguna. Noi, al contrario degli agricoltori, quando perdiamo un raccolto di vongole o fasolari, ci mettiamo anni a riprenderci perché i molluschi hanno i loro tempi di riproduzione che possono durare anche anni. Questo maggio c'è stata l'inondazione che ha fatto esondare parecchi fiumi in mare, che hanno portato detriti e acqua sporca, danneggiando ulteriormente i molluschi, che sono estremamente sensibili ai cambiamenti ambientali e per di più non possono certo spostarsi come fanno altre specie. Le temperature anomale di queste settimane, infine, sommate a tutti gli altri fattori e ascrivibili al cambiamento climatico, hanno dato il colpo di grazia favorendo la formazione della mucillagine, che ha causato un'ulteriore moria di pescato».

La mucillagine, oltre a essere decisamente antiestetica da vedere per chi si reca al mare in questi giorni di vacanza, ha un effetto deleterio per le specie marine e la pesca. Anche quando non si nota più sulla superficie dell'acqua, infatti, non è detto che non ci sia, dato che può depositarsi sul fondo, dove le temperature raggiungono anche punte di oltre 28 gradi. Fa più caldo al di sotto del pelo dell'acqua che in superficie, infatti: un altro fenomeno dovuto al fatto che i fondali dell'Alto Adriatico non sono particolarmente profondi e, per di più, la mancanza di precipitazioni e il persistere delle alte temperature fanno letteralmente bollire acqua sempre più stagnante e sporca. La mucillagine, depositandosi sul fondale, impedisce agli organismi marini di rigenerarsi portandoli a morire per mancanza di ossigeno e di fame. Oltre al ricambio gassoso, infatti, gli strati di mucillagine impediscono anche la sedimentazione del seston, plancton e particelle di cui i molluschi si nutrono. La combinazione letale di caldo e mucillagine ha interessato anche i fasolari, che vivono a circa 20 metri di profondità, con la registrazione da parte dell'istituto di ricerca Agriteco, che monitora la situazione insieme ai consorzi, di colonne di acqua calda sul fondale con temperature che sfiorano i 30 gradi.

STIVAL (COGEVO): «SIAMO IN GINOCCHIO IN ALCUNE ZONE FRA VENEZIA E CHIOGGIA MORIA DEL 90-100% ANCHE DEI FASOLARI»

LE IMPRESE CHIEDONO LA DICHIARAZIONE DELLO STATO DI CALAMITÀ NATURALE E IL SUPPORTO DELLA REGIONE

L'APPELLO AL GOVERNO

Il risultato è che un intero settore, che già faticava a riprendersi dopo una serie di calamità naturali, oggi è gravemente danneggiato al punto da richiedere l'intervento del governo e della Regione. «Siamo in ginocchio - continua Stival -. Su Venezia e Chioggia abbiamo circa 110 imbarcazioni e ne stiamo facendo lavorare 55 alla volta, ogni due settimane, per non depauperare le risorse. In alcune zone la moria è stata anche del 90-100% degli esemplari, con ricadute importanti anche dal punto di vista economico che è ancora troppo presto per quantificare. Con il direttore di Cogevo Chioggia Michele Boscolo Marchi abbiamo richiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale al ministro Francesco Lollobrigida e chiederemo anche l'aiuto della Regione, che ci ha sempre supportato in questi anni».

Giulia Zennaro

Le previsioni

Ferragosto di sole, domenica temporali

VENEZIA Tanto sole e ancora molto caldo fino a domani, poi temporali e calo termico nel fine settimana. Sono queste le previsioni di Arpav per il Ferragosto in Veneto, dove ieri sera sono stati registrati isolati piovaschi e temporali. Ma oggi sarà un'altra giornata soleggiata, con temperature superiori alla media. Secondo l'analisi della stessa agenzia, in questi giorni la colonnina di mercurio arriva a livelli molto più alti della norma, sia nei valori massimi che in quelli minimi. Infatti dopo una prima decade di agosto che è risultata più calda della media ma non in modo marcato, a partire da sabato scorso le temperature sono aumentate ulteriormente, superando la media di 4-6 gradi centigradi. In pianura le minime si sono portate quasi ovunque sopra i 21-22 gradi, con picchi di 24-26; le massime su valori di 35-37 gradi, con picchi di 37-38 nella giornata di martedì 13 agosto. Valori ben superiori alla media sono stati registrati anche sulle zone montane. Come detto però da domenica è atteso il maltempo con un'attenuazione della calura.

A Cortina brilla la coppa Davis (ma manca un campo coperto)

L'INIZIATIVA

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Prima ha brillato sulla vetta della Tofana di Mezzo, a 3.200 metri, poi l'hanno portata in piazza, fra la gente, nella sede di Casa Fondazione Cortina. La Coppa Davis, il celebre trofeo della più antica e prestigiosa competizione a squadre del tennis maschile, la "Insalatiera" d'argento, che pesa 105 chili, rimarrà a Cortina d'Ampezzo sino a domani. Gli escursionisti hanno trovato sulla terrazza che domina le Dolomiti una teca trasparente, con il prezioso trofeo, per fotografie memorabili. Poi è scesa a valle, nel palazzo del Comun Vecio, nello spazio espositivo di Fondazione Cortina, braccio operativo territoriale delle Olimpiadi 2026. L'esposizione della Coppa Davis è stata resa possibile grazie all'intesa fra Comune di Cortina e Federazione italiana tennis e padel. «Cortina è orgogliosa di poter ospitare la Coppa Davis, un trofeo che rappresenta un traguardo straordinario e che conferma la forza e la determinazione del nostro paese nello sport – sostiene l'assessore comunale Giorgio da Rin –. Accogliere e mostrare a tutti questo trofeo è un privilegio che sottolinea il ruolo sempre più centrale della nostra comunità, palcoscenico dello sport internazionale, in attesa di Olimpiadi e Paralimpiadi invernali 2026». Si è colta l'occasione del ritorno della Coppa Davis in Italia, dopo 47 anni, vinta da capitano Filippo Volandri, Lorenzo Musetti, Matteo Arnaldi, Lorenzo Sonego, Simone Bolelli e Jannik Sinner. «La nostra squadra nazionale ha unito l'Italia – dice Gianni Milan, vicepresidente della Federazione italiana tennis –. Questi ragazzi, oltre a essere professionisti esemplari, sono un modello per le giovani generazioni, dimostrando che l'impegno e la dedizione possono portare a risultati straordinari».

GLI IMPIANTI

A Cortina si gioca a tennis in diversi impianti, pubblici e privati, ma non c'è un campo coperto. L'unica struttura del genere, al Country club di Sopiazes, non è agibile da tempo. Realizzata negli anni Settanta, oggi necessita di radicali interventi di manutenzione e ammodernamento; è di proprietà del Comune, che sta valutando soluzioni complessive, per tutta l'area, nella piana sotto la curva d'arrivo della nuova pista da bob, in costruzione, per le Olimpiadi invernali 2026, ma i tempi per intervenire si prospettano lunghi, ci sono altre priorità, a cominciare dalla riapertura della piscina di Guargné. La società comunale Servizi Ampezzo, che gestisce gli impianti sportivi della conca, ha affidato il tennis di Sopiazes, con un campo centrale e quattro scoperti, alla società Cortina 360, composta da guide alpine, che gestisce la vicina palestra per l'arrampicata sportiva Lino Lacedelli. Oltre ai campi di Sopiazes ci sono quelli storici del tennis Apollonio, alcuni dei quali sono stati di recente adattati al padel. Neanche qui sono però coperti, e non è al riparo dalle intemperie neppure il campo privato dell'hotel Franceschi, utilizzato da appassionati del paese e ospiti.

Marco Dibona

"INSALATIERA" D'ARGENTO
Due turisti osservano la coppa Davis, esposta sulla terrazza che sta in vetta alla Tofana di Mezzo a Cortina d'Ampezzo

DALLA TOFANA AL COMUN VECIO IL TROFEO IN TOUR GRAZIE ALL'INTESA TRA IL COMUNE E LA FEDERTENNIS

Giochi, le forze dell'ordine cercano ancora gli alloggi

▶Finora appelli vani: il prefetto di Belluno ha lanciato un'altra indagine di mercato

▶I vertici scartano il villaggio degli operai «Non ha i requisiti, meglio hotel 3/4 stelle»

L'EVENTO

VENEZIA L'appello è finito nel dimenticatoio, l'avviso è caduto nel vuoto. Ma dopo un anno di vane ricerche, la Prefettura di Belluno spera ancora di riuscire a trovare alberghi intenzionati ad ospitare le forze dell'ordine che saranno in servizio alle Olimpiadi e alle Paralimpiadi di Milano Cortina 2026, anche perché ormai all'evento mancano poco più di 500 giorni e i vertici provinciali hanno categoricamente escluso la possibilità di usare il villaggio degli operai. Perciò il prefetto Antonello Roccoberton ha avviato una nuova «indagine di mercato per l'acquisizione di manifestazione di interesse», cioè un'esplorazione per sondare entro il 15 settembre la disponibilità degli hotel ad accogliere 1.667 fra agenti e militari, cioè 1.117 dal 27 gennaio al 28 febbraio 2026, più altri 550 dal 1° al 20 marzo successivi.

LE STRUTTURE

Nei giorni scorsi era circolata l'indiscrezione secondo cui il campo-base di Socol, attualmente popolato dagli addetti di Impresa Pizzarotti impegnati nella costruzione della pista da bob, sarebbe stato riutilizzato almeno per una parte del contingente di Polizia, Carabinieri e Guardia di finanza schierato per i Giochi. Ma la Prefettura ha definito la voce «priva di fondamento» in quanto è stato «già verificato, da parte dei vertici competenti delle forze dell'ordine provinciali, che il predetto villaggio non dispone di tutti i requisiti necessari per l'alloggiamento del personale». Quest'ultimo, infatti, secondo il bando deve poter pernottare non in prefabbricati bensì in strutture «classificate 3/4 stelle» o che almeno possiedano una serie di caratteristiche come l'ascensore, il riscaldamento, il servizio di ricevimento per tutto l'arco delle 24 ore e, «ad uso esclusivo», la presenza di «adeguati spazi per il parcheggio ed il ricovero di veicoli di servizio, locali attrezzati per lo svolgimento di riunioni nonché locali idonei alla conservazione di attrezzature e materiali di varia tipologia».

ENTRO IL 15 SETTEMBRE POTRANNO ESSERE FORMULATE PROPOSTE PER I 1.667 AGENTI E MILITARI IN SERVIZIO PER 2 MESI NEL 2026

I SERVIZI

Per quanto riguarda i servizi alberghieri, la superficie minima delle camere dev'essere di 9 metri quadrati per le singole e di 15 per le doppie, al netto dei bagni privati ampi almeno 4 metri quadri. L'arredamento di base deve includere «letto con comodino o piano di appoggio per ogni posto letto, sedia o altra seduta per letto, tavolino, armadio, specchio, cestino, punto luce su comodino; sgabello o ripiano apposito per bagagli; poltrona; televisore (ove disponibile)». Viene richiesta "l'attività quotidiana di pulizia delle stanze, «con cambio della biancheria da camera e da bagno». A proposito della toilette, va fornito il kit dei prodotti di cortesia, così dettagliato: «Sapone, shampoo, bagnoschiuma, cuffia doccia, carta igienica secondo necessità».

Quanto ai servizi di ristorazione, agli ospiti in divisa andrà assicurata «la possibilità di fruire del pranzo e/o della cena negli orari compatibili con le necessità di servizio». Il prezzo proposto dalle strutture interessate deve comprendere «un primo piatto, un secondo piatto (carne o pesce) con contorno, ½ litro di acqua e frutta».

LA CATEGORIA

Questa volta ci saranno albergatori disposti a farsi avanti? Finora no, peraltro non solo nella Conca d'Ampezzo ma pure in Valtellina, dove la Prefettura di Sondrio sta affrontando difficoltà analoghe. Pare di capire che la categoria da un lato ritenga maggiormente remunerativo accogliere singoli clienti come i turisti e gli spettatori, dall'altro tema eventuali ritardi nei pagamenti da parte della pubblica amministrazione. Un simile scetticismo aveva contrassegnato le ricerche pure in occasione dei Mondiali di sci 2021, quand'era stato necessario arrivare anche a Misurina e Dobbiaco per trovare gli alloggi necessari ai 568 tutori dell'ordine.

LA CABINOVIA

Nel frattempo è scoppiata un'altra grana sul progetto della cabinovia da corso Italia alle Tofane, un'infrastruttura da 127,4 milioni di euro considerata la vera eredità di Milano Cortina 2026. Un paio di mesi fa la Giunta regionale aveva sbloccato la pratica, ma il 7 agosto a Venezia la commissione Via ha fermato il via libera all'impianto Apollonio-Socrepes, chiedendo 25 integrazioni riguardanti soprattutto la stabilità geologica dell'area. Il sindaco Gianluca Lorenzi ha attaccato la Provincia, che in precedenza aveva sospeso a sua volta la valutazione, finché la Regione aveva avocato l'opera: «Abbiamo bisogno di collaborazione e di azioni concrete». Ma il presidente Roberto Padrin ha ribattuto che ora la procedura «è regionale».

Angela Pederiva

OLIMPIADI E PARALIMPIADI
Le forze dell'ordine saranno in servizio alle Olimpiadi e Paralimpiadi di Milano Cortina 2026. Problemi di alloggi in Valtellina e nella Conca

Imane Khelif ora denuncia: «Bullismo social su di me» Musk e Rowling nel mirino

LA CONTESA

PARIGI Dal ring di Parigi alle aule di giustizia, la vicenda di Imane Khelif va oltre le polemiche sportive e le prese di posizione politiche per diventare terreno di scontro legale che potrebbe coinvolgere personaggi di primo piano, non solo i comuni haters. La magistratura francese ha aperto un'inchiesta per valutare se la campionessa olimpica algerina abbia subito atti di cyberbullismo aggravato, dopo la denuncia presentata giorni fa alla pugile in cui affermava di essere stata vittima di ripetute aggressioni, amplificate on line, riguardanti il suo genere. L'indagine sarà condotta a Parigi dall'Ufficio centrale per la lotta ai crimini contro l'umanità e ispirati dall'odio, ma l'avvocato della donna, Nabil Boudi, ha alzato il tiro, sostenendo, secondo la rivista americana Variety, che «i primi autori del cyberbullismo sono politici e personalità pubblici», come il magnate Elon Musk e l'autrice di "Harry Potter" Jk Rowling, ma secondo indiscrezioni potrebbe finire citato anche Donald Trump.

Le prove dell'aggressione online ai danni dell'atleta androgina «sono principalmente le pubblicazioni sulle diverse reti social - ha detto Boudi -. Con un contenuto circostanziato, ripetuto, gli attacchi sul suo fisico, il suo genere, la sua nazionalità, sulla sua immagine in generale e sulla sua qualità di donna. Ciò che ha subito la mia cliente è incontestabile». Secondo il legale si tratta di contenuti «aggressivi, misogini e razzisti e la stragrande maggioranza degli attacchi è arrivata dall'estero».

ALGERINA
Imane Khelif con il suo oro a Parigi: la campagna d'odio è iniziata dopo che l'italiana Angela Carini aveva lasciato il ring

INCHIESTA A PARIGI SULLA CAMPAGNA DI ODIO E GLI ATTACCHI SULLA SESSUALITÀ AI DANNI DELL'ORO OLIMPICO DI PUGILATO

LA POLEMICA

Imane Khelif ha vinto la finale dei -66 kg a Parigi, ma la controversia sul suo genere trova origine dall'esclusione dai mondiali di Nuova Delhi 2023 quando secondo l'International boxing federation (Iba) la giovane aveva ha fallito un test destinato a stabilirne il sesso. Il Cio ha invece ritenuto che potesse partecipare al torneo femminile. Dopo l'abbandono del combattimento, nel primo minuto, della sua avversaria al primo turno, l'italiana Angela Carini, l'algerina è stata vittima di una campagna di odio e di disinformazione.

IL CASO

POMIGLIANO D'ARCO Il viaggio della follia. Uccide il padre a Monaco di Baviera e dopo aver nascosto il cadavere nel bagagliaio della sua Skoda, ha guidato per diciotto ore, fino a quando la vettura si blocca per un guasto nei pressi degli svincoli autostradali di Pomigliano d'Arco. Il parricida, Tobias Amman, 31 anni, che era ricercato dalla polizia tedesca che aveva emesso poche ore dopo l'orrendo delitto un mandato di cattura europeo, ha allora cercato di rubare un altro veicolo introducendosi in alcune abitazioni, ubicate nei pressi dei raccordi dell'autostrada. Ed lì che è stato fermato dagli agenti della polizia locale, diretta dal comandante Emiliano Nacar, intervenuti tra via Passariello e via Kant, allertati dai residenti della zona per i vari tentativi di furto dall'omicida. Gli agenti della municipale lo hanno individuato subito, intimandogli l'alt.

LA CORSA

L'uomo, invece, ha tentato di scappare a piedi, correndo verso l'autostrada. Una corsa durata pochissimi istanti. Gli agenti della municipale lo hanno raggiunto, e bloccato, credendo di aver ammanettato un ladro e sventato così uno dei tanti furti estivi. Ma non era così. Gli agenti hanno individuato la Skoda, ferma sul ciglio di uno dei raccordi, e hanno iniziato la perquisizione della vettura. Ed è stato puro orrore.

Nel bagagliaio della Skoda, gli agenti della municipale, sotto una coperta hanno scoperto il cadavere, che presentava diverse ferite da arma da taglio al volto, al collo e al torace. Sul posto sono intervenuti gli agenti della squadra mobile di Napoli, diretta dal primo dirigente Giovanni Leuci, e poliziotti della scientifica per i rilievi.

All'interno della vettura, sono stati rinvenuti e sequestrati anche 500 euro in contanti. I successivi controlli hanno poi consentito agli inquirenti di accertare che l'uomo, era destinatario di un mandato di cattura europeo, disposto dalla polizia criminale di Monaco di Baviera, per omicidio volontario del padre.

Eppure resta incomprensibile che l'auto del parricida abbia potuto attraversare Germania e mezza Italia, in un percorso dove sono presenti migliaia di telecamere, senza che scattasse una segnalazione. Eppure gli inquirenti tedeschi, avevano tutti i particolari dell'omicidio. E se non fosse stato per quel guasto, e per il sistema di video sorveglianza della polizia municipale di Pomigliano d'Arco, grazie al quale è stata immediatamente individuata la vettura abbandonata dall'assassino, chissà cos'altro avrebbe combinato l'arrestato, che a detta degli agenti della municipale, nemmeno ci stava tanto con la testa.

OSTINATO SILENZIO

L'uomo, rispondendo in inglese al comandante della polizia locale, avrebbe dichiarato di non aver rubato nulla, per poi chiudersi in un ostinato silenzio. E dopo le formalità, su disposizione del pubblico ministero di turno presso la procura della Repubblica di Nola, è stato accompagnato presso il carcere di Poggioreale, mentre il corpo del padre è stato portato all'istituto di medicina legale. Gli inquirenti non ritengono ancora chiusa l'indagine, perché ci sarebbero punti non del tutto chiari. Ora la vicenda giudiziaria si sposta sulla richiesta di estradizione in Germania per Tobias Amman, che non parla l'italiano, ma solo inglese e lingua madre.

L'assassino una volta messo piede in Italia, si è reso responsabile del reato di occultamento di cadavere e tentato furto a Pomigliano d'Arco. Per questo, prima di venga concessa l'estradizione in Germania, dovrebbe essere processato per questi due reati. E anche la questione dell'autopsia della vittima, che dovrebbe essere effettuata in Italia, il luogo dove è stato trovato il cadavere, potrebbe dilatare i tempi per il suo ritorno in manette a Monaco di Baviera, imputato di omicidio volontario.

Marco Di Caterino

NEL BAGAGLIAIO LA SCOPERTA DELL'ORRORE

I rilievi degli inquirenti nel luogo in cui è stata trovata l'auto abbandonata con nel bagagliaio il corpo di un uomo senza vita. Si è scoperto che ad averla lasciato nel parcheggio è un 33enne di Monaco di Baviera

Uccide il padre e fugge con il cadavere in auto

▶Preso dopo un viaggio di 18 ore da Monaco di Baviera a Pomigliano d'Arco L'uomo, 33enne tedesco, fermato per un tentato furto in un appartamento

HA AMMAZZATO IL GENITORE A COLTELLATE ERA RICERCATO CON UN MANDATO DI ARRESTO EUROPEO

Sharon, ombre sul partner Dopo l'interrogatorio non dorme più dai suoceri

▶Bergamo, Ruocco ha lasciato la casa dei genitori della fidanzata dove viveva dal giorno dell'omicidio. Ma le telecamere confermano la sua versione: quella notte non era uscito

IL CASO

BERGAMO Il paese di Bottanuco, nella Bergamasca, è diventato per Sergio Ruocco una seconda casa. Da quando la fidanzata Sharon Verzeni è stata uccisa da un killer misterioso nel vicino Comune di Terno d'Isola, lui pare essersi praticamente trasferito dalla famiglia di lei, dove ha dormito e vissuto per oltre due settimane. Con i genitori e i fratelli della donna ha trascorso ogni notte dal giorno dell'omicidio, tranne quella di lunedì scorso, quando per la prima volta è tornato a casa del padre. Proprio quel pomeriggio, Ruocco – idraulico di 38 anni – è stato sentito per quasi 6 ore dai carabinieri che sono al lavoro sul caso. Convocato al Comando provinciale come persona informata sui fatti, l'uomo è entrato in caserma alle 15.30 ed è uscito soltanto intorno alle 21, forse già troppo tardi per andare dai genitori della fidanzata. È stato il padre della vittima, Bruno Verzeni, a farlo sapere al quotidiano "L'Eco di Bergamo": «No – ha risposto a chi gli ha chiesto se in serata Sergio li avesse raggiunti –, oggi non dorme qua». E ancora: «Ci siamo sentiti quando è uscito dai carabinieri, ma non posso dire nulla». Un'audizione, quella dell'uomo, finalizzata probabilmente ad approfondimenti sulla vita della donna, ma che però potrebbe anche essere legata a nuovi elementi emersi dagli ultimi accertamenti.

LA COPPIA

Sharon e Ruocco erano fidanzati da 13 anni. Proprio domani sarebbero dovuti partire per una vacanza in Grecia, a Karpathos. Un viaggio organizzato da tempo, svanito all'improvviso insieme a tutti i progetti di vita che aveva la coppia, tra cui un matrimonio l'anno prossimo e forse in futuro anche dei figli. Quando nella notte tra il 29 e il 30 giugno, la 33enne è stata aggredita con quattro coltellate in strada durante la sua solita passeggiata notturna, il compagno è stato immediatamente sentito dagli investigatori. Come ha raccontato anche lui stesso alla stampa, i carabinieri si sono presentati a casa sua nel cuore della notte e lo hanno portato in caserma, chiedendogli cosa fosse accaduto alla donna.

AL SETACCIO I FILMATI DI VIDEOSORVEGLIANZA TRA LE IPOTESI ANCHE L'AGGRESSIONE DA PARTE DI UN INDIVIDUO CHE LEI NON CONOSCEVA

IL GIALLO Sharon Verzeni e il compagno accompagnato dalla madre e la suocera

Fin dall'inizio, Ruocco ha raccontato di essere rimasto per tutta la sera nella loro abitazione – adesso posta sotto sequestro - e di non sapere nulla della tragedia. Una versione confermata subito anche dalle telecamere di sorveglianza che, dopo l'uscita di Sharon intorno a mezzanotte, non hanno ripreso alcun movimento intorno al loro palazzo. Proprio gli occhi elettronici presenti nella zona, però, potrebbero avere immortalato qualcosa di riconducibile all'assassino, il quale ha sorpreso la 33enne alle spalle in via Castegnate, colpendola tre volte alla schiena e una al torace.

Nessuna immagine dell'aggressione, che è avvenuta proprio in un punto scoperto, ma i filmati di oltre cinquanta telecamere sono stati acquisiti dagli investigatori, che al momento li stanno passando al vaglio cercando indizi anche nei giorni precedenti. Ulteriori risposte potrebbero arrivare nei prossimi giorni anche dai carabinieri del Ris di Parma che sono alla ricerca di eventuali tracce di Dna lasciate dal killer sul corpo della vittima e sui suoi indumenti.

GLI ACCERTAMENTI

Dagli accertamenti effettuati fino a questo momento, la vita di Sharon sembrerebbe essersi rivelata completamente priva di ombre. Nessuno, tra le sue conoscenze, avrebbe avuto un motivo per desiderare di farle del male. L'ipotesi di un movente di natura passionale si fa sempre più remota, anche perché chi l'ha aggredita si è dato alla fuga mentre la ragazza era ancora cosciente e addirittura si reggeva in piedi. Ha persino fatto in tempo, prima di accasciarsi a terra e perdere i sensi, a chiamare il 112 per chiedere aiuto. Al tempo stesso, tuttavia, pare anche strano che l'autore di un omicidio improvvisato, forse addirittura casuale, sia riuscito a dileguarsi senza lasciare la minima traccia e senza commettere alcun tipo di errore.

A oltre due settimane dall'omicidio, ogni pista è ancora aperta sul giallo di Terno d'Isola, compresa quella di uno stalker che si era invaghito della donna e di cui lei non si era nemmeno mai accorta. Intanto non svanisce il timore degli abitanti del piccolo Comune, che convivono da fine luglio con l'incubo che una persona violenta, pronta a colpire chiunque si trovi davanti, si aggiri per le vie del paese.

Federica Zaniboni

Acido contro l'ex per prendersi il figlio

▶Verona, in carcere una donna e il suo nuovo compagno

VIOLENZA

VERONA Minacce e aggressioni, fino ad un agguato con l'acido, che solo per pura fortuna non ha sfregiato permanentemente la vittima. Un incubo di violenze quello in cui era entrato nelle ultime settimane un 48enne a Verona, in guerra con la ex compagna per l'accudimento del loro figlio di 4 anni. Un bambino che il Tribunale aveva affidato al papà, escludendo la madre. Ora la donna, 46 anni, ed il suo nuovo compagno, 55 anni, entrambi italiani, sono finiti in carcere, arrestati dai Carabinieri di Verona, in esecuzione di un ordine di custodia cautelare, con l'accusa di atti persecutori e lesioni personali aggravate. A denunciare le violenze è stato il 48enne, che ha sentito la sua vita messa a rischio.

L'ESCALATION

Tutto è deflagrato nelle ultime settimane. L'uomo ha denunciato di aver subito minacce esplicite ed aggressioni fisiche, spinte dal fatto che l'ex compagna voleva obbligarlo a consegnarle il bambino con la forza. Nel farlo poi non era sola, aveva il supporto del nuovo convivente, che avrebbe partecipato alle aggressioni. Uno di questi episodi violenti è avvenuto anche sotto gli occhi del piccolo. Una escalation iniziata con la donna che minacciava l'ex di mandargli a casa sicari per «scuoiarlo vivo», o di «farlo saltare in aria», ma anche di «bruciarlo con l'acido». Cosa quest'ultima effettivamente concretizzatasi qualche giorno dopo, quando il 48enne si è visto versare dell'acido sul collo e sulle spalle, che fortunatamente non lo ha sfregiato in modo permanente. Vi è stata poi un'aggressione con l'uso di un punteruolo, che è rimasto conficcato in un braccio della vittima. In quell'occasione era stato colpito mentre usciva dall'abitazione della madre dove aveva cercato riparo.

I due indagati, già noti alle forze dell'ordine, sono stati rintracciati a San Giovanni Lupatoto e Albaredo d'Adige e arrestati su ordine di custodia cautelare del Gip: ora si trovano nel carcere veronese di Montorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Torture in questura 18 agenti di Verona rischiano il giudizio

L'INCHIESTA

VERONA Sono 18 gli agenti che rischiano di finire a processo a Verona al termine dell'inchiesta sulle presunte torture, lesioni e maltrattamenti in Questura nei confronti di indagati affidati loro in custodia, perlopiù tossicodipendenti o stranieri senza fissa dimora. A loro è stato notificato l'atto di conclusione indagini da parte della Procura scaligera. Tra le altre accuse, devono rispondere a vario titolo anche di falso in atto pubblico e abuso del ruolo. Nel giugno 2023 erano stati arrestati cinque poliziotti reputati il gruppo responsabile dei pestaggi in Questura; nel mirino dei magistrati finirono altri 17 loro colleghi che avrebbero "chiuso gli occhi" di fronte alle violenze. I sostituti procuratori Carlo Boranga e Chiara Bisso hanno escluso dall'elenco Federico Tomaselli, la cui posizione, come quella di un altro agente, è mutata e preluderebbe all'archiviazione. Tra gli indagati per tortura vi sono Filippo Failla Rifici, Roberto Da Rold e un terzo non più in servizio; altri due indagati, Loris Colpini e Alessandro Migliore, sono sotto processo con giudizio immediato. Per molti di loro era stata chiesta la sospensione dal servizio, misura in parte accolta, per alcuni annullata o ridotta in appello dal Riesame. Alla fine sono rimasti 18 quelli per i quali la Procura si appresta a chiedere il rinvio a giudizio.

LA PROCURA SCALIGERA HA CHIUSO LE INDAGINI: LE ACCUSE SONO LEGATE A MALTRATTAMENTI NEI CONFRONTI DI INDAGATI AFFIDATI IN CUSTODIA

Botte e umiliazioni oltre all'uso non giustificato della forza, comportamenti degradanti: questo il quadro sul quale l'accusa vuole fare luce fino in fondo dopo aver indagato sui modi ai quali venivano sottoposti alcuni fermati una volta condotti in Questura. Il reato più grave, la tortura, era stato contestato a Filippo Failla Rifici, Roberto Da Rold. La stessa accusa era stata mossa anche agli agenti Loris Colpini e Alessandro Migliore, già a processo davanti ad un altro collegio dopo che per loro la Procura a novembre aveva chiesto il giudizio immediato essendo gli unici, all'epoca, ancora sottoposti a misura.

Ragazzina morsa da pipistrello: voleva salvarlo dal gatto

▶La sedicenne è stata sottoposta a profilassi: nessuna conseguenza

LA CURIOSITÀ

PADOVA Una sedicenne è finita al pronto soccorso di Padova per un raro caso di morso di pipistrello: l'animale era finito accidentalmente in casa, dove è stato subito preso di mira dal gatto di famiglia. Come immediata conseguenza il micio ha tentato di afferrare il piccolo volatile, ma la sua padrona è riuscita ad essere ancora più lesta di lui, separandoli ed evitando il peggio al pipistrello. A caro prezzo però: il salvataggio le è costato un morso dal pipistrello. Trattandosi di un animale selvatico, la ragazza è stata sottoposta a profilassi antirabbica e così anche il gatto, ma dal punto di vista sanitario non si sono conseguenze significative. La vicenda risalirebbe a martedì: la sedicenne abita con la sua famiglia in un quartiere di periferia e si trovava, appunto in casa. Il fatto che un pipistrello entri per errore all'interno di un'abitazione non è di per sè cosa rara, anche se avviene per lo più in campagna: può succedere, infatti, che fra luci e rumori gli animali perdano l'orientamento finendo così in quella che, per loro, si trasforma rapidamente in una trappola senza uscita. In questo caso, sfortuna ha voluto che in casa ci fosse anche un gatto.

A mettere in allerta la famiglia, giustamente, è stato il morso: una volta arrivati in pronto soccorso, si è tempestivamente messa in moto anche la macchina organizzativa necessaria per gestire questo tipo di casi: potenzialmente, infatti, il pipistrello potrebbe portare la rabbia, anche se è bene precisare che nelle nostre zone la malattia non è più endemica da molto tempo.

IN SALVO Un pipistrello

La ragazza è stata sottoposta alla profilassi del caso, costituita da vaccinazione antirabbica e da somministrazione di immunoglobuline. I servizi veterinari dell'Ulss 6 Euganea poi, ricevuta la segnalazione dell'episodio, hanno aperto la pratica di "morsicatura da pipistrello a persona" e hanno subito allertato i colleghi dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, che hanno classificato il pipistrello come un esemplare di "orecchione bruno", specie protetta che non può essere abbattuta.

Cosa resta del topless

Addio a Peggy Moffitt, prima modella a posare senza reggiseno negli anni '60 Ma tra voglia di push-up e seni rifatti le giovani donne non lo usano più

LA TENDENZA

ROMA Si faceva fotografare con il trucco pesante e il taglio di capelli asimmetrico. Ma non è per quei particolari che Peggy Moffitt, ex modella scomparsa il 10 agosto a Beverly Hills a 87 anni, sarà ricordata. Il momento clou della sua vita è stato il giugno 1964, quando apparve in un costume disegnato da Rudi Gernreich, prima di schiena su Look e subito dopo in versione frontale sulla rivista Women's Wear Daily. Dettaglio fondamentale: mancava il pezzo di sopra. Quello di Peggy, fotografato dal marito William Claxton, è stato il primo topless su un giornale femminile. Come ricorda oggi il figlio Christopher Claxton, lei «faceva parte di una generazione di giovani donne che volevano spingersi oltre i limiti ed esplorare».

E dire che la stessa Moffitt si definiva «discendente dei puritani del Mayflower», e insomma quel monokini non aveva una gran voglia di esibirlo. Si era convinta, ma forse si era anche pentita, visto che mezzo secolo dopo ricordava come i pochi secondi dello scatto l'abbiano "perseguitata" per la vita intera: tutti a chiederle ricordi e ragioni.

LA MODA

Le ragioni poi sono presto dette. Erano davvero altre epoche. Ormai "grande", Elsa Martinelli - che è stata una bellissima modella e un po' attrice, amica di Brigitte Bardot con cui giocava a carte e frequentava allegramente (mezza) svestita Saint-Tropez - osservava come le donne rispetto ai suoi anni Sessanta al mare si presentassero ormai molto più coperte (e non sempre granché bene): un ritorno indietro, una caduta di libertà, diceva.

D'altra parte, i suoi erano gli anni dei reggiseni al rogo, degli scontri in cui si voleva portare in carcere le ragazze che esibivano il topless in spiaggia. E ci volle una sentenza della Corte di Cassazione del novembre 1978 per porre fine alle infinite querelle perbeniste. Un processo per atti osceni contro una donna che si era sbarazzata del reggiseno al mare si era concluso per la prima volta con una distinzione fra «nudo integrale» e «prendere il sole a seno scoperto», e la Corte aveva stabilito che il secondo, in spiaggia, non offende la pubblica decenza.

D'altra parte, quegli uomini che dopo aver attentamente guardato capitava si dichiarassero offesi probabilmente si erano scordati di come anche a loro un tempo fosse toccato difendersi per affermare il diritto di prendere il sole a torso nudo e non con quei costumini interi - neri e di maglina - in cui li vediamo sudare nelle vecchie foto. «Nessun bagnante a torso nudo potrà rovinare gli standard elevati e l'aspetto raffinato del nuovo Ocean Beach Park», affermava nel 1930 Philip B. Kohut, il capo della polizia di Long Island, commentando la condanna inflitta a tre uomini arrestati per aver nuotato in topless.

Se il '700 non disdegnava di ritrarre un seno nudo, se a inizio Novecento si sperimentava qualche prova di topless in spiaggia, poi il '68, i Settanta dei grandi diritti civili, divorzio e aborto, de "il corpo è mio e lo gestisco io" sembravano... conquiste? A ogni corso segue un ricorso, il pallore torna a essere più trendy dell'abbronzatura, come quando la diversa tonalità epidermica distingueva la classe ricca da quella operaia costretta a lavorare al sole (e pure degli immigrati).

COME SI CAMBIA

I monokini dal mare iniziano a scomparire. Più facile trovare un integrale, nelle spiagge nudiste, che una turista half dressed. Anche i personaggi più pubblici ormai evitano. A meno che non siano Iene come Veronica Gentili, in monokini a Fregene, o vecchie ragazze come Madonna che (il 16 agosto) festeggia i 66 anni con un nuovo compagno e un nuovo seminudo. La testimonianza diretta, sulla popolazione non vip, svela altro: sulla battigia ligure solo una ragazza nordica e di pelle candida osa non indossare la parte di sopra. Ma il suo fisico è androgino. E questa – con il diffondersi della convinzione che prendere il sole a petto nudo provochi il cancro – è una delle ragioni che hanno riportato in auge il bikini: gli interventi al seno sono aumentati, e spesso lasciano tracce spiacevoli. In più, quando ti sdrai sul lettino le tette puntano dritte al cielo e non sulla sabbia: tutti capiscono che sei rifatta.

Ma poi basta farsi un giro in spiaggia: da una parte ci si copre, dall'altra ci si scopre.

Il posteriore batte il lato A su tutti i lidi. Il look da fondoschiena è ormai sempre più ridotto, una elegante strisciolina fra glutei perfetti. Anche questo non è un caso: oggi l'intervento più richiesto come regalo dei 18 anni è proprio quello sotto. Così, sepolta Peggy Moffitt, per le comuni mortali la gara estiva 2024 si combatte sul lato B.

Martina Cappa

NEL SUO DECLINO HA PESATO ANCHE LA PAURA CHE POSSA FAVORIRE I TUMORI MAMMARI. MA È UNA FAKE NEWS

LE FOTO IN COPERTINA CHE FECERO SCANDALO

Peggy Moffitt, la modella Usa che fece scandalo negli anni 60 posando su una rivista di moda con il costume da bagno in topless dello stilista Rudi Gernreich. E' morta sabato scorso all'età di 86 anni a Beverly Hills

NUDI D'AUTORE

RAQUEL WELCH

L'attrice statunitense, scomparsa nel 2023, icona sexy degli anni '60

ELISABETTA CANALIS

La showgirl sarda, ex velina, posò nuda per il calendario 2003 di Max

BRIGITTE BARDOT

Regina indiscussa di Saint-Tropez, il suo topless fece epoca

Che nostalgia per quella ventata di libertà Oggi sulle spiagge vedi solo iper-tatuati

Enrico Vanzina

Diceva Diana Vreeland, la grande guru della moda «il bikini è la cosa più importante dai tempi della bomba atomica». Non aveva torto. Spezzare in due il costume intero sul corpo delle donne in spiaggia fu una rivoluzione epocale.

Ma negli anni 60 questa prima rivoluzione fu azzerata dall'arrivo del topless, la seconda grande rivoluzione estetica, sociologica e addirittura etica del dopoguerra. Il seno nudo, in bella vista, esposto, imposto, in segno di liberazione e di auto affermazione della libertà femminile. Gli uomini, da secoli, potevano impunemente girare a petto nudo, perché le donne no? Scoppiò il finimondo.

Benpensanti e moralisti scatenarono una crociata anti topless. La legge titubò. Donna in topless, donna di facili costumi. Le casalinghe di Voghera e le signore mie di arbasiniana memoria tutte a borbottare «Dove finiremo? Tutte nude in spiaggia? Dove va a finire la decenza?». Fermi di polizia, processi, polemiche, fiumi di articoli pepati e alla paprika. Scatti rubati impressi sulle pagine dei settimanali di pettegolezzi che ancora vivacchiavano sul nudo a via Veneto di Aiché Nanà. Una manna per il gossip giornalistico.

Per fortuna, certo un po' tardivamente, nel 2000, la Corte di Cassazione mise fine alla disputa legale stabilendo la liceità del topless sulle spiagge italiane. Nessuna offesa alla pubblica decenza. E come spesso accade, dal momento in cui il seno scoperto non fu più un reato, la moda del topless andò a scemare. Ma già negli Anni 90 l'arrivo dei Wonder Bra, che modellavano il seno a meraviglia, tirando su le coppe del desiderio, aveva fatto preferire al topless l'illusione ottica push up a molte donne dal seno in via di flessione muscolare.

Oggi è difficilissimo vedere ragazze o giovani signore in topless: fa antico, vecchio, superato, quasi ridicolo. Ma allora, dai diciamolo, che bella epopea quella del topless. Che momenti indimenticabili di tensione sociale e iconografica. Per quelli della mia generazione il seno nudo rappresenta ancora un ricordo indelebile. Noi giovani degli anni 60 capivamo che stava cambiando il mondo. Da una parte l'Italietta codina e bigotta, dall'altra quella di chi sognava un mondo in cerca di felicità. Sì, erano felici le donne in topless.

Io ricordo che quando con mio fratello Carlo girammo il film "Sapore di Mare", manifesto degli Anni 60, non potemmo non mettere la scena di un arresto in spiaggia della maggiorata di turno, trascinata via da due ingenui carabinieri sudati, con un fotografo della Versilia ad immortalare la scena. Accenti del sud a ripetere «si copra svergognata, si copra...». Piccoli scandali di una piccola Italia meravigliosa, tra voglia di tradizione e aneliti di trasgressione. Fu la gioia dei famosi «tettisti» come li chiamava Paolo Villaggio, quell'esercito di italiani repressi orfani dell'avanspettacolo. E fu la gloria delle femministe che ne fecero una questione di civiltà. Le attrici, le soubrettes, le modelle, le leggende che arrivavano da St Tropez, contribuirono ad alimentare questa fronda pacioccona. Era gioia allo stato puro.

Era il politicamente scorretto difeso da quelli che oggi ci impongono il politicamente corretto. Già, come cambia il mondo. Oggi la trasgressione in spiaggia è finita sui corpi umani con la moda devastante dei tatuaggi. La moda più conformista della storia dell'umanità. Vuoi mettere la luce accecante del seno di Brigitte Bardot con i ghirigori spalmati a macchia di leopardo sul corpo di una personal trainer del quartiere Talenti?

Cristian De Sica e Karina Huff in "Sapore di mare"

CAPIVAMO CHE STAVA CAMBIANDO IL MONDO DA UNA PARTE L'ITALIETTA BIGOTTA DALL'ALTRA LA RICERCA DELLA FELICITÀ

PICCOLI SCANDALI DI UN PAESE MERAVIGLIOSO ANCORATO ALLA TRADIZIONE E ANSIOSO DI TRASGREDIRE

Economia

Borse del 14/8/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	32.328	+1,00% ▲	Londra (Ft100)	8.281	+0,56% ▲	NewYork (Dow Jones)*	40.062	0,75% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.072	+1,21% ▲	Parigi (Cac 40)	7.275	+0,79% ▲	NewYork (Nasdaq)*	17.173	-0,07% ▼
Francoforte (Dax)	17.879	+0,38% ▲	Tokio (Nikkei)	36.427	+0,54% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	17.113	-0,35% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Giovedì 15 Agosto 2024 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	138	
Euribor		
3m	6m	12m
3,5%	3,4%	3,2%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,10	▲
Sterlina	0,85	▼
Yen	162,14	▼
Franco Svizzero	0,95	▲
Renminbi	7,84	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,230%
3 m	3,318%
6 m	3,215%
1 a	3,060%
3 a	2,769%
10 a	3,571%

METALLI

	Gr
Oro	72,36 €
Argento	0,80 €
Platino	27,07 €
Litio	9,74 €/Kg
Silicio	1.465,15 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	548
Marengo	437
Krugerrand	2.340
America 20$	2.263
50Pesos Mex	2.821

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	79,83 €	▲
Petr. WTI	76,86 $	▼
Energia (MW)	132,30 €	▼
Gas (MW)	38,90 €	▼

Giù l'inflazione Usa: torna al 2021 Cresce anche il Pil nell'Eurozona

▶Negli Stati Uniti i prezzi al consumo sono saliti del 2,9%, dato migliore delle stime: più vicino il taglio tassi Fed L'Europa aumenta dello 0,3% nel secondo trimestre ma ancora soffre l'industria. L'Italia meglio della Germania

MERCATI

NEW YORK Cresce il Pil dell'Eurozona e continua a scendere l'inflazione americana. Dati positivi sulle due sponde dell'Atlantico che portano ottimismo tra gli investitori.

L'EUROPA

In Europa in particolare, secondo la stima flash di Eurostat, il prodotto interno lordo della zona Euro è cresciuto dello 0,3% nel secondo trimestre dell'anno rispetto al trimestre precedente e dello 0,6% rispetto al corrispondente periodo del 2023. La lettura è in linea con le attese. Nel primo trimestre la crescita era stata di +0,3% congiunturale e di +0,5% tendenziale. Nell'Ue il Pil è cresciuto dello 0,3% trimestre su trimestre e dello 0,8% rispetto allo stesso periodo del 2023 (+0,3% e +0,5% nel primo trimestre). La situazione varia tra Paese e Paese. L'Italia (+0,2%, era +0,3% nel primo trimestre) batte la Germania, che invece va a -0,1%, in zona recessione. Parigi è in media perfetta mentre Madrid strappa con un +0,8%. Meno positivo invece il dato in Europa della produzione industriale: a giugno si è contratta dello 0,1% nell'area euro - invariata invece nell'Ue a 27 - proseguendo la serie negativa di maggio, rispettivamente a -0,9% e -1,2%.

Tra gli Stati membri per i quali sono disponibili i dati, i maggiori cali annuali sono stati registrati in Irlanda (-17,4%), Croazia (-8,3%) e Lettonia (-5,5%). L'Italia soffre meno della media (-2,6%) e fa meglio della Germania, dove la contrazione è del 4,1% (la Francia limita i danni con -1,7%).

SEGNO MENO PER LA PRODUZIONE INDUSTRIALE A GIUGNO NELL'AREA EURO, BERLINO REGISTRA UNA CONTRAZIONE DEL 4,1%

NEGLI USA

Buone notizie anche dagli Usa. C'è un secondo importante segnale diretto alla Fed e contenuto nei dati sui prezzi al consumo pubblicati ieri: per la prima volta dal 2021 l'inflazione è scesa sotto il 3%, aprendo la strada a un taglio al costo del denaro dopo due anni di rialzi senza sosta. Il Consumer price index nel mese di luglio è salito al 2,9% rispetto allo stesso mese del 2023, battendo le attese degli analisti che si aspettavano una dato fermo al 3%. Il dato core, che esclude elementi più volatili come il cibo e il carburante, è cresciuto del 3,2% rispetto all'anno scorso. A questo punto i mercati si attendono che la Federal Reserve nella riunione del 17 e 18 settembre inizi il piano di ribassi, in un momento molto particolare per l'economia americana: i tassi sono ai massimi di 23 anni nell'intervallo tra il 5,25% e il 5,50%, mentre crescono le paure per una possibile crisi che vanificherebbe le speranze di un atterraggio morbido dopo un periodo di rigore nelle politiche monetarie. La Banca centrale americana ha iniziato un piano di rialzi nel marzo del 2022 per calmare l'inflazione fuori controllo che aveva superato il 9%, a causa della pandemia e dell'instabilità globale. Ora, due anni dopo, Wall Street brama un segnale che possa ridare fiducia agli investitori e far ripartire la macchina dei prestiti e delle case. Il calo dell'inflazione arriva dopo la pubblicazione dei dati sulla produzione di martedì che hanno battuto il consensus e aperto la strada per l'attesissimo taglio. Wall Street ha festeggiato in modo più contenuto rispetto al giorno precedente. Ora quello che la Fed dovrà decidere è di quanto tagliare: di recente i dati sul mercato del lavoro hanno dato segnali di rallentamento che potrebbero anticipare una recessione, quindi la Banca centrale potrebbe optare per un ribasso di mezzo punto, rispetto a un quarto di punto come ci si attendeva prima di questa settimana. «I dati sono molto incoraggianti», ha detto Kathy Bostjancic, chief economist di Nationwide. Stessa analisi arriva da Tiffany Wilding di Pimco che si «attende una serie di tagli a partire da settembre e un ritorno a livelli più neutrali nel 2025».

Angelo Paura

Moda È il manager del brand di Rihanna

Victoria's Secret nomina nuovo ad Balzo dei titoli

Victoria's Secret si affida a Hillary Super come nuovo amministratore delegato. Super, che assumerà l'incarico il 9 settembre prossimo, è al momento la numero uno di Savage X Fenty, il brand di lingerie co-fondato da Rihanna che ha nei giovani i suoi maggiori consumatori. Victoria's Secret, marchio statunitense di lingerie ha reagito alla nomina della nuova numero uno con un balzo del 17%dei titoli a Wall Street. Hillary Super vanta tre decenni di esperienza nel settore del commercio al dettaglio.

Ubs, sei mesi oltre le attese l'utile arriva a 2,6 miliardi

I RISULTATI

ROMA Ubs cresce più delle attese a distanza di oltre un anno dall'acquisizione di Credit Suisse. Nei primi sei mesi dell'anno il gruppo bancario svizzero mette a segno un utile netto in crescita a 2,9 miliardi di dollari (2,6 miliardi di euro). I risultati del «primo semestre riflettono i significativi progressi compiuti dalla chiusura dell'acquisizione e il rispetto di tutti gli impegni assunti nei confronti degli stakeholder», afferma il ceo Sergio Ermotti. La Borsa brinda con il titolo che mette a segno un balzo del 5%.

Performance robusta anche per il secondo trimestre con il risultato netto che sale a 1,14 miliardi di dollari (1,04 miliardi di euro). Il gruppo registra 27 miliardi di dollari di nuovi asset nell'ambito della gestione dei patrimoni, con un flusso positivo a livello globale.

«Siamo ben posizionati - sottolinea ancora Ermotti - per raggiungere i nostri obiettivi finanziari e tornare ai livelli di redditività che abbiamo raggiunto prima che ci venisse chiesto di intervenire per stabilizzare Credit Suisse».

Ponte Morandi, il richiamo di Mattarella: «Accertare definitivamente le responsabilità»

L'ANNIVERSARIO

ROMA Un rapido accertamento delle responsabilità e più investimenti per la sicurezza delle infrastrutture italiane. Questo, secondo Sergio Mattarella, è il miglior modo per onorare le 43 vittime che persero la vita dopo il crollo del Ponte Morandi, del viadotto che sovrasta Genova. A sei anni dalla tragedia il presidente della Repubblica ha scritto in un messaggio al sindaco di Genova, Marco Bucci: «Le immagini di quel drammatico evento appartengono alla memoria collettiva della Repubblica e richiamano alla responsabilità condivisa di assicurare libertà di circolazione e assenza di rischi a tutti gli utenti, tutelando il patrimonio infrastrutturale del Paese».

Ieri mattina a Genova alle 11.36 - all'ora in cui sei anni fa crollò il ponte - le sirene del porto e le campane delle diocesi hanno sottolineato il minuto di silenzio. Al termine, e dopo un lungo applauso, sono state gettate nel torrente Polcevera 43 rose bianche. Presenti alla commemorazione tenutasi nella Radura della memoria, i parenti delle 43 vittime, centinaia e centinaia di cittadini e - tra le autorità, il sindaco Bucci, il prefetto Cinzia Teresa Torraco, il presidente ad interim della Regione Liguria Alessandro Piana, il viceministro per le Infrastrutture, Edoardo Rixi, l'arcivescovo di Genova Marco Tasca e l'imam Sala Hussein.

Mattarella ha espresso «vicinanza ai familiari delle 43 vittime, unitamente a un profondo sentimento di solidarietà alla Città». Soprattutto ha ricordato che «le responsabilità devono essere definitivamente accertate e auspico che il lavoro delle autorità preposte si svolga con l'efficacia e la prontezza necessarie a ogni sentimento di giustizia». Per aggiungere: «Il tempestivo processo di ricostruzione del collegamento tramite il Ponte Genova San Giorgio non costituisce attenuante per quanto accaduto».

COMMEMORAZIONE A GENOVA A SEI ANNI DALLA TRAGEDIA MELONI: «TROPPE DOMANDE ANCORA SENZA RISPOSTA»

GENOVA Un momento della cerimonia

MEMORIA RINASCITA E GIUSTIZIA

Non a caso nel messaggio inviato per la commemorazione, il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha sottolineato tre concetti: «Memoria, rinascita, giustizia. Oggi ci sentiamo un po' tutti genovesi, figli di una città fiera e orgogliosa che è stata moralmente piegata e fisicamente spezzata in due, ma che da allora ha saputo anche rialzarsi e andare avanti». Per aggiungere che «quel Ponte ricorda alla nazione le tante, troppe, domande rimaste ancora senza risposta». Di conseguenza, accelerare i tempi della giustizia, «accertando una volta per tutte colpe e omissioni, è un dovere morale, oltre che giudiziario».

R. Ec.

Lavoro dipendente settore privato

Dati Veneto Lavoro al 31 luglio 2024 — 2023 / 2024

Saldo contratti Periodo gennaio - dicembre 2023

	2023	2024
VENETO	+86.889	+84.106
Tempo Indeterminato	+23.830	+19.204
Tempo Determinato	+57.942	+62.231
Apprendistato	+5.117	+2.671

DID rilasciate gen - lug

2023	2024	
79.634	76.872	-3%

Saldo province
Periodo gennaio - luglio

	2023	2024
Belluno	+1.931	+2.204
Padova	+5.712	+4.718
Rovigo	+4.169	+4.212
Treviso	+3.747	2.895
Venezia	+42.015	+41.405
Verona	+23.986	+24.599
Vicenza	+5.329	+4.073

Assunzioni mensili
Variazione percentuale 2024 su 2023

VENETO +4,2%
Belluno +10,2%
Treviso -3,4%
Vicenza -0,3%
Verona +4,7%
Padova +15,8%
Venezia +1,8%
Rovigo +7,4%

Settori
Assunzioni periodo gennaio - luglio

	2023	2024	var. assunzioni	saldo 2024
Agricoltura	41.533	46.067	+10,9%	+10.281
Made in Italy	29.878	26.903	-10%	+2.342
Occhialeria	1.424	1.802	+26,5%	+712
Turismo	114.150	113.627	-0,5%	+44.757
Servizi di pulizia	14.831	17.137	+15.5%	+3.703
Edilizia	26.198	28.203	+7,7%	+4.610

Fonte: Regione del Veneto

Withub

Veneto, la ripresa dell'occupazione trainata dal turismo

▶Zaia: «A luglio assunzioni aumentate del 4 per cento»
Il ritorno degli stranieri: 19,5 milioni sui 28 complessivi

IL RAPPORTO

VENEZIA Dopo il calo osservato nel mese di giugno, il mercato del lavoro veneto torna a crescere a luglio, con un aumento delle assunzioni pari al +4% e un saldo positivo per +7.600 posizioni di lavoro dipendente, a fronte delle 2.600 in più registrate lo scorso anno. Un andamento che consolida il bilancio occupazionale dei primi sette mesi del 2024, registrando un aumento di 84.100 posti di lavoro dipendente. Nonostante si tratti di livelli particolarmente elevati, il risultato è però lievemente inferiore rispetto a quello dello scorso anno.

È quanto risulta dai dati pubblicati ieri su "La Bussola" di Veneto Lavoro. Nei primi sette mesi del 2024 il saldo è positivo in tutte le province, seppur ridimensionato rispetto allo stesso periodo 2023 a Vicenza, Padova e Treviso. Quella trevigiana, che ancora risente degli effetti di alcune cadenze stagionali nel terziario, è l'unica provincia a registrare un saldo negativo nel mese di luglio (-500), seppure migliore rispetto allo scorso anno. La domanda di lavoro diminuisce a Venezia (-4%), Vicenza (-4%) e Treviso (-2%), mentre registra un incremento a Belluno (+6%) e Verona (+2%). Più stabile l'andamento a Padova (+1,2%) e Rovigo (+1,6%).

«Possiamo parlare di un assestamento complessivo - ha detto il governatore Luca Zaia, attuale titolare dell'assessorato al Lavoro - dato che nell'intero 2024 il bilancio occupazionale fa registrare un soddisfacente +84.100 posti di lavoro, un risultato lievemente al di sopra dei livelli del 2019 e 2022, di poco inferiore rispetto allo scorso anno. Da segnalare le 44.800 posizioni di lavoro in più nei servizi turistici da inizio anno e la tenuta del settore primario». L'agricoltura, ha sottolineato Zaia, «da inizio anno registra un saldo più favorevole rispetto allo scorso anno (+10.300 posizioni lavorative a fronte di +9.000 del 2023) e un aumento delle assunzioni dell'11%». Gli altri settori? «In quello industriale, l'occhialeria registra +26% delle assunzioni e 700 posti di lavoro in più. Al resto dei comparti prestiamo particolare attenzione, tenendo conto del rallentamento fisiologico estivo».

GOVERNATORE Luca Zaia

IL BILANCIO FINORA HA RILEVATO 84.100 POSTI DI LAVORO IN PIÙ DI POCO INFERIORE ALLO SCORSO ANNO

TURISMO

Ieri sono stati resi noti anche i dati turistici del primo semestre 2024, numeri nettamente in aumento rispetto al 2023, anno record. «Un risultato - ha detto l'assessore Federico Caner - frutto di un'attenta pianificazione e di investimenti mirati, che rispondono alle nuove esigenze del mercato turistico. Gli stranieri che stanno apprezzando sempre di più tutte le diverse tipologie di vacanza. È importante rilevare il contributo apportato da Usa, Francia, Polonia e Cina, nonostante le presenze cinesi siano ancora solo la metà rispetto al primo semestre del 2019 pre-pandemico. A fine giugno, su un totale di oltre 28 milioni di presenze turistiche, la quota straniera ha raggiunto quasi i 19,5 milioni: un numero destinato a crescere ulteriormente nel corso dell'anno grazie alla crescente visibilità internazionale delle destinazioni venete». L'aumento vale sia sugli arrivi (+4,4% rispetto al 1° semestre 2023), sia sui pernottamenti (presenze +2,1%). «Località come Cortina, le Ville Venete della Riviera del Brenta e Vicenza, le mostre dei Musei Civici - ha detto Caner - hanno ricevuto riconoscimenti da prestigiose pubblicazioni internazionali, aumentando l'interesse verso il Veneto oltre la sola Venezia». Tra le mete emergenti, le Colline del Prosecco e l'area dei Colli Euganei, riconosciuta da poco dall'Unesco riserva Mondiale della Biosfera.

Mars compra Pringles nasce (con 36 miliardi) l'impero degli snack

L'OPERAZIONE

ROMA Mars e Pringles assieme, con i media che già parlano del matrimonio del secolo - almeno per il mercato dell'alimentare - tra «il dolce e il salato». L'aumento del prezzo delle materie prime - cacao in testa - e il minor appeal del junk food spinge i giganti del settore a concentrazioni impensabili soltanto qualche anno fa. Seguendo queste direttrici, ieri il colosso Mars - fatturato da oltre 50 miliardi di dollari nelle divisioni Petcare, Food&Nutrition e Snacking - ha confermato le indiscrezioni pubblicate dal Wall Street Journal e ha annunciato la volontà di scalare Kellanova. Cioè la società, che controlla il marchio Pringles, nata dopo la decisione del gruppo Kellogg's (quello dei cereali) di creare un'apposita divisione dedicata agli snack e che a luglio ha annunciato per l'intero anno un utile operativo su base rettificata vicino ai 2 miliardi di dollari.

Il deal, che si concluderà nel 2025, piace ai mercati. E non soltanto perché Mars è pronta a investire poco meno di 36 miliardi, dei quali 5,6 in debito, riconoscendo a Kellanova 83,50 dollari ad azione con «un premio di circa il 44 per cento rispetto al prezzo medio ponderato e un premio di circa il 33% nei confronti del massimo di 52 settimane sempre di Kellanova toccato il 2 agosto». Mars ha anche garantito che accanto al suo quartier generale di Chicago, manterrà una forte operatività la sede di Battle Creek, (Minnesota, storica casa della Kellog.

«Con il portafoglio di marchi di Kellanova, abbiamo un'opportunità sostanziale di sviluppo - ha fatto sapere il ceo di Mars Poul Weihrauch - I nostri portafogli complementari, i nostri percorsi di mercato e le nostre capacità di ricerca e sviluppo daranno vita a una maggiore innovazione incentrata sul consumatore per plasmare il futuro dello snacking responsabile». «È una combinazione storica, con un'ottima compatibilità culturale e strategica» ha aggiunto Steve Cahillane, presidente e ad di Kellanova.

NEL SETTORE

Gli analisti, poi, fanno notare che neppure l'Antitrust americano dovrebbe mettersi di traverso, perché non c'è quasi sovrapposizione tra i prodotti dei marchi dei due colossi.

Secondo i rumors di mercato, si potranno a breve vedere altre operazioni simili, visto che nomi come Kraft Heinz, Mondelez e Hershey devono, da un lato, affrontare il forte aumento delle materie prime e dall'altro la disaffezione del loro pubblico, disposto a pagare sempre meno per il junk food. Uno scenario che potrebbe anche riaprire l'operazione Mondelez-Hershey.

F. Pac.

Aerei

Sciopero, cancellati dieci voli EasyJet Italia-Portogallo

EasyJet ha cancellato «solo 10 voli» tra Italia e Portogallo in occasione dello sciopero proclamato tra il 15 e il 17 agosto dai dipendenti iberici della compagnia. «La comunicazione - sottolinea EasyJet - è stata data ai passeggeri con giorni in anticipo. Siamo davvero dispiaciuti per questo sciopero ingiustificato soprattutto in un periodo così importante per i nostri passeggeri». La compagnia sottolinea che i viaggiatori coinvolti «sono stati contattati giorni fa con tutte le opzioni disponibili per cambiare volo o ricevere un rimborso». È possibile controllare lo stato dei voli sul "Flight Tracker EasyJet" presente nel sito.

Elettrodomestici

Electrolux, Fierling nuovo presidente dal 1. gennaio 2025

Il consiglio di amministrazione di Electrolux, la multinazionale svedese di elettrodomestici con stabilimenti anche in Veneto (a Susegana) e in Friuli Venezia Giulia (Porcia), ha nominato Yannick Fierling presidente e amministratore delegato con effetto da 1. gennaio 2025. Lo ha comunicato l'azienda. Fierling succede a Jonas Samuelson, che all'inizio di quest'anno aveva informato il consiglio d'amministrazione che lascerà la sua posizione entro la fine dell'anno. Fierling ha più di 20 anni di esperienza nel settore degli elettrodomestici, più recentemente come Ceo Europe per Haier Corporation dal 2015 al 2024.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,009**	1,18	1,621	2,020	9127760
Azimut H.	**21,260**	1,00	20,448	27,193	478818
Banca Generali	**38,820**	1,09	33,319	40,644	133283
Banca Mediolanum	**10,400**	0,78	8,576	11,018	556682
Banco Bpm	**5,822**	0,34	4,676	6,671	4857351
Bper Banca	**4,783**	1,64	3,113	5,469	7116637
Brembo	**10,178**	2,10	9,728	12,243	209006
Campari	**8,014**	0,83	7,898	10,055	2131321
Enel	**6,489**	-0,25	5,715	6,877	11873271
Eni	**14,326**	-0,20	13,560	15,662	5663067
Ferrari	**406,000**	4,00	305,047	407,032	467375
FinecoBank	**14,315**	0,21	12,799	16,463	1509120
Generali	**22,680**	0,98	19,366	24,871	2048545
Intesa Sanpaolo	**3,489**	0,71	2,688	3,773	37751112
Italgas	**4,970**	0,61	4,594	5,418	1600476
Leonardo	**22,520**	3,16	15,317	24,412	2523992
Mediobanca	**14,085**	0,68	11,112	15,231	935769
Monte Paschi Si	**5,132**	-0,31	3,110	5,277	10023041
Piaggio	**2,512**	0,40	2,486	3,195	571500
Poste Italiane	**12,060**	1,30	9,799	12,952	1194716
Recordati	**49,960**	0,28	47,476	52,972	118771
S. Ferragamo	**7,245**	-0,62	7,239	12,881	177169
Saipem	**1,988**	0,18	1,257	2,423	14853183
Snam	**4,407**	0,46	4,136	4,877	3130472
Stellantis	**14,096**	1,57	13,836	27,082	9544337
Stmicroelectr.	**26,890**	-0,15	26,387	44,888	2439742
Telecom Italia	**0,249**	2,09	0,214	0,308	7234231
Tenaris	**12,695**	-0,51	12,584	18,621	1725516
Terna	**7,684**	0,34	7,218	7,927	2684569
Unicredit	**35,050**	1,20	24,914	38,940	6237897
Unipol	**9,005**	0,84	5,274	10,006	1138714
NORDEST					
Ascopiave	**2,670**	1,14	2,165	2,627	105432
Banca Ifis	**20,340**	1,50	15,526	21,852	65616
Carel Industries	**16,600**	2,22	15,736	24,121	21475
Danieli	**32,950**	-0,60	28,895	38,484	23328
De' Longhi	**27,180**	0,00	25,922	33,690	61059
Eurotech	**1,164**	10,23	1,047	2,431	524075
Fincantieri	**4,920**	0,39	3,674	6,103	331976
Geox	**0,584**	1,39	0,540	0,773	206184
Hera	**3,360**	0,60	2,895	3,546	1200019
Italian Exhibition Gr.	**6,180**	1,98	3,101	6,781	10376
Moncler	**52,960**	0,95	51,116	70,189	426750
Ovs	**2,498**	1,54	2,007	2,837	399094
Piovan	**13,600**	0,00	9,739	13,780	26259
Safilo Group	**1,048**	1,55	0,898	1,243	180319
Sit	**1,400**	-4,11	1,407	3,318	7196
Somec	**17,900**	1,42	13,457	28,732	999
Zignago Vetro	**10,720**	2,29	10,569	14,315	108973

La candidatura

“Capitale italiana del libro 2025”, Chioggia è in corsa

Chioggia è l'unica veneta tra le 20 città candidate al titolo di “Capitale italiana del libro 2025”. «Non è solo un'opportunità per promuovere la cultura, ma anche per rilanciare l'economia locale», commenta l'assessore regionale Cristiano Corazzari, ricordando che la località ospita il Centro per il libro e la lettura “Città che legge” sin dal 2020. A fare la scelta sarà una giuria composta da 5 esperti indipendenti, di chiara fama, nel settore della cultura e dell'editoria, che individuerà da uno a 10 progetti finalisti. Entro il 30 novembre 2024 i giurati sottoporranno al ministro della Cultura il progetto della città proposta, dopodiché alla vincitrice verrà assegnato un contributo di 500.000 euro. «Mi auguro che i caratteri unici di Chioggia – aggiunge Corazzari – possano essere determinanti nelle valutazioni. È città attuatrice del “Patto per la lettura” a cui hanno aderito finora una molteplicità di soggetti sia pubblici che privati». Tutto questo in un Veneto che conta ben 93 delle 728 intese analoghe presenti in Italia.

A 25 anni dal tragico schianto aereo di Kennedy Jr e della moglie (con la sorella), un libro racconta le loro vite e lo stile
Lui predestinato alla celebrità, fra l'ombra di JFK e il ruolo di Jackie. Lei riluttante ai paparazzi, ma tuttora ispira la moda

John-John e Carolyn due icone immortali

LA COPPIA

Dell'impero senza corona, tranne quella sulla statua della Libertà, sono stati i principi regnanti. L'adorato figlio d'America e la magnetica ragazza di provincia, lui predestinato alla celebrità e lei riluttante ai paparazzi, bellissimi e dannati: *John Kennedy Jr e Carolyn Bessette, due icone immortali*, come titola il libro di Ursula Beretta e Maria Vittoria Melchioni, pubblicato quest'estate da Minerva per i 25 anni della loro scomparsa (insieme alla cognata-sorella Lauren Bessette) nello schianto aereo al largo di Martha's Vineyard, come si conviene a una tragedia kennedyana fino in fondo. Una biografia di coppia ma anche un manuale di stile, 448 pagine che raccolgono minuziosamente tutto quello che è stato scritto e detto e fotografato sul mito incarnato di una nuova Camelot, con qualche digressione sentimentale che ai lettori veneti farà sentire ancora più vicini i due trentenni più affascinanti della New York di fine millennio.

FIAMMA E SGUARDI

Nel caso di John Kennedy Jr, secondogenito del leggendario presidente JFK e dell'ineguagliabile first lady Jacqueline Bouvier, il rimando trevigiano dura appena un lampo. Giusto il tempo di annoverare, nell'infinita galleria delle sue conquiste femminili che spazia dall'attrice Sarah Jessica Parker alla popstar Madonna passando per la sirena Daryl Hannah, anche la cantante italobrasiliana Xuxa, al secolo Maria da Graça Meneghel, discendente dell'emigrante Ettore nato a Cison di Valmarino e nota pure per essere stata la compagna sia di Pelè che di Ayrton Senna. La fiamma con John-John bruciò subito, al pranzo di San Valentino del 1992 in un ristorante downtown, fra il dolce a forma di cuore e i troppi flash dei fotografi. «Dopo la pubblicazione delle foto, John venne a sapere che era stata proprio Xuxa a informarli del loro appuntamento e non l'ha mai più contattata», annotano Beretta e Melchioni.

GLI AMORI TREVIGIANI QUAND'ERANO RAGAZZI: “XUXA” MENEGHEL E ALESSANDRO BENETTON (CHE NE HA PARLATO NELL'AUTOBIOGRAFIA)

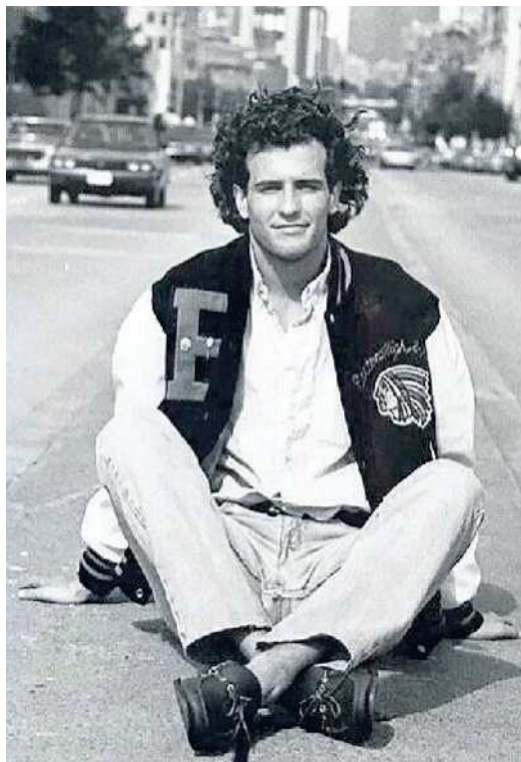
Decisamente più importante, per quanto giovanile, fu invece la storia fra Carolyn Bessette e Alessandro Benetton. La ricostruzione del volume ricalca perfettamente il delicato racconto fatto dallo stesso imprenditore trevigiano nell'autobiografia “La traiettoria” (Mondadori). Il primo fuggevole scambio di sguardi nel 1987 tra l'allora studente della Boston University e «la ragazza dagli occhi acquosi» sulle scale del dormitorio. La presentazione qualche mese dopo sotto la neve, quando Alessandro spinse l'auto in panne dell'amica Denise, su cui viaggiava anche Carolyn: pure lei indossava un paio di Maine Hunting Shoes come lui, che però stava per trasferirsi a Londra per lavorare da Goldman Sachs. Ma il destino ci riprovò nel 1990, nel momento in cui Benetton tornò nel Massachusetts per un master, vide uscire Bessette da un diner e la rincorse per strada, finché alla sera i due andarono a pattinare e fatalmente si baciarono. «Carolyn Bessette è metà della mia felicità durante gli anni di Harvard e, credo di poterlo dire senza tradirne la memoria, io sono la metà della sua», confida Alessandro Benetton, descrivendola alle partite di hockey in cui era capace di «vomitare improperi irripetibili» e nelle passeggiate mano nella mano in cui invece pronunciava «parole che suonano come una poesia». Ricordi carichi di affetto per una relazione che non riuscì «a guardare più in là di un fine settimana», come l'ultimo weekend trascorso sulla spiaggia di Martha's Vineyard, quando lui lo definì un posto «da famiglia Kennedy» e lei rise meno del solito per quella battuta.

Carolyn Bessette e John Kennedy Jr sono morti nel 1999

IL MITO DI CAMELOT Sopra Jacqueline Bouvier e John Fitzgerald Kennedy con i figli John Jr e Caroline. Sotto i fiori dopo la tragedia e Alessandro Benetton a Boston negli anni '80

URSULA BERETTA MARIA VITTORIA MELCHIONI
John Kennedy Jr e Carolyn Bessette Due icone immortali
MINERVA
23 euro

IMPRUDENZA E FATALITÀ

Nessuno allora avrebbe potuto immaginare che nel 1996 Carolyn Bessette avrebbe sposato proprio John Kennedy Jr e mille giorni dopo sarebbe deceduta con lui al largo di quell'isola. L'epilogo di due vite (tre contando anche quella di Lauren Bessette, che li accompagnava per un tratto del viaggio), il 16 luglio 1999, fu causato da un mix di imprudenza e fatalità secondo la ricognizione delle autrici: l'arrendevolezza della 33enne nel cedere alle pressioni familiari affinché andasse al matrimonio della cugina acquisita Rory Kennedy, il ritardo nell'arrivo all'aeroporto e dunque il decollo quasi all'imbrunire, l'ostinazione del 38enne nel rinunciare al copilota malgrado la sua inesperienza nella navigazione in condizioni di scarsa visibilità. Inevitabile l'avvitamento del Piper Saratoga, fino al tragico impatto con l'Atlantico. E strazianti i funerali senza bare, dopo che le ceneri furono disperse in mare, con l'aneddoto svelato dal senatore Ted Kennedy, indicativo di un fato ineluttabile: «Una famosa fotografia mostrava John che correva incontro a suo padre, atterrato con l'elicottero sul prato della Casa Bianca, per poi finire tra le sue braccia. Quando mio fratello vide quella foto, commentò: “Ogni madre negli Stati Uniti penserà: 'Non è meraviglioso vedere questo amore tra un figlio e suo padre? Il modo in cui John corre per stare con suo padre...'. Bene, sappiate che quel figlio correva per raggiungere l'elicottero”. Ma John era molto più di quelle immagini di tanto tempo fa impresse nelle nostre menti».

CLAN

Al di là del celebre scatto che lo ritrae da bimbo mentre sbuca da una porticina sotto la scrivania del padre nella Sala Ovale, o dell'altrettanto famosa istantanea che lo immortala nel giorno del suo terzo compleanno mentre fa il saluto militare al feretro di JFK, nella sua pur breve esistenza Kennedy Jr è stato il figlio prediletto di Jackie e il figliastro rispettato di Aristotele Onassis, uno studente scapestrato e un avvocato sensibile, l'editore di una nuova idea di giornalismo fra alta politica e cultura pop quale fu la rivista “George”, un dongiovanni impenitente fino alle nozze (e c'è chi dice anche oltre...), il naturale erede di una famiglia che ha segnato la storia del Novecento con le sue personalità e con i suoi drammi.

Un clan ingombrante, come ha dovuto suo malgrado constatare Carolyn Bessette, la fascinosa ragazza dalla pelle diafana e dal rossetto rosso che stregava il mondo del fashion senza nemmeno fare la fatica di dover stare alla moda. In modo inconsapevole, fu lei a imporre il gusto minimalista e impeccabile che ispira tuttora gli stilisti: il nero e il bianco, i jeans e la camicia, la gonna a tubino e il cappotto a coste, i mocassini e gli stivali, il cerchietto o il foulard sui capelli inconfondibilmente tinta «biondo ramato con mèches color burro». L'indimenticata pr di Calvin Klein, di cui diventò una fidata consigliera per le sfilate e le campagne (sua l'intuizione di puntare sulla top model Kate Moss, peraltro insieme al suo storico fidanzato Michael Bergin), fece la fortuna di Narciso Rodriguez scegliendolo per il suo abito da sposa. Ma alla fine, accanto al suo John anche nelle epiche liti a Central Park, per tutti Carolyn è rimasta un incomparabile modello di street style, pure nel senso letterale dell'espressione: costantemente braccata in strada dagli obiettivi fotografici, terribilmente ossessionata dai rischi dell'esposizione mediatica. Una ritrosia impensabile in questi nostri tempi così social.

Angela Pederiva

L'intervista
Marco Tullio Giordana

"La vita accanto", esce il film tutto veneto del regista de "La meglio gioventù" tratto dal romanzo omonimo di Mariapia Veladiano ambientato a Vicenza: «Con una nonna veneziana ho un debole per questa regione»

«In quella macchia di Rebecca le paure di ogni genitore»

Di ritorno da Locarno, dove ha ricevuto il Pardo Speciale alla carriera, Marco Tullio Giordana, regista dal solido passato da "Maledetti vi amerò" a "I cento passi" e "La meglio gioventù", è pronto per portare da domenica in tour per il Nordest il suo ultimo film "La vita accanto", con tappe a Vicenza (dove il film è stato girato), Padova, Pordenone, Udine, Gorizia e Treviso, prima di approdare nelle sale d'Italia il 22 agosto. Il film è tratto dal romanzo della vicentina Mariapia Veladiano e racconta la storia di Rebecca, una bambina nata in una famiglia alto-borghese con un'appariscente macchia purpurea sul viso, con tutte quello che ne consegue, dal suo rapporto con il mondo esterno e soprattutto quello interno alla famiglia, dove la madre Maria va completamente in crisi, la rifiuta e al tempo stesso si isola da tutti.

Partiamo proprio da qui, Giordana. Cosa l'ha colpita del romanzo e cosa eventualmente ha modificato nella versione cinematografica?

«In realtà io il libro l'ho letto dopo la sceneggiatura che ho ereditato da Bellocchio, che per un po' di tempo pensava di farlo lui il film, ma poi è stato preso da altri progetti. La sceneggiatura mi piacque molto, ma anche il libro che lessi subito dopo. Ho cambiato qualcosa solo per farlo più mio. La grande differenza con il libro è che Rebecca da una bambina assai brutta, qui diventa molto bella con quella macchia che la deturpa. Un cambiamento molto poetico secondo me».

Veladiano le ha inviato un'entusiastica lettera, dopo aver visto il film.

«Sì, è stata generosa e affettuosa. Tanti scrittori non lo fanno. Forse perché film e libro non originano un matrimonio, ma direi più un'avventura, una libertà interiore del regista. Veladiano mi ha detto: io sono arrivata a un certo punto, che per te è diventato quello di partenza».

Un film che parla del corpo, di quanto sia, oggi più che mai, elemento decisivo in modo ossessivo per l'affermazione o l'umiliazione sociale. Non a caso, la macchia ha una sua caratterizzazione metaforica, che nel finale diventa palese.

«Un'ossessione ormai fuori controllo. Molte persone, soprattutto donne, con l'andare degli anni lo deformano, per mantenere la propria immagine uniforme alle aspettative degli altri, una manipolazione che invece fa solo danni. Nel film ogni personaggio credo parli con il proprio corpo e questo per me è stato importante. La macchia poi è quella che vedono gli altri, come dice la madre dell'amica di Rebecca. Ed è una metafora del patimento con cui i genitori attendono i figli, sperando che tutto vada bene; e con la paura di non saperli poi far crescere».

Con un progetto sostenuto anche dalla Film Commission Veneto e con il contributo della Regione, il film è stato girato a Vicenza, dove è ambientato anche il romanzo, qui vista spesso per inquadrature intime, anche notturne, o con totali da lontano, oltre che negli interni di palazzi importanti o del Teatro Olimpico. Che idea si è fatto di Vicenza?

«Una mia nonna era veneziana, un po' di sangue veneto ce l'ho anche io. Ho un debole per il Veneto. Il romanzo è ambientato a Vicenza e l'acqua è fondamentale. Ho pensato anche a Verona e Treviso, ma poi mi sembrava logico finire a Vicenza, che ho apprezzato a lungo durante le riprese, con uno sfoggio di palazzi incantevoli e angoli che ho cercato di cogliere. L'anima notturna poi esalta la suggestione ed è in linea col sentimento della bambina, che poteva uscire solo di notte per non essere derisa».

Un tema importante è la centralità della famiglia, che in ogni caso, sia in un ambito borghese, sia in quello schiettamente popolare, mostra il suo fallimento.

«Non l'ho cercata, ma è una lettura che condivido volentieri. Ho una sfiducia quasi totale sull'istituzione della famiglia. Ha retto finché il cemento cattolico l'ha tenuta in piedi, poi è crollata. D'altronde lo diceva già Tolstoj che tutte le famiglie felici sono uguali, e che quelle infelici sono infelici a modo loro».

Nel film colpiscono le incursioni più oniriche e l'uso colto della musica

«Ho dato vita a una mia anima segreta hitchcockiana. L'elemento fantastico, onirico e diciamo anche noir credo dia forza al film. La musica poi è una delle mie grandi passioni. Qui ho voluto attrici brave anche a suonare come Sonia Bergamasco o pianiste come Beatrice Barison, che interpreta Rebecca da grande. Ma è stato bello lavorare con tutti, da Paolo Pierobon a Valentina Bellè, da Michela Cescon a Angela Fontana e gli altri. Sul set è stata una lavorazione jazz, con continue variazioni sul campo».

Adriano De Grandis

IN SCENA Sonia Bergamasco e Beatrice Barison (foto ANGELO TURETTA) e, sopra, il regista Marco Tullio Giordana durante le riprese del film

C'È UN CAMBIAMENTO POETICO RISPETTO AL LIBRO: LA MIA PROTAGONISTA È MOLTO BELLA E NON BRUTTA

PROTAGONISTA Lily Collins

Torna "Emily in Paris" e fa tappa anche a Roma

LA SERIE

"Emily in Paris" torna a Ferragosto su Netflix con le prime cinque puntate della quarta stagione, ma per la publicist e icona di stile americana, che già stavolta si è concessa una tappa all'ombra del Colosseo in stile Vacanze Romane, il futuro potrebbe includere Copenaghen. Questo perché Lily Collins, l'attrice protagonista, si è da poco trasferita con il marito Charlie McDowell (il figlio di Malcom McDowell) nella capitale danese dopo essersi perdutamente innamorata della città durante la luna di miele nel 2021. Intanto la nuova stagione vede Emily ancora radicata a Parigi tranne una tappa in Italia dove i suoi alter ego maschili saranno Raoul Bova ed Eugenio Franceschini. A loro si aggiungerà Rupert Everett. In attesa della seconda tranche di episodi in arrivo a settembre, la quarta stagione prende le mosse da un'impasse che prepara il colpo di scena finale: Emily è alle prese con esplosive rivelazioni legate al suo triangolo amoroso con lo chef Gabriel (Lucas Bravo) e l'uomo d'affari britannico Alfie (Lucien Laviscount).

IL LIBRO

Galateo di un maître tra stile e ironia «Consiglio i vini, ma so anche ascoltare»

Sembra un romanzo. Anzi una sceneggiatura per un film. E che film! Ed è, invece, il racconto di una carriera di oltre cinquant'anni di cui è protagonista – tutt'ora molto vivace, pur nel suo "understatement" - il cavaliere del lavoro Giacomo Rubini, classe 1958, nato a Ruvo di Puglia, ora maître da anni allo storico Hotel "Astoria" di Grado, uno dei pochissimi alberghi del Nordest che ha conservato tracce di uno stile altonovecentesco. Rubini, con la complicità dei proprietari – la famiglia Lovato – ha dato un'imprinting significativo e che segna, con dignità e bellezza, la fine della civiltà occidentale umana. Ve lo immaginate un cameriere cortese in forma di robot guidato da un IA? Ed esiste già! Ciò che invece racconta il libro di Rubini – assai ricco dal punto di vista iconografico – edito da Marca Aperta di Mario Fontana, è non solo e non tanto la quantità e qualità di personaggi e personalità con cui ha familiarizzato nei maggiori alberghi nazionali ed europei, partendo nel 1973 dal mitico Grand Hotel "Des Bains" del Lido, tristemente chiuso da dieci anni! È invece ciò che emerge della bellezza di un mestiere dove stile, compostezza, anche ironia sottile, capacità di ascolto, memoria, carisma e quant'altro ne fanno un "unicum" che va dall'aiutare a scegliere un vino all'ascoltare non solo facezie ma momenti non felici dell'ospite. Molti pensano che il "galateo" di Monsignor della casa della prima metà del XVI secolo sia una sbiadita memoria di qualcosa di ormai mummificato.

CAPOBRIGATA

E se può far sorridere il libro del Conte Nuvoletti (Agnelli) sui 14 modi possibili per annodare una cravatta – per anni ha "stazionato" all'Astoria otto mesi all'anno! – ora la civiltà di comportamento di quel regista e capobrigata (come si dice in gergo) del maître sembra essere diventato uno degli ultimi baluardi di rispetto e "ravvicinato distacco"(mi si passi l'ossimoro) nel costruire relazioni. Il "Savoia" di Cortina, l'"Augustus" di Montegrotto, il "George V" di Parigi, il "Caffè Royal" di Londra, il "Badrutt's Palace" di St. Moritz, il "Gallia" di Punta Ala, il "Plaza" di Francoforte sempre con funzioni di valore crescente da apprendista "Commis de rang" fino a maître al "Gallia" di San Sicario, al "Principi di Piemonte" al Sestriere, ancora al "Golf di Courmayer, "Miramonti" di Cortina – sono solo alcuni – per approdare all'"Astoria" di Grado, "passando" dal "Duchi d'Aosta" di Trieste." «Dagli anni '80 e '90 purtroppo lo stile degli ospiti, riferendomi al modo di fare e di "essere" è cambiato molto. Per decenni, era imprescindibile, per la cena, abbigliarsi in modo adeguato...». Così risponde Rubini alla mia domanda su come è cambiato l'ambiente in generale, avendo notato uso di bermuda e infradito a cena in alberghi di elevato livello."Rimane comunque un lavoro molto appagante, dove ho esercitato, in accademie di "Hotellerie", l'attività di docente, cercando di spiegare ai ragazzi giovani gli aspetti profondi di questo mestiere. L'ospitalità, l'accoglienza sono fra i fondamenti positivi della civiltà. Fra le decine di personalità con cui sono nate anche amicizie non posso non ricordare quella con il cavalier Edi Bondioli. Partito anche lui da una situazione difficile ha messo in piedi un'azienda che opera a livello mondiale e ha migliaia di dipendenti. Maestro di "flambé" Giacomo Rubini è dedito ad incentivare motivazione di qualità nei giovani dipendenti con la complicità dell'instancabile Alessandro Lovato, imprenditore che cita Shakespeare a memoria e ama la poesia. Voilà.

Marco Maria Tosolini

GIACOMO RUBINI, DA ANNI ALLO STORICO HOTEL ASTORIA DI GRADO, RACCONTA I SEGRETI DEL MESTIERE: «I CLIENTI SONO CAMBIATI MOLTO»

SIGNORE E SIGNORI IL MAÎTRE È SERVITO di Giacomo Rubini
Marca Aperta
27 euro

Alle Baleari

Video tra dune protette Indagata Katy Perry

Le autorità spagnole stanno indagando sulla cantante Katy Perry, per aver presumibilmente girato senza autorizzazione un video musicale in dune ecologicamente sensibili nelle isole Baleari. Il video del suo ultimo singolo Lifetimes mostra la cantante mentre si gode le spiagge e fa festa nei club delle isole di Ibiza e Formentera. Ma alcune scene che si ritiene siano state girate in mezzo alle dune protette dell'isola di S'Espalmador a Formentera hanno suscitato preoccupazione. Una dichiarazione del governo spagnolo ha affermato che la società di produzione responsabile del video non aveva chiesto il permesso.

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Oggi si rinnova la tradizione della "festa" per eccellenza dell'estate in onore dell'imperatore Ottaviano Augusto
Nel cesenate un frammento di meteora è caduto su una stalla incenerendo due mucche: i numeri da giocare

Arriva Ferragosto tra miti e leggende

LA RUBRICA

Tre bellissimi ambi centrati su ruota secca accompagnati da altri sette su tutte le ruote. Immediatamente sabato è uscito il bellissimo 9-27 su Venezia consigliato con la poesia della settimana di Mario Caprioli "La giostra del tempo". Al primo colpo giovedì è invece uscito il 13-75 su Firenze dalla curiosità della signora americana resuscitata all'obitorio, mentre sabato sono usciti gli ambi 56-73 su Torino e 46-64 su Palermo dai numeri della notte delle stelle cadenti. Dalla settimana precedente i bellissimi 24-73 uscito sabato su Torino, la ruota della poesia "Do colombi inamorai", il 7-61 martedì su Venezia assieme al 19-30 su Roma, nuovamente dalla "Notte magica". Sono inoltre usciti il 2-12 martedì su Cagliari dalle antiche tradizioni di agosto, il 5-59 sempre martedì su Roma dalla poesia "La veceta" e il 45-89 su Torino dal significato del sognare di...sognarsi. Complimenti a tutti i vincitori!

Oggi la festa più attesa dell'estate, Ferragosto, cioè Feriae Augusti (riposo di Augusto) in onore di Ottaviano Augusto primo imperatore di Roma che nel 18 a.c. istituì una festa per la fine dei lavori agricoli. I giorni di festa anticamente erano molti di più, iniziavano il primo agosto e venivano dedicati a vari dei, in particolare alla dea Diana, dea della caccia, protettrice delle donne, delle fonti e dei torrenti. In anni più recenti la festa del Ferragosto è diventata la festa del ritorno dei parenti che lavorano lontano. Per la chiesa cristiana è la festa dell'Assunzione di Maria e un'antica leggenda vuole che in questo giorno non si debba fare il bagno al mare perché gli spiriti maligni infestano le acque. Nella tradizione popolare, si racconta anche che ogni Ferragosto la Madonna dell'Assunta porti un'anima in cielo con lei. Tra i miti e le leggende comunque, buon Ferragosto a tutti i lettori con 15-73-49-10 e 14-44-79-87 con ambo e terno su Venezia, Firenze e tutte più i terni 60-72-26 e 66-12-85 con 77-61-53 con ambo su Venezia, Firenze e tutte. Buona la giocata della "Madona sunta" 29-15-66-42 con ambo e terno su Venezia, Milano e tutte. Numeri al Lotto da un fatto veramente particolare; giorni fa in provincia di Cesena un frammento di meteora è caduto su una stalla incenerendo due povere mucche. Sembrava in un primo momento un vero "giallo spaziale" ma il bolide luminoso è stato intercettato anche dall'osservatorio Torricelli di Faenza. Per ben otto ore i vigili del fuoco hanno lavorato per spegnere l'incendio: 14-8-72, 36-9-74 e 59-75-82 con ambo su Venezia, Napoli e tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

La fresca "torta de tagiadee"

LA RICETTA

Ferragosto! Giornata dedicata alle vacanze, dedicata a pranzi, scampagnate e picnic.

Perciò oggi una ricetta sempre buona ma soprattutto ideale da sfruttare quando si mangia fuori casa. Quando d'estate si andava al Lido in capanna o in barca in Laguna, il piatto che preparava mia mamma e piaceva sempre a tutti era là "Torta de tagiadee".

Si cucinano dei piselli con un po' di olio, burro, un trito di prezzemolo e cipollotto fresco senza mettere acqua perché si cucinano lentamente per 15/20 minuti coperti.

A fine cottura si aggiunge sale, pepe, del buon prosciutto cotto a piccoli dadini e si cucina ancora per 5 minuti.

A parte si cucinano delle tagliatelle all'uovo un po' al dente e una volta ben scolate si spadellando nel tegame dei piselli.

In una terrina si sbatte un uovo per persona con un po' di sale, si immergono le tagliatelle, si aggiunge abbondante parmigiano, si mescola bene tutto e si ricuoce come una frittata alta. Buona a temperatura ambiente. Si gioca 77-25-56-73 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e tutte.

SI GIOCA 77-25-56-73 CON AMBO E TERNO SU VENEZIA, CAGLIARI E TUTTE

Non ritrovare l'auto parcheggiata

IL SOGNO

Si dice che quando si sogna strano non ci si deve preoccupare perché normalmente sono sogni che precedono situazioni positive. La natura irrazionale e stravagante dei sogni è una potente risorsa della nostra mente per scaricare i cattivi pensieri inascoltati. Un sogno abbastanza comune e ricorrente è quello di non ritrovare la propria auto parcheggiata. Questo tipo di sogno ha molteplici significati; secondo l'interpretazione dei tarocchi equivale al non sapere come comportarsi in qualche situazione che ci assilla mentre, nella teoria di Carl Gustav Jung è la paura di perdere qualcosa di prezioso della propria vita e il sogno quindi è un avvertimento a stare attenti. Sognare di non ritrovare qualcosa in generale è un indizio che molto presto si riceveranno buone notizie, ma il non ritrovare la propria automobile in particolare, esprime la voglia di cambiare la routine quotidiana e desiderio di fare nuove esperienze. Per questo sogno si gioca 11-42-19-31 con ambo e terno su Venezia, Genova e tutte.

LA POESIA

«Filastrocca vola e va dal bambino rimasto solo in città»

Tantissime le poesie e le filastrocche dedicate al Ferragosto, molte sono profonde, da interpretare, altre semplici ma significative. Una volta alla scuola materna ed elementare le filastrocche si imparavano a memoria per poi recitarle a casa. Tra tutte, quella che dopo tantissimi anni piace sempre ad adulti e bambini è la bellissima filastrocca di Gianni Rodari: Ferragosto. "Filastrocca vola e va dal bambino rimasto in città. Chi va al mare fa vita serena e fa castelli con la rena, chi va ai monti fa le scalate e prende la doccia alle cascate... E chi quattrini non ne ha? Solo solo resta in città: si sdraia al sole sul marciapiede, se non c'è un vigile che lo vede, e i suoi battelli sottomarini fanno vela nei tombini. Quando divento Presidente faccio un decreto a tutta la gente; " Ordinanza numero uno: in città non resta nessuno; ordinanza che viene poi, tutti al mare, paghiamo noi, inoltre le Alpi e gli Appennini sono donati a tutti i bambini. Chi non rispetta il decretato va in prigione di filato". 50-68-5-86 con ambo e terno su Venezia, Torino e tutte.

METEO

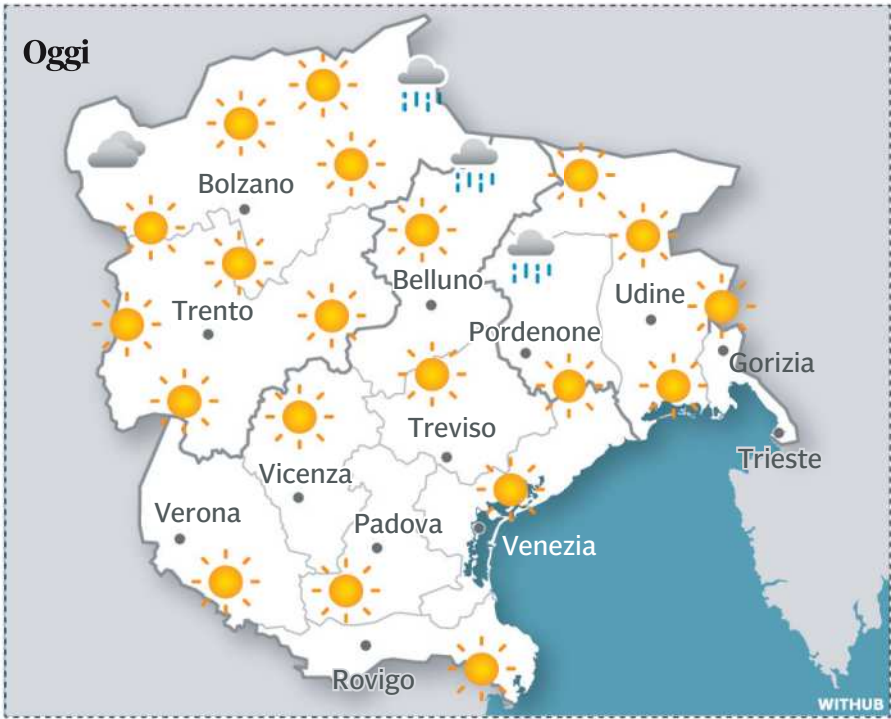
Ferragosto tra sole e qualche velatura.

DOMANI

VENETO
Anticiclone subtropicale ben saldo, garanzia di tempo stabile e asciutto. Qualche annuvolamento di passaggio, specie dal pomeriggio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone subtropicale ben saldo, garanzia di tempo stabile e asciutto. Qualche annuvolamento di passaggio, specie dal pomeriggio.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone subtropicale ben saldo, garanzia di tempo stabile e in prevalenza asciutto. Cielo da poco nuvoloso a velato per il transito di nubi alte. Clima sempre molto caldo e afoso.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	22	35	Ancona	26	35
Bolzano	22	36	Bari	26	33
Gorizia	19	37	Bologna	23	36
Padova	24	35	Cagliari	24	32
Pordenone	22	37	Firenze	23	36
Rovigo	25	36	Genova	25	30
Trento	22	34	Milano	25	31
Treviso	22	37	Napoli	25	35
Trieste	28	32	Palermo	25	34
Udine	20	35	Perugia	21	35
Venezia	25	35	Reggio Calabria	27	37
Verona	23	34	Roma Fiumicino	23	35
Vicenza	23	36	Torino	24	30

Programmi TV

Rai 1

6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
10.30 **A Sua immagine Speciale Assunta** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Le cartoline di Camper in viaggio** Viaggi
12.50 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Pietro Mennea: La freccia del Sud** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Nuovo Cinema Paradiso** Film Drammatico. Di Giuseppe Tornatore. Con Philippe Noiret, Salvatore Cascio, Enzo Cannavale
23.50 **Il Provinciale - Il racconto dei racconti** Attualità
1.30 **Sottovoce** Attualità.

Rai 2

13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Fiction
14.50 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.25 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
16.15 **Hotel Portofino** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Addio al nubilato** Film Commedia. Di Francesco Apolloni. Con Laura Chiatti, Chiara Francini, Antonia Fotaras
22.50 **Storie di donne al bivio** Società
23.50 **Love Game, Il gioco dell`amore** Quiz - Game show. Condotto da Romina Pierdomenico
0.25 **The Net** Serie Tv
2.00 **A Tor Bella Monaca non piove mai** Film Drammatico

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
12.45 **TGR - Concerto di Ferragosto**
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Il Provinciale** Documentario
15.50 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.45 **Overland 22** Documentario
17.45 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità
20.45 **Le storie di Un posto al sole 2** Fiction
21.20 **Il pap'occhio** Film Commedia. Di Renzo Arbore. Con Renzo Arbore, Roberto Benigni, Andy Luotto
23.00 **Il resto del Pap'occhio (Tutto quello che non avete visto del Pap'occhio)** Show

Rai 4

6.15 **Senza traccia** Serie Tv
7.35 **MacGyver** Serie Tv
8.20 **Blood & Treasure** Serie Tv
9.05 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.35 **Senza traccia** Serie Tv
12.05 **Bones** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Jiu Jitsu** Film Fantascienza
16.00 **Blood & Treasure** Serie Tv
16.40 **MacGyver** Serie Tv
17.25 **Lol :-)** Serie Tv
17.40 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.10 **Bones** Serie Tv
20.40 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Con Alex O'Loughlin, Daniel Dae Kim, Grace Park
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **I poliziotti di riserva** Film Commedia
1.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.25 **Criminal Minds** Serie Tv
2.05 **Outback** Film Horror
3.25 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.40 **Dorian, l'arte non invecchia**
8.40 **Divini devoti** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Elektra** Teatro
12.00 **Orphee** Musicale
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Arabian Inferno** Doc.
14.55 **Maremma** Documentario
15.50 **Otello** Teatro
18.25 **Concerto Del Centenario Dell'Orchestra** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
21.15 **Concerto Per Milano** Musicale
22.45 **Reginetta** Film
23.05 **Ci vuole un fiore** Film
23.10 **David Gilmour - Live at Pompei** Musicale
0.10 **Rock Legends** Documentario
0.35 **Thelonious Monk e Pannonica: un racconto americano** Film

Rete 4

6.40 **Speciale Ciak** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Le Vacanze Intelligenti** Film Commedia
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Italiani Al Mare** Attualità
15.40 **Boccaccio '70** Film Commedia
16.30 **Il sorpasso** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.25 **Il fuggitivo** Film Drammatico. Di Andrew Davis. Con Harrison Ford, Joe Pantoliano, Tommy Lee Jones
0.10 **Arma letale** Film Azione

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Speciale - Giffoni 54: L'Illusione Della Distanza** Att.
9.45 **La Famiglia Dei Pinguini** Documentario
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Meteo.it** Attualità
13.50 **Beautiful** Soap
14.00 **Beautiful** Soap
14.20 **The Family** Serie Tv
15.10 **La promessa** Telenovela
15.50 **The Blind Side** Film Drammatico
18.45 **The Wall** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Michelle Impossible & Friends** Show
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
8.35 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **The Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.20 **The Mentalist** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago Med** Serie Tv. Di G. Amat. Con Nick Gehlfuss, Yaya Dacosta, Torrey Devitto
22.15 **Chicago Med** Serie Tv
23.00 **Law & Order: I due volti della giustizia** Serie Tv

Iris

7.35 **Don Luca c'è** Serie Tv
8.00 **Ciaknews** Attualità
8.05 **Kojak** Serie Tv
8.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.40 **I contrabbandieri di Santa Lucia** Film Giallo
11.25 **Blue Jasmine** Film Commedia
13.30 **La neve cade sui cedri** Film Drammatico
15.55 **Fandango** Film Commedia
17.40 **Il Sepolcro Dei Re** Film Avventura
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Maverick** Film Western
23.25 **Disturbing The Peace - Sotto Assedio** Film Azione
1.35 **Fandango** Film Commedia
3.00 **Ciaknews** Attualità
3.05 **La neve cade sui cedri** Film Drammatico
5.05 **La grande ruota** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.35 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.40 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.40 **MasterChef Italia** Talent
15.05 **MasterChef Italia 6** Talent
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.05 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Into Darkness - Star Trek** Film Fantascienza. Di J.J. Abrams. Con Chris Pine, Zachary Quinto, Zoe Saldana
23.40 **Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso** Società
0.40 **Scambisti Made in Usa** Documentario

Telenuovo

17.45 **Studionews Rubrica di informazione**
18.00 **La Rosa Bianca - Film: drammatico, Ger 2005 di Marc Rothemund con Julia Jentsch e Alexander Held**
20.00 **Studionews Rubrica di informazione**
20.30 **Testa e Croce - Film: western, Ita 1969 di Piero Pierotti con John Ericson e Ugo Pagliai**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Documentario
6.25 **Real Crash TV** Società
9.40 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.00 **A caccia di tesori** Arredamento
14.40 **Affari al buio - Texas** Reality
17.10 **La febbre dell'oro** Documentario
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **La febbre dell'oro** Documentario
23.15 **La febbre dell'oro** Documentario
1.05 **Cacciatori di fantasmi** Documentario

La 7

10.30 **Padre Brown** Serie Tv
11.30 **Un giorno in pretura** Film
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Palio 2024 - L'attesa** Equitazione
21.15 **Operazione sottoveste** Film Commedia. Di Blake Edwards. Con Cary Grant, Hal Baylor, Nicky Blair
23.35 **Febbre a 90°** Film Commedia

TV 8

11.20 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
12.40 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
13.50 **Un avvocato in pericolo** Film Thriller
15.35 **La mappa dell'amore** Film Commedia
17.15 **Innamorarsi a Mariposa Beach** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Sliding Doors** Film Commedia
23.30 **Cruel Intentions** Film Dramm.
1.30 **Mike & Dave - Un matrimonio da sballo** Film Commedia

NOVE

6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.10 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.35 **Aldo, Giovanni e Giacomo: Tel chi el telun** Teatro
17.35 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
23.35 **Karate Kid II - La storia continua** Film Azione
1.35 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova

12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
14.30 **Speciali calcio** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Le più belle storie sul calcio** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Get Smart** Telefilm
20.25 **Casalotto in pillole** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Le più belle storie sul calcio** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

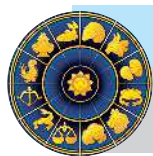
Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Cronaca familiare**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Richard III**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

15.15 **Elettroshock** Rubrica
16.15 **Super Milan** Rubrica
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Rubrica
18.00 **Rugby Magazine** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.15 **Screenshot – A scuola con gli alpini** Rubrica
19.45 **Screenshot – Adozioni a rilento, ecco il contributo** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Rubrica
22.30 **Aspettando GO2025** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

15.30 **Tag in Comune** Informazione
16.20 **I grandi portieri bianconeri** Rubrica
16.40 **Incontro Coppa Italia: Udinese vs Avellino (9/08/2024)** Calcio
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Nodo alla gola** Film
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Primedonne** Rubrica
0.30 **I grandi che fecero la storia** Documentario

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La nuova configurazione è particolarmente stimolante dal punto di vista dell'**amore**, Mercurio fa balenare nella tua mente nuove idee che ti rendono più intraprendente e acuto nel modo di muoverti per sedurre il partner o, nel caso fossi alla ricerca di un compagno, per avvicinare una persona da cui sei attratto. Se vuoi il massimo, questo tuo lato curioso e intraprendente lascialo senza guinzaglio.

Toro dal 21/4 al 20/5

La nuova posizione di Mercurio restituisce all'**amore** tutto il suo protagonismo, liberandolo dal rimuginio di pensieri poco proficui, che invece di liberarti ti avvitavano in ragionamenti che sembravano labirinti. Goditi questo improvviso relax e lascia che la mente vada serenandosi senza che tu debba fare nulla per quietarla. Anche il desiderio di intimità merita di essere ascoltato e assecondato.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Mercurio, il tuo pianeta, torna in retromarcia in Leone, liberandoti da una tensione mentale che da qualche settimana ti manteneva spesso sul chi va là, come se da un momento all'altro dovessi intervenire speditamente in una questione delicata. Dai il benvenuto alla ritrovata serenità e approfittane per sintonizzarti su una musica che consenta a te e al partner di fare del vostro **amore** una danza.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Alcuni equilibri stanno cambiando e ti consentono di trovare una piacevole armonia nel rapporto con te stesso, grazie anche a una maggiore attenzione da te riposta nel rapporto con il corpo e la **salute**, cui in questo giorno di festa sei più disponibile a dare ascolto. La configurazione è propizia all'ascolto delle tue necessità e a una gestione più attenta delle tue energie anche a livello fisico.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nella configurazione odierna c'è qualcosa di terapeutico per te, qualcosa destinato a rimettere a posto, a curare e correggere, modificando un'impostazione sulla quale erano venuti dei dubbi che adesso è arrivato il momento di ascoltare. Senza nessuna fretta, ma procedendo in maniera certosina, con minuscoli aggiustamenti, hai l'opportunità di fare qualcosa per sciogliere un nodo legato al **denaro**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La notte scorsa Mercurio è uscito dal tuo segno tornandosene nel Leone, dove resterà fino all'8 settembre, quando verrà di nuovo a trovarti. È arrivato il momento di fare retromarcia su alcune decisioni prese in precedenza, magari non su tutto ma su un singolo dettaglio che, se corretto, ti garantisce il risultato da te sperato. La configurazione potrà avere effetti positivi a livello della **salute**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il tuo Ferragosto coincide con lo zittirsi di una sorta di ronzio mentale, che da qualche settimana interferiva con la tua quiete inducendoti a rimuginare idee e pensieri senza che questo potesse poi tradursi in azioni concrete. La vita di relazione diventa più vivace e senti ora il desiderio di un momento di socialità condiviso. Venere ti suggerisce di dedicare uno spazio al corpo e alla **salute**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione cambia e apre, senza che per il momento tu debba fare niente, delle nuove opportunità relative al **lavoro**. Però oggi è un giorno di festa, rispettalo e goditelo pienamente. Approfitta del processo iniziato ora e che si protrarrà per qualche settimana e contempla a distanza gli eventi. La configurazione ha in serbo dei piccoli episodi fortunati, riposa e lascia che si manifestino.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

L'uscita di Mercurio dalla Vergine pone fine a un eccesso di nervosismo generato da preoccupazioni relative al **lavoro**, che ultimamente ti avevano indotto a un comportamento un po' disordinato, che invece di risolvere e sciogliere i nodi finiva per stringerli ulteriormente. Adesso puoi finalmente lasciare andare tutto e prendere le distanze. Te ne occuperai una volta che l'insieme sarà sedimentato.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione sembra invitarti a mettere da parte per un momento il desiderio di viaggiare, muoverti e impegnarti per cambiare aria. Subentra una sorta di quiete inaspettata, che favorisce il riposo e la contemplazione. L'opposizione tra Saturno, il tuo pianeta, e Venere ti invita a guardare le tue paure e resistenze nei confronti del partner e dell'**amore**. Se le accetti tutto diventa più facile.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Mercurio ritorna a marcia indietro nel Leone e ti invita al dialogo, concedendo più spazio al partner e all'**amore** che vi unisce. Potrebbero crearsi le condizioni necessarie per capire qualcosa che avevi forse frainteso e ritrovare un'intesa più armoniosa. Accetta anche quella piccola dose di confusione inevitabile quando si cambia idea e si scopre che la lettura di un evento poteva essere diversa.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Con l'uscita la notte scorsa di Mercurio dall'opposizione, il Ferragosto segna la fine di un periodo di nervosismo e dispersività che in qualche modo ha creato interferenze nella relazione con gli altri, e soprattutto in quella con il partner. Adesso l'**amore** ritrova dinamiche piacevoli, che non richiedono necessariamente spiegazioni e argomentazioni. In questo giorno di festa punta sui sentimenti.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	86	75	43	59	40	59	28	55
Cagliari	77	113	25	73	88	57	7	44
Firenze	66	79	87	74	88	62	22	61
Genova	31	97	12	64	56	63	47	48
Milano	42	97	10	75	54	70	40	69
Napoli	75	118	84	51	74	48	81	46
Palermo	70	69	17	59	77	59	45	57
Roma	44	100	10	89	42	82	71	64
Torino	48	62	68	58	65	51	67	44
Venezia	73	92	56	69	16	67	69	62
Nazionale	8	70	85	62	82	58	43	50

WITHUB

Programmi TV Domani

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Att.
11.30 **Le cartoline di Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo 7** Serie Tv
16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **A casa tutti bene** Film Commedia. Di Gabriele Muccino. Con Stefano Accorsi, Carolina Crescentini, Elena Cucci
23.20 **Codice** Attualità. Condotto da Barbara Carfagna
0.40 **Cinematografo estate** Att.
1.40 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2
8.45 **Che Todd ci aiuti** Serie Tv
10.10 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
11.05 **Tg2 Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - Svezia** Film Commedia
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.25 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
16.15 **Hotel Portofino** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **La donna in mare** Film Thriller. Di Thomas Berger. Con Heino Ferch, Anja Kling
0.20 **Fascino e morte a Hollywood** Film Thriller
1.50 **Appuntamento al cinema** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.00 **Elisir** Attualità
11.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
15.05 **Il Provinciale** Documentario
16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.00 **Overland 22** Documentario
18.05 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Caro Marziano** Attualità
20.50 **Le storie di Un posto al sole 2** Fiction
21.20 **Restiamo amici** Film Commedia. Di Antonello Grimaldi. Con Michele Riondino, Alessandro Roja
22.55 **Mixer - Vent'anni di televisione** Documentario
23.40 **Tre volte alla settimana** Film
23.55 **TG 3 Sera** Informazione

Rai 4
6.35 **Senza traccia** Serie Tv
8.00 **MacGyver** Serie Tv
8.45 **Blood & Treasure** Serie Tv
9.25 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.55 **Senza traccia** Serie Tv
12.20 **Bones** Serie Tv
13.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **47 metri - Uncaged** Film Horror
16.00 **Blood & Treasure** Serie Tv
16.40 **MacGyver** Serie Tv
17.25 **Lol :-)** Serie Tv
17.35 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Fuori in 60 secondi** Film Drammatico. Di Dominic Sena. Con Nicolas Cage, Robert Duvall, Angelina Jolie
23.15 **Pagan Peak** Serie Tv
1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.10 **Criminal Minds** Serie Tv
2.00 **The Pool** Film Azione
3.20 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **Stranger Europe** Documentario

Rai 5
6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **Maremma** Documentario
7.40 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.40 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Opera - Madama Butterfly** Teatro
12.20 **Prima Della Prima** Doc.
13.00 **Save The Date** Doc.
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Arabian Inferno** Doc.
14.55 **Maremma** Documentario
15.50 **Teatro - Chatterton** Teatro
18.00 **Rai Cultura Inventare il Tempo** Documentario
18.55 **Save The Date** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **I sentieri del Devon e della Cornovaglia** Viaggi
21.15 **Turandot** Musicale
23.30 **Radiohead - Soundtrack for a Revolution** Documentario
0.20 **Freak e i suoi fratelli** Show
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.40 **Speciale Ciak** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **La ragazza e l'ufficiale** Serie Tv
8.45 **Love is in the air** Telenovela
9.45 **Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Lucky Luke - Le fidanzate di Luke** Film Western
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Italiani Al Mare** Attualità
15.45 **La storia del Dottor Wassell** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Inform.
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Roberto Poletti, Francesca Barra
21.25 **Attacco al potere** Film Azione. Di Edward Zwick. Con Denzel Washington, Bruce Willis, Annette Bening
0.05 **Il laureato** Film Drammatico
1.55 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.15 **Speciale Ciak** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.50 **Beautiful** Soap
14.10 **The Family** Serie Tv
15.10 **La promessa** Telenovela
16.10 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Inform.
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Fragili - Parte 1** Film Commedia
23.30 **Fragili - Parte 2** Film Tv
1.20 **Tg5 Notte** Attualità
1.53 **Meteo.it** Attualità
1.55 **Paperissima Sprint** Varietà.

Italia 1
8.35 **Law & Order: Special Victims Unit** Telefilm
9.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **The Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.35 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.20 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Viaggio al centro della terra** Film Fantasy. Di Eric Brevig. Con Brendan Fraser, Josh Hutcherson
23.20 **The Hole In 3D** Film Horror
1.15 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
1.25 **Sport Mediaset** Inform.
1.40 **Giga strutture** Doc.

Iris
6.50 **Nonno Felice** Serie Tv
7.15 **Ciaknews** Attualità
7.20 **Kojak** Serie Tv
8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.55 **Conspiracy - La cospirazione** Film Thriller
11.00 **Asfalto che scotta** Film Poliziesco
13.00 **Superman** Film Azione
15.40 **La mia Africa** Film Drammatico
19.40 **Kojak** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Dr. Knock** Film Commedia. Di Lorraine Lévy. Con Omar Sy, Alex Lutz, Ana Girardot
23.25 **L' Impero dei lupi** Film Azione
1.55 **Superman** Film Azione
4.10 **Ciaknews** Attualità
4.15 **Il Sepolcro Dei Re** Film Avventura
5.55 **Profondo rosso** Film Horror

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.40 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia** Talent
13.50 **MasterChef Italia 6** Talent
16.05 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
18.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
20.05 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Ma mère** Film Drammatico
23.00 **Skin: la storia del nudo nei film** Film
1.20 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
2.20 **Flesh Air - Sex Girls Hot Cars** Reality. Condotto da Wayne Harrison, Dave Ander-

Rai Scuola
14.15 **La terra della lava**
15.15 **Chi ha ucciso il Neanderthal?**
16.45 **I Parchi nelle Dolomiti patrimonio mondiale Unesco**
17.30 **William Blake - La Visione e l'infinito**
18.00 **Progetto Scienza 2023**
18.30 **Progetto Scienza**
18.35 **Dolore, pus e veleno**
19.30 **Francia selvaggia**
20.15 **Avventure botaniche**
21.00 **fEASYca** Attualità
22.00 **Progetto Scienza**

DMAX
6.00 **Missione restauro** Doc.
8.15 **Affari in cantina** Arredamento
9.35 **Airport Security: Spagna** Documentario
11.15 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.55 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
14.35 **Affari al buio - Texas** Reality
17.05 **La febbre dell'oro** Doc.
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **America Latina: le frontiere del crimine** Documentario
23.15 **Avamposti** Documentario

La 7
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
16.45 **Palio di Siena** Equitazione
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Uozzap** Attualità
21.15 **Americana Anatomia di una Nazione** Documentario
21.30 **Misure straordinarie** Film Drammatico. Di Tom Vaughan. Con Brendan Fraser
23.10 **Thank You for Smoking** Film Commedia

TV 8
12.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.00 **Non ti libererai di me** Film Drammatico
15.40 **Un ranch per innamorarsi** Film Commedia
17.30 **Amore al primo scatto** Film Commedia
19.05 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.35 **I delitti del BarLume - E allora zumba!** Film Commedia
23.20 **Operation Fortune** Film Azione

NOVE
6.00 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.35 **Cronache criminali** Documentario
16.00 **Via dall'incubo** Film Thriller
18.05 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Aldo, Giovanni e Giacomo: Potevo rimanere offeso** Teatro
23.35 **Only Fun - Comico Show** Show

7 Gold Telepadova
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
14.30 **Sempre Derby** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Le più belle storie sul calcio** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Get Smart** Telefilm
20.25 **Casalotto in pillole** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Inform.
14.30 **Film: Nodo alla gola**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: City of Ghosts**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
16.45 **Anziani in movimento** Rubrica
18.00 **Italpress** Rubrica
18.30 **Maman – program par fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport Fvg – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
21.00 **Miss in onda – diretta** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12
16.30 **Revival Partite Storiche Udinese** Calcio
17.00 **I grandi portieri bianconeri** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Tropa de Elite 2- Il nemico è un altro** Film
23.00 **Tg Udine - R** Informazione

Sport

TENNIS

Torneo di Cincinnati, Sinner vola agli ottavi Berrettini eliminato

Ci sono volute poco meno di due ore al numero 1 al mondo, Jannik Sinner, per superare (6-4, 7-5) il 19enne Michelsen, stella nascente del tennis statunitense. Con un break per set, il campione altoatesino è approdato agli ottavi del torneo di Cincinnati. Niente da fare invece per Matteo Berrettini. Il tennista romano, reduce da dieci vittorie consecutive, è uscito al primo turno del Masters 1000 contro il danese Rune. Matteo domina il primo set ma cala alla distanza, finendo per perdere 2-6 6-1 6-4.

LA LEGGE REAL PIEGA LA DEA

▶L'Atalanta alla pari con i campioni d'Europa, ma nella ripresa le reti di Valverde e Mbappé decidono la finale di Supercoppa

REAL MADRID	2
ATALANTA	0

REAL MADRID (4-2-3-1) Courtois 7; Carvajal 6 (43'st Lucas ng), Militão 6, Rüdiger 6,5, Mendy 6; Valverde 7, Tchouameni 6; Rodrygo 6 (31' st Modric ng), Bellingham 7 (43' Ceballos ng), Vinicius 7 (43'st Guler ng); Mbappé 7 (37' st Diaz ng). In panchina Camavinga, Endrick, Fran, Garcia, Lunin, Ramon, Vallejo. All. Ancelotti 7

ATALANTA (3-4-1-2) Musso 6,5; Djimsiti 5, Hien 6 (45'st Palestra ng), Kolasinac 6 (25' st Bakker 6); Zappacosta 5,5 (16' st Godfrey 5,5), De Roon 6,5, Ederson 6, Ruggeri 5,5; Pasalic 6 (45'st Manzoni ng); De Ketelaere 6 (16' st Retegui 5), Lookman 6. In panchina Carnesecchi, Cassa, Comi, Rossi, Sulemana, Tornaghi, Vavassori. All. Gasperini 6

Arbitro: Schärer 6,5

Reti: 15' st Valverde, 23' st Mbappé

Note: Ammoniti: Ederson, Bellingham, Vinicius, Djimsiti. Angoli: 5-2. Spettatori: 56mila

Un'ora abbondante di ambientamento, poi Mbappé ci prende gusto. La sua giocata da campione e un lampo di Valverde condannano l'Atalanta consegnando al Real la sesta Supercoppa Europea, nella notte in cui Kylian torna bambino e corona il sogno che inseguiva da una vita. Il diciannovesimo trofeo della sua carriera è anche il suo primo internazionale a livello di club, blindato dal suo gol al debutto, dopo un primo tempo alla pari e una ripresa in cui la qualità degli spagnoli viene fuori alla distanza, inesorabile.

La Dea regge finché può, ma le assenze di Scamacca, Toloi, Zaniolo e Scalvini per infortunio, oltre a Koopmeiners e Touré, sono macigni che pesano sulle spalle di Gasperini, costretto a inchinarsi ai nuovi Galacticos, dopo aver dominato l'ultima edizione di Europa League.

IMBATTIBILI

Ci sarà un motivo se i Blancos non perdono una finale Uefa dal 1983 e si permettono il lusso di collezionare trofei e campioni come figurine Panini. Dentro Tchouameni al posto dell'infortunato Camavinga, mentre Ancelotti si deve preoccupare solo di far convivere le sue stelle offensive che brillano tutte insieme per la prima volta nell'azione del 2-0. I Blancos partono forte domina il possesso, con la tranquillità di chi non ha fretta di affondare il colpo.

La prima vera fiammata è un cross dalla destra di Valverde che innesca Mbappé in mezzo all'area: tiro al volo di destro respinto alla disperata da Hien.

Ma la Dea c'è e dopo 25 minuti de Roon accarezza il sogno con un tiro (deviato da Militao) che si impenna sula traversa, a Courtois battuto.

A VISO APERTO

Quando inizia a giocarsela a viso aperto la Dea cancella il divario di palmares (30 coppe internazionali per gli spagnoli contro una) e fatturato (1,4 miliardi di euro contro poco meno dei 200 milioni dei nerazzurri). Anche troppo leggero - al limite del presuntuoso - il Real quando rischia grosso dopo un errore difensivo che lancia il contropiede di Ederson, disinnescato da Rudiger. A un passo dall'intervallo Vinicius si inventa un assist d'oro per Rodrygo, solo davanti a Musso, salvato dalla traversa. Aspettando Mbappé è invece Pasalic a sfiorare il vantaggio a inizio ripresa, con un colpo di testa perfetto su cross di de Roon, ma il miracolo di Courtois salva il Real.

LA SVOLTA

Gli spagnoli spaccano la partita con il break di Vinicius che brucia Djimsiti sul fondo e trova Valverde in mezzo all'area per un 1-0 facile facile, sfiorano il raddoppio e lo trovano infine con Mbappé, bravo a rincorrere il pallone con un destro imparabile al termine di un'azione in cui entrano tutte le star: Rodrygo, Vinicius e Bellingham. Prima rete in maglia Real, in totale sono 331 in carriera, per un mostro che non ha ancora mostrato il suo intero potenziale. Con Mbappé il Real diventa un dream team, ma l'Atalanta esce a testa alta da un confronto impari. L'ultima italiana in finale di Supercoppa Europea è stata l'Inter 14 anni fa, la differenza tra le due squadre la fa anche la panchina: mentre Ancelotti fa entrare Modric per la passerella finale (il croato prende subito la fascia), Gasp è costretto a lanciare il centrocampista classe 2005 Manzoni, al debutto. La differenza di organico del resto è notevole e i bergamaschi hanno dovuto fare a meno anche di uno dei loro leader del gioco, come l'olandese Koopmeiners, che sta forzando il passaggio alla Juve ed è finito fuori squadra proprio nei giorni che hanno preceduto l'assegnazione del primo titolo europeo della stagione.

Alberto Mauro

PRIMO TROFEO Kylian Mbappé, 25 anni, esulta dopo aver segnato il gol del 2-0 all'Atalanta. Per il francese è il primo trofeo internazionale vinto con una squadra di club

Subito col Chelsea

Domani Premier al via Caccia al City di Pep

Con l'anticipo di domani alle 21 tra Manchester United e Fulham prende il via la Premier League. Il clou del primo turno sarà la sfida tra Chelsea e Manchester City, domenica alle 17.30. Sabato in campo Ipswich-Liverpool e Arsenal-Wolverhampton tra gli altri. Il City di Guardiola è il grande favorito: ha vinto gli ultimi quattro tornei e ha già battuto nel Community Shield il Manchester United.

Stangata sul calcio in tv Da Dazn a Sky in arrivo una raffica di aumenti

I NUOVI PREZZI

Caro calcio, dove "caro" sta però per costoso. Con la nuova stagione al via sabato, Dazn e Sky, le due piattaforme che trasmetteranno le partite di Serie A per i prossimi cinque anni, hanno adeguato il listino prezzi. E per gli appassionati del pallone, com'era ampiamente prevedibile dopo la firma del nuovo contratto quinquennale con la Lega calcio, sono arrivati i temuti rincari sul costo degli abbonamenti.

L'intesa vedrà Dazn trasmettere tutte le 380 partite del campionato, mentre Sky manterrà le tre gare in coesclusiva (l'anticipo del sabato alle 20.45, la partita delle 18 la domenica pomeriggio e il posticipo del lunedì alle 20.45), e porterà nelle casse dei club 900 milioni di euro a stagione, cifra che grazie ad un sistema di "revenue sharing" potrebbe però superare il miliardo.

Dazn sta informando i possessori degli abbonamenti annuali dell'adeguamento del listino e delle possibili alternative di scelta per coloro che hanno sottoscritto un abbonamento annuale.

LE OPZIONI

Sono tre le opzioni previste dalla piattaforma digitale che trasmette in streaming. Si parte con il piano Start, pacchetto che non include però la Serie A (ma si potranno vedere altri sport come basket e volley italiano ed europeo, NFL, boxe e fighting internazionale) a partire da 8,25 euro al mese se si opta per il pass Annuale (99 euro l'anno con pagamento anticipato) o 11,99 euro al mese per la formula rateizzata di 12 mesi.

Si passa poi allo Standard, quello maggiormente diffuso tra i tifosi. Il pacchetto comprende tutta la Serie A 2024/25 a partire da 29,91 euro al mese se si opta per il piano "annual" con pagamento anticipato (359 euro) o 34,99 euro al mese se si sceglie quello rateizzato in 12 mesi. E pensare che nel 2028-19, quando per la prima volta Dazn entrò in scena nel calcio nostrano, il piano costava 9.99 euro. Oltre alla Serie A, il pacchetto comprende le partite della Liga spagnola, della Liga portoghese, il basket italiano ed europeo, il volley con le competizioni internazionali, l'NFL, gli sport da combattimento e altre discipline, tra cui le freccette che hanno un successo di pubblico sempre crescente. Il pacchetto consente di guardare i contenuti su due dispositivi diversi contemporaneamente, purché siano connessi alla stessa rete domestica, e di registrare l'account su quattro dispositivi differenti.

Infine c'è il piano Plus, che ha gli stessi contenuti dello Standard, ma consente la visione in diretta in contemporanea su due reti internet diverse, a partire da 49,92 euro al mese se si opta per abbonamento annuale con pagamento anticipato (599 euro) o 59,99 euro al mese per quello rateizzato in 12 mesi.

La rimodulazione dei prezzi, a partire dal 1° giugno scorso è partita anche per Sky. Come riportato da Calcio e Finanza, l'emittente televisiva satellitare ha lanciato un nuovo listino prezzi al rialzo per i pacchetti Sport e Calcio: il primo aumenterà di 6,90 euro al mese e il secondo crescerà di 3 euro ogni mensilità (da 5 a 8) per i listini Smart e Open. Per quanto riguarda invece il vecchio listino, l'incremento sarà di 7,99 euro al mese per il pacchetto Sport (da 15,20 a 23,19 euro) e pari a 2,99 euro al mese per il pacchetto Calcio (da 5 a 7,99). Sempre secondo il portale Calcio e Finanza, l'emittente ha deciso per questa variazione dei prezzi dopo sette anni senza alcun cambiamento verso l'alto.

Aumenti importanti quindi, che certo non fanno felici i tifosi, costretti ad aprire di continuo il portafoglio per vedere le partite ormai sistematicamente sparpagliate, tra campionato e coppe, su più piattaforme.

Marco Bampa

PER LE PARTITE IN STREAMING IL PACCHETTO STANDARD A 359 EURO ANNUI (34,99 EURO MENSILI SE SI PAGA IN 12 RATE) SATELLITE: 36 EURO IN PIÙ

CALCIO SALATO Aumenti sia sulla piattaforma streaming che satellitare

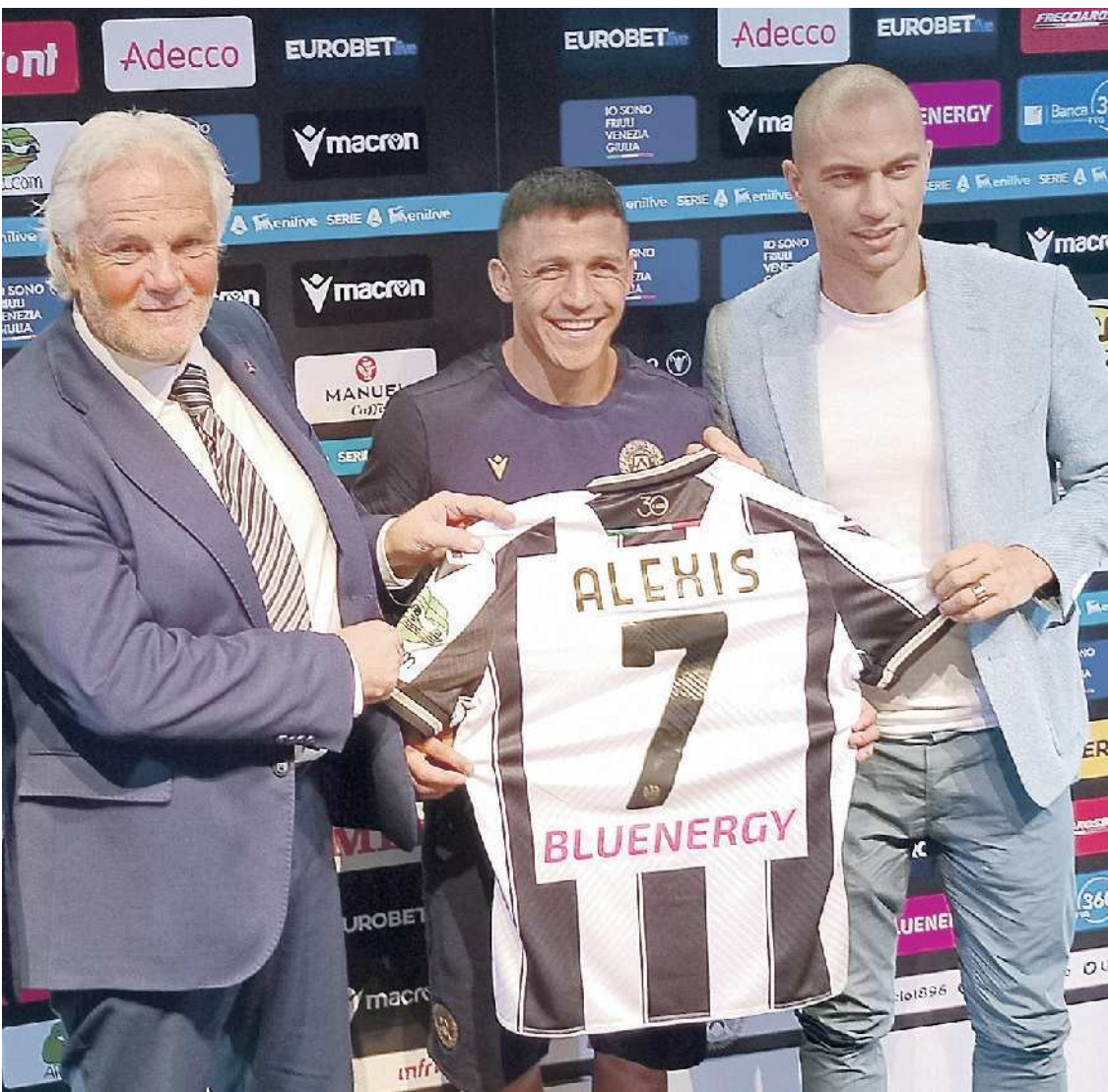
VIGNETI, GOL E FATICA UDINE PAZZA DEL NIÑO

▶Il ritorno di Alexis Sanchez scatena l'entusiasmo dei tifosi, già superati i 13mila abbonamenti: «Qui è casa mia, i friulani sono persone speciali e non posso deluderli»

IL PERSONAGGIO

UDINE L'amore per la terra dove è diventato un campione e leggenda dell'Udinese lo ha spinto a ritornare in Friuli per aiutare la squadra bianconera a riprendersi dopo aver rischiato di retrocedere. Alexis Sanchez ha rifiutato fior di quattrini che gli erano stati offerti da club sudamericani e anche italiani perché voleva tornare "a casa sua". Un feeling che non si è mai interrotto tra Niño Maravilla e il Friuli e non è un caso che l'attaccante nell'ottobre del 2021 abbia acquistato nei pressi del Bosco Romagno nel territorio del comune di Corno di Rosazzo, un'Azienda Agricola, di 25 ettari adibiti a vigneto cui ha dato il nome di "Almason" che produce varie qualità di vini bianchi e neri. A breve Sanchez coordinerà con i tecnici dell'Azienda la sua terza vendemmia, ma per ora vuole essere protagonista di quella più importante, sui campi di calcio: una vendemmia a suon di gol per riportare l'Udinese ai fasti di qualche anno fa. «Ora penso soprattutto al calcio...».

ENTUSIASMO

Il suo ritorno come era prevedibile ha scatenato un entusiasmo dei fan bianconeri come non si vedeva dai tempi di Zico. L'altra sera quasi 5mila tifosi hanno sfidato il caldo afoso per salutare Niño e tutta la squadra bianconera, in occasione della presentazione ufficiale in piazza Libertà e ha dato un notevole impulso alla corsa al tesseramento tanto che ieri la società bianconera ha deciso di posticipare la chiusura della campagna previsto per domenica al 30 agosto. Al momento è già stata superata quota 13 mila abbonati. I fan bianconeri avevano capito che Sanchez era ancora innamorato del Friuli e dell'Udinese l'8 aprile scorso quando al termine del match con l'Inter, che vinse 2-1 con una rete in extremis di Frattesi, fu l'unico dei nerazzurri a non esultare per quel gol che aveva spianato definitivamente la strada ai milanesi verso il ventesimo scudetto. «Subito dopo quel gol ero preoccupato per i friulani. Qui succede un gran casino, pensai. Ora sono nuovamente qua e mi sono reso conto che la squadra è valida, ci sono piedi buoni, voglio fare bene, sono abituato a vincere e non sono ritornato da queste parti per fare vacanza».

UOMO GOL Alexis Sanchez alla presentazione di ieri tra i dirigenti dell'Udinese

IL CILENO SI PREPARA A COORDINARE LA VENDEMMIA CON I TECNICI DELLA SUA AZIENDA A CORNO DI ROSAZZO: «PRIMA PENSO A SEGNARE»

Nella sua prima esaltante avventura bianconera, "Niño" andava d'amore e d'accordo con Di Natale («mi chiama tutti i giorni, mi ripete che ho fatto bene a tornare all'Udinese»), era un po' l'apriscatole delle difese con i suoi dribbling ubriacanti, con i suoi slalom che a volte partivano dalla propria area, vedi quelli contro il Palermo che nel 2011 fu sconfitto per 7-0 al "Barbera" con Sanchez autore di quattro splendidi gol (nessun bianconero in A ha segnato più gol di lui in una sola gara, ndr).

Gli anni però passano, ci si interroga su cosa l'attaccante potrà garantire. «Diciamo che non ci sono molte differenze rispetto al mio primo triennio in bianconero, ma ora mi metto maggiormente a disposizione della squadra e le mie energie le spendo soprattutto in fase offensiva». Proprio come faceva all'Inter, con cui si è lasciato bene.

NAZIONALE

«Non mi hanno fatto una proposta di rinnovo, che in ogni caso non avrei accettato. Ero felice, ho vinto tanto, anche lo scudetto della seconda stella. Sono stati meravigliosi con me e ci tengo a salutarli tutti a Milano». Ma come sta il cileno? Sarà titolare domenica a Bologna? «Non sono ancora al 100 per cento, ma sono a completa disposizione, poi deciderà l'allenatore con cui parlo quotidianamente e che mi sta facendo una buona impressione. Possono stare tranquilli, il sottoscritto darà sempre tutto. La serie A rimane uno dei tre migliori campionati, voglio ben figurare, spero di giocare con una certa regolarità anche per essere convocato con la nazionale. I friulani si attendono grandi cose da me, non posso deluderli. Sono persone speciali. Mi sono reso conto in passato che devi rimanere in Friuli almeno un anno per conoscere la bontà di questa gente che all'inizio è chiusa, poi ti dà tutto».

Guido Gomirato

Milan, sprint per Fofana Dybala tentato dagli arabi

SUPER OFFERTA Paulo Dybala

MERCATO

MILANO Adesso è ufficiale: la Juventus e Szczesny si separano. I bianconeri risparmiano un ingaggio di 12 milioni di euro lordi. Cifra dalla quale va tolta la buonuscita di circa quattro milioni di euro netti che è stata riconosciuta al portiere. Quale sarà il suo futuro? Il polacco potrebbe anche decidere di fermarsi qualora non dovessero arrivare offerte che gli facciano cambiare idea. Nelle scorse ore c'erano stati dei contatti con il Monza e l'Al-Nassr, ma al momento le due proposte non si stanno concretizzando. Dato l'addio al portiere, Cristiano Giuntoli entro venerdì vuole risolvere la questione legata a Kalulu e Conceicao junior, ma la prossima settimana sarà quella decisiva sul fronte Koopmeiners. Il rilancio c'è stato: 55 milioni di euro, bonus compresi. L'Atalanta ne chiede 60. La differenza tra offerta e richiesta è davvero minima.

BOLOGNA SU VRANCKX

Nuova offerta del Milan per Fofana. I rossoneri si sono spinti fino a 20 milioni di euro più bonus. Il Monaco non fa sconti, ma da via Aldo Rossi – forti dell'intesa trovata da tempo con il centrocampista francese – filtra ottimismo sul buon esito della trattativa. Resta la concorrenza del Manchester United. Colpo del Napoli: trovato l'accordo con il Brighton per Gilmour a 12 milioni di euro più tre di bonus. In uscita Cajuste è vicino all'Ipswich Town, mentre Natan va in prestito al Betis Siviglia. Il club andaluso ha il diritto di riscatto fissato a sette-otto milioni di euro.

GILMOUR HA DETTO SÌ AL NAPOLI SZCZESNY SI SEPARA DALLA JUVENTUS: UNA BUONUSCITA DI 4 MILIONI

La Roma sta spingendo per la vendita di Dybala per far fronte alla mancata cessione di numerosi esuberi. Il fantasista argentino ha una proposta da capogiro da parte degli arabi: l'Al-Quadsiah avrebbe messo sul piatto 75 milioni in tre anni. I tifosi non l'hanno presa bene in quanto avevano già fatto della Joya il loro beniamino.

Il Bologna punta a Chalobah del Chelsea per la difesa e a Vranckx del Wolfsburg (ex Milan) per il centrocampo. Norton-Cuffy è un nuovo giocatore del Genoa. Il difensore inglese arriva dall'Arsenal a titolo definitivo. Il Torino ha ufficializzato Antonio Donnarumma; il Como ha acquistato l'attaccante Fadera dal Genk. Al Lecce arriva Lassana Coulibaly dalla Salernitana. L'Empoli vuole Faraoni.

Salvatore Riggio

Un giudice di Irma Testa allontanato durante le Olimpiadi: «Corruzione»

PUGILATO

Si sono conclusi i Giochi, ma non le polemiche, tante, che li hanno accompagnati. Come rivela il Times, due giudici di boxe del Kazakistan, Alisher Altayev e Yermek Suiyenish, sono stati rimossi dalla squadra di arbitri a metà delle gare olimpiche, dunque prima degli incontri che assegnavano le medaglie, per "alto rischio di corruzione". Uno dei due, Altayev, era al tavolo il giorno del discusso match di Irma Testa, prima medaglia nella storia del pugilato femminile italiana con il bronzo a Tokyo, in cui la boxeur campana si arrese ai punti contro la cinese Xu Zichun. In quell'occasione, pur boxando meglio e pur essendo riuscita ad imporsi in due riprese su tre, la 26enne di Torre Annunziata perse 3-2 e Altayev assegnò due 10-9 alla cinese e un 10-9 all'italiana. Quel 30 luglio una delusa Irma, che ieri ha ricevuto la notizia dal Cilento dove è in vacanza, aveva minimizzato: «Qui a Parigi non ci sono giudici corrotti, ma di livello inadeguato ad un torneo olimpico». E invece, come sostiene l'avvocato canadese Richard McLaren, l'uomo che ha denunciato il doping di Stato in Russia, si sbagliava. Al torneo olimpico di Parigi, infatti, c'erano anche giudici sospettati di corruzione. E adesso ci sarebbe anche la prova. «Ormai i danni sono stati fatti, e a pagarne le conseguenze siamo sempre noi atleti - interviene Irma -. Per il futuro devono cambiare tante cose, per onorare questo sport pieno di valori». Il pugilato olimpico continua a non avere pace. Già l'avvicinamento ai Giochi non era stato semplice. Da oltre un anno, infatti, il Cio, il comitato olimpico internazionale, aveva tolto ogni autorità all'Iba (International Boxing Association), la federazione mondiale di boxe filo-putiniana e presieduta dal russo Umar Kremlev, affidando a una commissione esterna l'organizzazione dell'Olimpiade. Dove ha fatto rumore il caso delle due pugili iperandrogine, l'algerina Imane Khelif e la taiwanese Lin Yu Ting. Entrambe, nonostante gli alti livelli di testosterone hanno disputato e vinto l'oro all'Olimpiade, al contrario dei Mondiali, dove invece erano state fermate dall'Iba. Questo fatto ha portato alla dura reazione del Cio, che ha dichiarato apertamente di disconoscere l'Iba e di voler far nascere a Losanna una nuova associazione tra le federazioni del pugilato.

AZZURRA Irma Testa

PROBLEMA DI CREDIBILITÀ

«La boxe ha un disperato bisogno di una nuova federazione mondiale», ha dichiarato Mark Adams, portavoce Cio. Nel mentre, appunto, non sono mancate nemmeno le polemiche per i torti arbitrali subiti da più parti. Fra i pugili più bersagliati da valutazioni arbitrali che hanno destato perplessità ci sono stati - ahinoi - diversi azzurri. «Il livello degli arbitri giudici, con i criteri di selezione del Comitato olimpico internazionale è scaduto così in basso che posso dire tranquillamente che questa è la peggior Olimpiade di sempre», questo era stato il commento del presidente federale D'Ambrosi dopo il verdetto sciagurato che aveva privato della vittoria Abbes Mouhiidine.

Sergio Arcobelli

Volley Le campionesse olimpiche

Il ritorno a casa delle 3 pantere d'oro Il 27 agosto già in raduno a Conegliano

Le tre campionesse olimpiche della Prosecco Doc Imoco Conegliano sono tornate a casa: Monica De Gennaro, Sara Fahr e Marian Lubian trascorreranno alcuni giorni in famiglia, il 27 agosto sono attese al raduno delle Pantere per preparare la nuova stagione.

Lettere&Opinioni

«NEL CASO DI VANNACCI, CHE HA PRESO VOTI DICENDO COSE CONDIVISE IN TUTTI I BAR E IN TUTTI GLI AUTOBUS, UN PO' DI DEMAGOGIA È FACILE SEMINARLA, E FORSE TUTTI SIAMO INCORSI IN QUESTO PECCATO»

Maurizio Gasparri *Capogruppo FI al Senato*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Dopo Parigi 2024

Olimpiadi, atleti francesi di colore, spettatori bianchi Ma lo sport rimane un grande ascensore sociale

Roberto Papetti

Egregio direttore,
in merito alle Olimpiadi appena terminate vorrei portare alla sua attenzione un fatto eclatante ma per niente messo in evidenza. Senza tornare sul malcontento degli atleti per la scarsa qualità del cibo e la mancata possibilità di riposare comodamente, è emersa una realtà incredibile. Gli atleti francesi di tutte le discipline sono per l'85% atleti ed atlete di colore, sugli spalti sempre gremiti fin dalle prime ore del mattino e lungo i percorsi di ciclismo e maratona, presenza di persone o famiglie di colore uguale a zero. Non so come interpretare questa realtà passata inosservata. Mi farebbe piacere sapere cosa ne pensa e che conclusioni ne trae.

Giampaolo Visentin
Treviso

Caro lettore,
considerati i prezzi dei biglietti per assistere alle gare olimpiche (almeno diverse centinaia di euro) non mi sorprende che sugli spalti ci fossero pochi cittadini francesi di colore. Lo stesso dicasi per il pubblico che assisteva alle gare su strada che attraversavano vie del centro di Parigi dove di norma raramente abitano cittadini immigrati o famiglie provenienti da altre aree del mondo francofone.

Quello che lei ha osservato è solo una conferma o un'evidenza del fatto che anche in un Paese a forte presenza straniera come la Francia, le persone di colore in larghissima parte occupano ancora i posti bassi della scala sociale. Non è una critica, è un dato di fatto. Per la stessa ragione non è neppure sorprendente l'elevatissima presenza di atleti di colore che rappresentavano nelle varie discipline la Francia. Lo sport in tutte le società è da sempre un efficace e formidabile ascensore sociale. Numerosi ragazzi e ragazze di colore hanno sfruttato le loro naturali doti atletiche, unite a una spesso maggiore predisposizione al sacrificio, per affermarsi e crearsi un loro posto nella società francese. E' ciò che sta accadendo anche nel nostro Paese. Molti dei migliori esponenti dell'atletica leggera azzurra sono di colore immigrati o figli di immigrati. Per non dimenticare le due straordinarie giocatrici della nostra nazionale di volley, Egonu e Sylla. E' un fenomeno naturale legato all'evoluzione della nostra società. E in questo senso lo sport può esercitare una duplice e importante funzione: favorire l'integrazione e superare i pregiudizi razzisti. Alla luce di ciò che si legge e si vede in questi giorni, direi che ce n'è molto bisogno.

La guerra in Ucraina

Kiev ha il diritto di invadere la Russia

Purtroppo stiamo assistendo alla più assurda guerra della storia dove l'aggredito non ha il diritto di aggredire, secondo i pacifisti da "strapasso" in veneziano oppure pacifisti da salotto che per un pugno di voti o per amicizie precedenti hanno cambiato idea e volevano fare come Ponzio Pilato e lavarsi le mani, secondo cui nessuno Stato ha il diritto di invadere un altro Stato. Ma secondo questa teoria alla fine della seconda guerra mondiale le truppe russe e gli alleati dovevano fermarsi ai confini della Germania. Questo in teoria e giusto ma se uno Stato è invaso e trascinato in una guerra che non ha voluto ha tutto il diritto di difendersi nella maniera più opportuna anche invadendo il territori dell'avversaro. L'Ucraina di certo non vuole invadere tutta la Russia, questo è impensabile. Putin ha affermato che dopo questa azione non ci puo essere nessuna trattativa con l'Uucraina (ma c'e mai stata una trattativa?), ogni proposta della Russia era basata su condizioni inaccettabili, e sempre affermando che la Russia non si sarebbe fermata finchè non raggiungeva i suoi obiettivi. Molti alti dirigenti russi e lo stesso Putin hanno sempre affermato che l'Ucraina era Russia. La Russia aveva firmato un patto sull'integrita territoriale dell'Ucraina e in cambio l'Ucraina diede tutte le testate nucleari in suo possesso alla Russia, ma si sa con i dittatori assassini e criminali i patti non contano.

E.A.

La politica estera

I rischi per l'Italia del piccolo cabotaggio

Il nostro Paese ha definito una politica estera coerente con gli impegni verso UE e NATO? La situazione non consente mezze misure di natura elettoralistica e populista, ma solo un autorevole equilibrio tra i principi dell'art. 10 e dell'art. 11 della Costituzione. Lo scenario. Ucraina e Medio Oriente, da Gaza all'Iran, passando per Libano e Siria, teatri bellici che mettono alla prova l'Occidente nella sua essenza valoriale di civiltà del diritto (anglosassone e romano), internazionale pubblico, bellico ed umanitario. Putin, che forse crede troppo su un popolo, "narod", ottocentesco, legato a schemi di amore vetero autocratico zarista; Khamenei, dimentico che i figli dei giovani che nel 1979 corsero a rovesciare lo Shah, potrebbero smuovere le fondamenta del suo regime; Netanyahu che applica alcuni versetti bellicosi dell'Antico Testamento come un manuale di dottrina dello Stato; Zelensky giunto a insidiare l'Orso russo nella sua mitica città della controffensiva patriottica della II° Guerra Mondiale, Kursk. Tutto ciò mette alla prova l'efficacia giuridica occidentale e trecento anni di internazionalismo, sovranità nazionale e diritti dello Stato indipendente e dell'individuo occidentale, nati con Ugo Grozio e spiaggiatosi di fronte al "principio di effettività" - leggi: del più congiunturalmente forte - nonostante l'ONU, per la verità, da tempo alla deriva. Ad avvantaggiarsi di questa situazione è la Cina di Xi Jinping, anguilla delle relazioni internazionali nel pieno rispetto della dottrina politica e bellica dei classici cinesi in materia. Di fronte a tale "algoritmo" mondiale, davvero pensiamo di poter cooperare in modo credibile e fattivo con i nostri alleati con i distinguo e le sfumature di partito nostrani? Persino Machiavelli e Cavour avrebbero qualcosa da ridire...

Francesco Antonich

Turismo

Troppi visitatori? Abolire il ministero

Molte città, Venezia in primis, si lamentano del problema overtourism; ma a che serve allora il Ministero del Turismo? Che si vieti subito con decreto legge qualsiasi forma di promozione turistica, che si invitino con opportune campagne gli stranieri a scegliere altre mete (Spagna, Grecia, Francia...), che si decuplichi la tassa di soggiorno...basta pensarci un po' e le idee vengono. Si stabilisca però che poi nessuna attività turistica per legge potrà mai accedere a qualsivoglia forma di aiuto pubblico!

Roberto Bianchini
Treviso

Sanità a Mestre

Otorino all'Angelo reparto di eccellenza

Sono una ragazza di 30 anni, con la presente intendo portare alla vostra attenzione la mia esperienza personale che mi ha permesso di constatare l'assoluta eccellenza del reparto di otorinolaringoiatria dell'Ospedale dell'Angelo di Mestre. Sono stata colpita da neoplasia nel 2022, sono stata operata dal prof. Spinato Roberto, dal Primario dott. Doriano Politi e dalla loro equipe. In quell'occasione ho avuto modo di constatare la competenza, l'organizzazione, la professionalità, l'attenzione verso il paziente da parte di tutto il reparto: medici, personale infermieristico e assistenziale. Purtroppo una recidiva si manifestava nell'aprile di quest'anno, con caratteristiche di complessità legate all'interessamento di organi vitali che rendevano l'intervento chirurgico necessario, ma complesso e con incognite circa gli esiti. Lunedì 29 u.s. sono stata operata sempre dal prof. Spinato, dal Primario dott. Politi e dalla loro equipe: l'esito dell'intervento è stato positivo e privo di conseguenze legate a importanti danni permanenti.
Ancora una volta ho avuto modo di sperimentare le capacità degli operatori messe in campo dai diversi punti di vista e ai vari livelli, nonchè l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia.
Un grazie riconoscente al Prof. Spinato, al Dott. Politi, ai medici, agli infermieri e al personale OSS del reparto di otorinolaringoiatria dell'Ospedale dell'Angelo di Mestre.

Ludovica Capitanio
Spinea

L'estate cafona

Oltre la decenza per avere un like

I cafoni dell'estate arrivano da qualsiasi parte del mondo, ma spesso sono anche autoctoni, e hanno tutti una caratteristica in comune: la totale mancanza di rispetto verso le regole e verso il prossimo. Tanti, troppi, turisti e non solo che per un like sui social superano il limite della decenza, ovunque e con chiunque. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: monumenti e gioielli architettonici sono bersaglio di una inciviltà che d'estate esplode con forza. A Roma ormai non si contano le immersioni nella splendida Fontana di Trevi, come se fosse una piscina. Sempre nella Capitale, una ragazza americana ha imbrattato con un pennarello Ponte Sisto, vicino a Trastevere. Due romani l'hanno rimproverata e lei di tutta risposta ha pubblicato sui social un video accusando gli italiani di essere razzisti: «Ho scritto sul ponte come fanno tutti», si è giustificata la turista con nonchalance. Ma anche giovani di casa nostra non si distinguono di certo per senso civico: un gruppo di ragazzi ebbri a bordo di un gommone a largo della costa campana, dopo aver consumato decine di birre, decide di gettare in mare le bottiglie tra risate e schiamazzi mentre il natante procede a velocità sostenuta. Il tutto viene filmato e postato sui social dagli stessi protagonisti. Inquinano, se ne infischiano e annaspano nel mare della loro inciviltà.

Antonio Cascone

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 14/8/2024 è stata di **42.166**

Le idee

La mossa di Kiev che aiuta la pace

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

Ma se il buon senso non fosse ritenuto sufficiente, si può fare riferimento alle regole del diritto internazionale. Non solo all'articolo 51 della Carta dell'Onu che sancisce il "diritto naturale" alla legittima difesa nel caso in cui si verifichi un attacco armato contro un membro delle Nazioni Unite, ma anche a quella ormai consolidata dottrina chiamata "legittima difesa preventiva". Essa, infatti, ammette azioni armate di "autotutela" dirette a respingere un attacco militare "certo e imminente", pur se ancora non sferrato. Ebbene, non c'è niente di più corrispondente a questa dottrina dell'incursione di Kursk: l'Ucraina entra in territorio russo per colpire le retrovie dell'aggressione al proprio Paese. Negli ultimi mesi, la Russia aveva lanciato oltre duemila attacchi da Kursk verso la regione frontaliera di Sumy. Si ammetterà: che attacco più "certo e imminente" di quello che dura da oltre due anni non potrebbe esserci.

Altra tesi polemica: l'incursione ucraina favorisce un'ulteriore escalation del conflitto. Attenzione: ragionando così si scambia la causa con l'effetto. La causa è l'invasione russa, l' "incursione di Kursk" è solo l'effetto. La verità è che, fallito l'originario piano di Putin di conquistare Kiev in pochi giorni, la stessa imprevista resistenza ucraina è diventata di fatto sinonimo di escalation. Più l'Ucraina resiste, infatti, più il conflitto cresce automaticamente d'intensità. Di conseguenza, l'unico vero modo di evitare qualsiasi escalation sarebbe stato, fin dall'inizio (e sarebbe tuttora) la resa dell'Ucraina. Ed è proprio questo, forse, quello che molti polemisti volevano e vogliono. Ha stupito che alcune di queste obiezioni all'"operazione Kursk" siano arrivate da esponenti della maggioranza. Non sembra però corretto ricavare un generale giudizio di "inaffidabilità" del governo italiano che, viceversa, ha finora sempre tenuto, con coerenza una linea filo ucraina e filo atlantica. Lo stesso ministro Crosetto ha smentito ogni "cambiamento di linea". Meno hanno stupito invece, perché consuete, le dure prese di posizione contro Kiev di Giuseppe Conte e di altri esponenti dell'opposizione (dai quali la Schlein, gliene va dato atto, si è meritoriamente tenuta alla larga) i quali declamando, al solito, l'urgenza di fantomatici negoziati, non si sono resi conto di ciò che lo stesso Putin ha capito. E cioè che l'incursione ucraina aveva tra gli altri scopi quello di rendere possibile uno scambio di territori in vista di future trattative di pace.

Come si può allora invocare tutti i giorni un "negoziato" e poi opporsi ad un'iniziativa che potrebbe avvicinarlo? Del resto, quale trattativa potrebbe mai condurre l'Ucraina non avendo nessun asset strategico da scambiare con Mosca? Ancora una volta: si dice negoziato ma si intende resa. Fortunatamente sia gli Stati Uniti che l'Unione europea hanno capito che l'imprevista iniziativa del generale Sirsky era in realtà una "forzatura" per accelerare il tempo delle trattative di pace e continuano ad inviare armi e sostegno politico a Zelensky.

Solo da noi, a chi ancora contesta le forniture militari a Kiev sfugge che, viceversa, sull'altro fronte, Iran e Corea del Nord supportano attivamente, con droni e missili, l'invasione di Mosca. Questo nuovo asse geopolitico e militare sta trascinando l'intero pianeta in una terribile sfida mortale che lega, in un solo filo rosso, l'Ucraina al Medio Oriente. Le recenti rivelazioni del "Financial Times" sui piani nucleari segreti di Mosca contro la Nato accrescono la preoccupazione mondiale.

La chiamano "guerra all'Occidente collettivo": e dunque sono loro stessi a confessare che in gioco non è solo il futuro dell'Ucraina. Occorre lavorare con determinazione perché finalmente ritorni il tempo della pace, un bisogno urgente di tutto il mondo.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 15, Agosto 2024

Assunzione della beata Vergine Maria. Madre di Dio e Signore nostro Gesù Cristo, che, completato il corso della sua vita terrena, fu assunta anima e corpo nella gloria celeste.

23°C 36°C
Il Sole Sorge 6:04 Tramonta 20:15
La Luna Sorge 17:42 Cala 0:29

PORDENONELEGGE ALZA IL SIPARIO: SI RINNOVA L'APPUNTAMENTO PAROLE IN SCENA

A pagina XIV

Il progetto
Le migrazioni una possibilità per una nuova Europa

A pagina XIV

La rassegna
Jazz, swing e i "mostri sacri" sul palco di Carniarmonie

Oggi alle 17.30 nel parco internazionale Geminerario di Cave del Predil a Tarvisio l'appuntamento è con Carniarmonie

A pagina XV

Ferragosto senza trenino e motonave

▸In Valcellina rimane fermo l'apprezzata attrazione che percorreva la vecchia strada per scoprire la forra

▸Da ieri mattina dopo l'intervento della Capitaneria bloccato anche il collegamento marittimo tra Grado e Lignano

SOPRALLUOGO La Capitaneria

Sarà un Ferragosto pieno di turisti in Friuli Venezia Giulia ma due tra le più apprezzate attrazioni rimarranno ai box in queste giornate cruciali in cui il territorio dovrebbe offrire la migliore immagine di sè. Il trenino della Valcellina, che porta alla scoperta della forra alle spalle del lago di Barcis non è mai partito quest'anno a causa di un disguido nel bando. A piedi centinaia di potenziali utenti. E ieri mattina un'ulteriore tegola si è abbattuta sul turismo. Il collegamento via acqua tra Lignano e Grado è saltato dopo l'intervento della Capitaneria di Porto: «per ragioni amministrative».

Del Frate alle pagine II e III

I fulmini mandano in fiamme il bosco: soccorsi al lavoro

▸Doppio intervento tra Malborghetto e Trasaghis dopo il temporale di ieri

Bruciano i boschi del Friuli alla vigilia di Ferragosto, complicando ulteriormente il lavoro della macchina dei soccorsi regionale, già alle prese con soccorsi in montagna, le temperature elevate che hanno messo sotto pressione i pronto soccorsi e il traffico turistico da bollini rossi e neri. Nel primo pomeriggio di ieri è stato un fulmine – scaturito dalla cella temporalesca - a provocare le fiamme che hanno interessato i boschi in comune di Trasaghis. La segnalazione del fumo è arrivata alla Sala operativa regionale della Protezione civile attorno alle 13.30, con la contemporanea chiamata in causa della Stazione forestale di Gemona, per un incendio sviluppatosi sopra il camping che si trova nei pressi del lago di Cavazzo, sulle pendici sud-est del Sompalis nella catena del Monte Faeit. In precedenza l'altra chiamata di intervento per il Corpo forestale regionale era arrivata dal comune di Malborghetto-Valbruna. Anche in questo caso a scatenare le fiamme ci sarebbe stato un fulmine.

A pagina VII

Calcio Dilettanti L'evento dell'estate

Rivelazione Campagnola la Coppa Carnia ora è sua

Ci sono voluti 16 anni ma ora il Campagnola può nuovamente alzare al cielo un trofeo, l'ottavo della sua storia. Battendo la Folgore nella finale disputata a Cavazzo, la squadra di Gemona ha conquistato la Coppa Carnia (foto Cella)

Tavosanis a pagina X

L'indagine
Commercio e servizi, crescere l'ottimismo

Non c'è solo il turismo a trainare il terziario del Friuli Venezia Giulia. Pure i servizi viaggiano in buona salute stando all'Osservatorio sul secondo trimestre 2024 curato per Confcommercio Fvg da Format Research. Secondo il direttore scientifico della società di ricerca Pierluigi Ascani «in regione si riscontra un aumento della fiducia delle imprese sia in generale, sia rispetto alla propria attività».

Lanfrit a pagina V

Illegio
Pienone di turisti, e il sogno di Mattarella

Il titolo, «Il coraggio», invita; il brand, consolidato in un ventennio, fa da garante. E, così, la mostra internazionale d'arte 2024 di Illegio sta portando un fiume di turisti nel piccolo paese carnico, sempre più curato, bello ed accogliente. Tra gli organizzatori le previsioni sono di superare le trentamila presenze e il sogno della visita del presidente Mattarella.

A pagina VI

Sanchez: «Io faccio la differenza»

Sanchez è tornato a casa. Dopo il bagno di folla in piazza della Libertà, il "Leone" si è presentato nell'Auditorium del "Bluenergy Stadium". Le sue parole chiave sono casa, lavoro, vittoria. C'è anche un'umiltà sincera in lui, ma certo non è tornato per "svernare", bensì per scrivere altre pagine di storia del club friulano. «Non sono ancora al 100%, ma mi metto a disposizione della squadra - annuncia -. Rispetto a 13 anni fa non sono cambiato: faccio le stesse cose, solo che capisco meglio i tempi di gioco e risparmio energia quando serve. Forse il calcio è cambiato, ma a me piace sempre fare la differenza».

A pagina IX

IL RITORNO Alexis Sanchez con lo "Stato maggiore" bianconero

Capitan Rota carica la Ueb Gesteco

Eugenio Rota sarà ancora il capitano e perno del gruppo storico che ha portato Cividale sul palcoscenico del grande basket. «Non vediamo l'ora di iniziare - dice il play -. La squadra è praticamente quella dell'anno scorso, che ha chiuso la stagione in maniera esaltante. Cercheremo di ripartire da quanto di buono abbiamo fatto nel finale». L'esordio sarà tosto, con quattro partite dal coefficiente di difficoltà molto elevato, per arrivare poi al derby con Udine. «Pur sapendo che saranno delle sfide dure, noi vogliamo partire forte - promette il regista -. Abbiamo il vantaggio di conoscerci».

Pontoni a pagina X

CAPITANO Eugenio Rota della Ueb Gesteco Cividale (Foto Fabrizio)

Calcio dilettanti
Ci sono tutti i gironi dall'Eccellenza alla Seconda

Pronti i gironi dall'Eccellenza alla Seconda categoria. I calendari sono previsti per metà della prossima settimana. Il Nuovo Pordenone giocherà tanti derby (era scontato), evita la pericolosa concorrenza di Forum Julii e Manzanese, ma dovrà fare i conti con la temibile Gemonese e la nobile decaduta Tricesimo. La matricola Morsano (Prima) finisce nel gruppo udinese.

Simonato a pagina XI

L'estate delle polemiche

MOTONAVE BLOCCATA Una vedetta della guardia costiera che stoppato la motonave che copre la tratta turistica Lignano - Grado. Sotto il salvataggio a giugno (foto archivio)

Manca l'autorizzazione la motonave non salpa

▶Bloccato il servizio dell'Adriatica che collega due volte al giorno per i turisti le cittadine balneari di Lignano e Grado. A bordo è andata la guardia costiera

IL CASO

LIGNANO/GRADO Saremo anche un popolo di navigatori, ma questa non sarà certo una estate da ricordare per il servizio marittimo estivo in Friuli Venezia Giulia. Dopo il salvataggio della motonave Audace lo scorso giugno durante un collegamento di linea tra Trieste e Grado perché l'imbarcazione con oltre ottanta turisti a bordo imbarcava acqua, ieri è toccato alla "gemella" Adriatica, che dal 2021 durante il periodo estivo, collega le due spiagge di Lignano e Grado. Non si è trattato di un problema tecnico e neppure, per fortuna, è stato necessario un salvataggio in mare, come era accaduto, invece, per l'Audace, ma la motonave Adriatico è stata bloccata in porto a Lignano prima che potesse partire.

COSA È SUCCESSO

Nessuno ha voluto spiegare cosa effettivamente abbia causato la sospensione del servizio, anche se a quanto pare si tratterebbe di un problema amministrativo. In pratica il Comando della Guardia costiera avrebbe accertato l'assenza di una autorizzazione (o forse era scaduta), questa, almeno è l'unica cosa che è trapelata, imponendo, quindi, il blocco della navigazione. E così la motonave ieri non è potuta salpare per i suoi due viaggi di andata e ritorno che collegano, appunto, le cittadine balneari di Lignano e Grado. Impossibile dire per quanti giorni l'Adriatica resterà in porto, ma il blocco della navigazione potrebbe durare almeno sino a lunedì prossimo. Un colpo non da poco, perché se sarà confermata questa procedura i turisti non potranno utilizzare la motonave che nella settimana ferragostana è sempre stata carica di persone.

IL DOCUMENTO

Che tipo di documento i militari della Guardia costiera abbiano preso di mira, non è dato sapere. Da indiscrezioni, però, pare che la società che ha in gestione la motonave e si è assicurata la tratta, abbia già presentato una controdeduzione alla stessa Capitaneria. Qualcuno ha parlato di carte bollate. Era il 10 luglio del 2021 quando l'Adriatica ha sollevato l'ancora per la prima volta e da Lignano ha raggiunto Grado. Un viaggio di circa 1 ora e mezza immersi nel fascino unico del mare Adriatico e della suggestiva laguna di Grado e Marano. Il servizio turistico, nato come sperimentale, ma poi visto il successo, proseguito anche negli anni successivi, è gestito da Tpl Fvg – Apt Gorizia. A bordo si può portare anche la bicicletta. Gli orari di partenza per il 2024 sono fissati alle 8.35 e 17.45 da Lignano, mentre da Grado alle 10.20 e 19.20. Si tratta, dunque, di un servizio decisamente importante per il turismo della regione e lo stop, nella speranza che sia il più breve possibile, non giova certo. Anche perché in questo periodo di alta presenza parecchi ospiti avevano acquistato in anticipo i biglietti in modo da evitare code e avere il posto garantito.

LA BIGLIETTERIA

Diverse le telefonate che sono arrivate ieri alla biglietteria Atp Gorizia. Tante per chiedere spiegazioni, ma parecchie anche per prenotare un viaggio per i prossimi giorni. «Purtroppo - spiegava a tutti l'addetta - le corse sono state momentaneamente sospese pare per una questione amministrativa. Non siamo in grado di dare altre indicazioni se non che ci è stato detto che il fermo potrebbe durare alcuni giorni. Probabilmente fino a lunedì. C'è, comunque, un servizio di bus sostituitvo». Impossibile, invece, fare la prenotazione on line dal sito. La procedura, infatti, andava avanti sino all'ultimo passaggio, quando poi appariva una striscia arancione con la dicitura "prenotazione impossibile".

L'ALTRA ROTTA

Non ha mai ripreso il servizio, invece, la motonave Audace dopo il salvataggio in mare avvenuto il 13 giugno di quest'anno. In quel caso, infatti, la motonave che imbarcava acqua, aveva lanciato l'allarme all'altezza di Monfalcone (il viaggio era da Trieste a Grado) e tutti i passeggeri erano stati trasbordati sulle

Eventi, sagre e feste, ecco dove andare a Ferragosto

DOVE ANDARE

PORDENONE/UDINE Ferragosto rappresenta il punto centrale dell'estate targata Pro Loco del Friuli Venezia Giulia, con una serie di appuntamenti che tra sagre, escursioni, concerti e altri eventi offrirà occasioni di divertimento per tutte le età e i gusti. Rcco uno spaccato di alcune tra le più importanti rassegne. Tra i tanti appuntamenti in cui si celebra anche l'Assunta, vanno segnalati tra gli altri il Ferragosto Timavese - Vrau Toog a **Timau di Paluzza** con anche la Rassegna internazionale della ricotta di malga.

Spilimbergo tornerà indietro nel tempo grazie alla Rievocazione storica della Macia, l'antica unità di misura del borgo: dal 14 al 17 figuranti in abiti medievali e rinascimentali, eventi e il Palio dell'Assunta. "Šmarna Miša" indica invece nella parlata slava della **Val Resia** "la Grande messa in onore dell'Assunzione di Maria": oggi oltre al momento religioso, tradizionale mercatino volto alla promozione dei prodotti della terra e dell'artigianato locale, insieme a tradizionali danze e musiche.

Ad **Avasinis di Trasaghis** la Festa del Lampone e del Mirtillo, con tante gustose proposte, entra nel vivo il Ferragosto Torsese a **Torsa** di Pocenia con anche la Cuccagna a Ferragosto. Sulla Diga Nazario Sauro c'è pure la festa del **Ferragosto Gradese** con fuochi d'artificio. Dalle 9 alle 23 a **Barcis** sul Lungolago tanti eventi con Ferragosto insieme.

Sempre oggi si concludono tante sagre e manifestazioni che hanno visto svolgersi nei giorni precedenti con un ricco programma: il **Festival di Majano**, la Festa di Montemaggiore-Matajur, la Festa della **Meda a Porzûs** (verrà innalzato il grande covone di fieno), la Fiesta sot il Crupisignâr di **Arba**, i Festeggiamenti dell'Assunta a **Bannia** e a **Reana** del Rojale, il Festival internazionale del Folclore **Aviano Piancavallo** e a tutto Frico a **Flaibano**. Si conclude pure l'allen Fest di **Tarvisio** con tra le varie proposte anche la mostra mercato di prodotti artigianali e il giardino delle erbe.

Prosegue invece fino al 25 agosto la Festa dell'Oca a **Morsano al Tagliamento** mentre la Sagra del Frico di **Carpacco** di Dignano andrà avanti fino al 18 agosto. Nelle Valli del Natisone il 14 agosto escursione con visita a Tercimonte alla Chiesa di San Giovanni Battista e al Museo del Matajur, mentre il giorno dopo passeggiata a piedi nudi lungo il Natisone partendo dal Villaggio degli orsi di **Pulfero**. Mercatino d'antiquariato sempre a Ferragosto a **Venzone**. Ma si proseguirà poi anche nel weekend e la prossima settimana. Solo per citare alcuni degli appuntamenti in calendario subito dopo Ferragosto saranno al via la Sagra di Platischis di **Taipana** e la Festa sul fiume Stella a **Precenicco**. A **Casarsa** il 17 agosto mercatino d'antiquariato Tal baul da l'agna. Per il ciclo di escursioni I sentieri delle Pro Loco il Consorzio Pro Loco **Torre Natisone** proporrà il 25 agosto l'escursione Anello delle Sorgenti del Cornappo e il 31 agosto l'Anello delle Malghe di Porzûs. A **Latisana** l'anteprima del Settembre Latisanese il 17 agosto con il concerto al mattino alle 5.30 alla Piazzetta Imbarcadero di **Aprilia Marittima** "Good morning R'n'B Radio". Ad **Aquileia** sempre il 17 agosto Più Nic e...a riveder le stelle dalle 19.30 allo stadio comunale.

Infine le Pro Loco daranno il loro prezioso contributo a Le Notti del Vino, format estivo delle Città del Vino. Prossimi appuntamenti: 22 agosto **Cormòns** Osteria La Preda - La Subida; 22 agosto **Sesto al Reghena** Piazzetta Burovich; 24 agosto **Codroipo** Piazza Giuseppe Garibaldi; 24 agosto **Ronchi dei Legionari** Tenuta di Blasig; 24 agosto **San Dorligo della Valle** - Dolina Bagnoli della Rosandra - Boljunec; 27 agosto **Nimis** Parco cantina I Comelli.

Valcellina, una lite ferma il trenino

▶Non c'è più tempo per avviare l'attrazione più importante Nulla da fare per il viaggio nella forra della vecchia strada

▶Barcis e Comunità montana si impuntano sulla convenzione il bando per la gestione viene emesso tardi per le autorizzazioni

VALCELLINA La convenzione tra il Comune di Barcis e la Comunità montana scaduta ha creato una serie di rimpalli e quando è stato fatto il bando per la gestione del trenino della Valcellina, non c'era più tempo per ottenere tutte le autorizzazioni

vedette della Guardia costiera che li aveva trasferiti a Grado dovo erano stati accolti intirizziti. In sei sono dovuti ricorrere alle cure del pronto soccorso. Da allora l'Audace non ha più ripreso servizio anche perché c'è un indagine in corso e quindi la tratta marittima da Trieste a Grado per ora resta sguarnita. Da ieri anche quella da Lignano a Grado e viceversa. Il gestore, come detto, ha comunque provveduto a coprire - sino a quando non tornerà in servizio la motonave - il viaggio con bus attrezzati che possono trasportare anche le biciclette. Ovviamente non è lo stesso fascino.

Loris Del Frate

NESSUNO ANCORA SA PER QUANTO TEMPO SARÀ ATTIVO IL BLOCCO POTREBBE DURARE FINO A LUNEDÌ BUS SOSTITUTIVI

Le escursioni

Sette sentieri per tutte le capacità

Per chi ha voglia di camminare a Ferragosto o in questa settimana di ferie, ecco sette sentieri in Friuli.
I Laghi d'Olbe sono due laghetti incastonati tra le Dolomiti di Sappada. Meta gettonata e semplice.
Un sentiero semplice che regala panorami mozzafiato? Il sentiero che arriva a Malga Cregnedul dall'Altopiano del Montasio.
Il Forest Sound Track o Sentiero degli Alberi di Risonanza si chiama così perché si snoda all'interno di una Foresta Millenaria. L'abete di risonanza è il protagonista di questo sentiero.
Il sentiero botanico del Bila Peč si sviluppa sull'altopiano carsico del Canin, dal rifugio Gilberti fino a sella Bila Peč dalla quale si potrà godere di un panorama davvero emozionante.
Il passo Pramollo è un valico alpino che collega Italia e Austria e si trova a pochi chilometri da Pontebba. Il valico è raggiungibile in auto da Pontebba, percorribile con ogni tipo di auto.
L'Anello della Buca del Fòr è un percorso che permette di visitare 4 malghe con le relative casere e stalle: Malga Auernig, Malga Fòr, Malga Cerchio e Malga Biffil.
Il Lago Avostanis è un meraviglioso laghetto di origine glaciale 1936 metri che si trova sopra Paluzza. Raggiungere il lago è semplice, sentiero adatto a tutti.
Il sentiero "Le Cascatelle" di Sappada è una breve passeggiata adatta a tutti, semplicissima ma perfetta perché rinfrescante.

IL TRENINO

VALCELLINA Come farsi del male da soli interrompendo una attrazione che lo scorso anno non solo ha fatto circa 25 mila passeggeri con punte, nella settimana di Ferragosto anche di mille persone. In più si tratta di una attrazione che dopo le polemiche iniziali di circa 10 anni fa, è diventata uno dei simboli della Valcellina. Non a caso chi oggi arriva a Barcis per una vacanza o per trascorrere una giornata nella cittadina del lago, una delle prime cose che chiede è dove si prende il "Trenino della Valcellina". Peccato che quest'anno il trenino rosso e bianco con la motrice che sbuffa (ovviamente come finzione scenica) e suoi due vagoni, sia rimasto chiuso in qualche grande magazzino. L'unica finzione (e neppure scenica) si trova nella piazza lungo lago di Barcis: un cartello che indica uno dei punti in cui si saliva sul trenino.

COSA É SUCCESSO

È una delle classiche storie italiote dove burocrazia, lungaggini, assenze per ferie o malattia di qualche oscuro impiegato pubblico che all'improvviso, però, quando manca, diventa fondamentale e senza di lui nell'ufficio non va avanti nulla. In più, altro grande classico italiano che oramai ha contagiato anche i piccoli Comuni e le Comunità montane dell'operoso Nord, alla fine non si capisce mai chi ha la responsabilità, perché il gioco dello scarica barile è diventato importante più del Mondiale di calcio. Resta il fatto che il Trenino della Valcellina, a quanto spiegano i pochissimi che hanno voglia di parlare, sarebbe dotato di tutte le autorizzazioni tecniche e sarebbe anche stato revisionato. Quindi nessun problema meccanico.

LA BUROCRAZIA

Ecco, dunque, che lo spettro della burocrazia diventa il primo responsabile di un blocco che fa male a tutti e danneggia non solo chi con il trenino ci lavorava e prendeva uno stipendio, ma anche l'immagine della "Magnifica" il roboante nome della Comunità montana delle Dolomiti friulane, Cavallo e Cansiglio che comprende i Comuni di Andreis, Aviano, Barcis, Budoia, Caneva, Claut, Cimolais, Erto e Casso, Frisanco, Polcenigo, Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto e "sporca" pure l'operatività del Comune di Barcis. Gia, perchè la storia inizia dieci anni fa quando la Comunità montana che allora non si chiamava ancora "Magnifica", ma aveva idee e lungimiranza, acquistò il trenino. Fu uno "scandalo" perché all'epoca costava 300 mila euro, tanti soldi e pochi credevano in quell'operazione. Tra loro c'era il tutore storico di Barcis, Maurizio Salvador che si tirò addosso una pioggia di critiche anche perchè la Comunità montana, commissariata in quel periodo, preferì cedere in comodato il trenino al Comune di Barcis che fece il primo bando per la gestione e iniziò a metterlo... sulle rotaie. Pardon, sulla strada, ma soprattutto sulla vecchia via della Valcellina, quella che attraversa la forra, l'orrido e la Molassa. Fu un successo, anche grazie al gestore, la Friulviaggi, che per 10 anni fece girare il trenino. Una cinquantina di giorni in tutto, metà luglio, agosto e la prima settimana di settembre. Il trenino divenne la prima attrazione con migliaia e migliaia di persone.

ARRIVATI A OGGI

Il Diavolo fa i trenini, ma soprattutto cerca di mettere zizzania tra le persone. E gli Enti pubblici. Quest'anno, infatti, scadevano i 10 anni della convenzione tra Comunità montana e Comune di Barcis e qui sono iniziate le rogne. Il municipio con il lago voleva continuare a gestire il trenino, la Magnifica, visto che la proprietaria è sua, pensava di farlo in proprio e così, tra una carta bollata e l'altra la questione è andata avanti all'infinito. Talmente in lungo che il bando per la gestione del mezzo (quest'anno per la prima volta lo ha fatto la Comunità montana) è stato aperto il 12 luglio. Una data dove solitamente si iniziavano a fare le pulizie del trenino, lo si tirava fiori dal deposito e si davano le ultime regolate alle valvole del motore. Friulviaggi ha partecipato al bando e lo ha pure vinto, solo che tra i tempi tecnici per la gara, l'assegnazione, la necessità di avere tutte le autorizzazioni e il passaggio alla motorizzazione, lo sbuffo della "locomotiva" sarebbe stato possibile sono dopo Ferragosto. A quel punto la rinuncia: non ci sarebbe stato più alcun vantaggio, avendo bruciato due terzi delle giornate disponibili, compresa la settimana di Ferragosto che è quella clou dal punto di vista delle presenze. Morale della favola il Trenino della Valcellina è rimasto in deposito. Binario, triste e solitario.

Loris Del Frate

DIECI ANNI DI SUCCESSI CON OLTRE 25 MILA PASSEGGERI LA DELUSIONE DEI TURISTI

Commercio e servizi, futuro meno nero

▶L'Osservatorio regionale indica una ripresa nel secondo trimestre che fa ben sperare, ma i consumi restano comunque ancora tirati ▶Crescono le imprese che accedono al credito per investimenti e aumenta la fiducia per una ripresa più veloce lo scorso anno

CONGIUNTURA

PORDENONE/UDINE Non c'è solo il turismo a trainare il terziario del Friuli Venezia Giulia. Pure i servizi viaggiano in buona salute stando all'Osservatorio sul secondo trimestre 2024 curato per Confcommercio Fvg da Format Research. Secondo il direttore scientifico della società di ricerca Pierluigi Ascani "in regione si riscontra un aumento della fiducia delle imprese sia in generale sull'andamento dell'economia, sia rispetto alla propria attività". Il direttore va avanti. «All'incertezza della primavera fa seguita la confortante fotografia del secondo trimestre – è il commento del presidente regionale di Confcommercio Gianluca Madriz, con i colleghi presidenti di Pordenone Fabio Pillon, di Trieste Antonio Paoletti e di Udine Giovanni Da Pozzo –. Un quadro che si accompagna al recente assestamento di bilancio in Regione, mai così imponente, che ha riservata una particolare attenzione ai nostri comparti. I prossimi mesi saranno anche importanti per la definizione delle nuove norme sul commercio che l'assessore Bini porterà al tavolo delle forze politiche».

L'ECONOMIA

Nel secondo trimestre del 2024, contemporaneamente al miglioramento della fiducia nella propria attività economica, si registra un aumento dei ricavi delle imprese del terziario Fvg. In miglioramento anche il quadro occupazionale: il dato è posizionato nell'area di espansione del mercato e vi resterà in vista di settembre. Resta invece stabile la situazione dei prezzi praticati dai fornitori. La criticità continuerà a caratterizzare l'intero 2024. Si rileva comunque una minore esposizione del terziario Fvg rispetto al dato medio nazionale. Quanto alla capacità delle imprese di fare fronte al proprio fabbisogno finanziario, le aspettative a tre mesi fanno registrare un ulteriore miglioramento dell'indicatore che al 30 settembre si confermerà più performante rispetto al dato medio nazionale.

IL CREDITO

Aumenta la quota di imprese del terziario Fvg che hanno chiesto credito nel secondo trimestre 2024 e parallelamente aumentano le imprese che ricevono il credito del quale hanno bisogno da parte del sistema bancario. Il 61,5% delle imprese ha fatto richiesta di credito per esigenze di liquidità e cassa ed il 6,8% per la ristrutturazione del debito. Il 31,6% del terziario Fvg ha chiesto credito per effettuare investimenti, in leggero calo rispetto al trimestre precedente. Continua ad essere critica la situazione relativa al costo del credito che nell'ultimo trimestre accenna finalmente a migliorare: finanziarsi in banca continua a costare moltissimo Migliora peraltro la situazione degli "altri costi" del credito diversi dal tasso (esempio il costo dell'istruttoria). Il dato del Friuli Venezia Giulia è in migliore rispetto al dato medio nazionale. Similmente a quanto viene registrato a livello nazionale, anche la situazione relativa alla durata del credito migliora leggermente. Migliora l'indicatore relativo alle garanzie richieste alle imprese a copertura dei finanziamenti concessi. Anche in questo caso la performance del Fvg è leggermente al di sopra rispetto al dato medio nazionale Nel complesso migliora il giudizio degli imprenditori del terziario Fvg circa il costo complessivo dei servizi bancari a metà dell'anno 2024. Si tratta di dati, dunque, che in qualche maniera fanno sperare in un assestamento futuro e che in ogni caso consentono di guardare avanti.

AUMENTANO ANCHE I RICAVI SOFFRONO DI PIÙ LE ATTIVITÀ CHE SI TROVANO NEI CENTRI STORICI

COMMERCIO Il secondo trimestre secondo l'indagine fatta fare dalla Confcommercio indica una ripresa che fa ben sperare per il futuro

Migranti con il monopattino Novelli (Fi): «Ce ne sono troppi Voglio capire chi li fornisce»

IL CASO

PORDENONE/UDINE «Sfrecciano sui marciapiedi, slalomeggiando tra turisti, anziani e bambini, sovente ad alta velocità. I conducenti, molto spesso, sono migranti o minori stranieri non accompagnati che non indossano il casco e non necessariamente si sono sottoposti a percorsi di formazione finalizzati a imparare a usare il mezzo, conoscere le regole e la segnaletica stradale e a capire i rischi derivanti da una guida troppo spericolata. I monopattini stanno diventando il mezzo di trasporto prevalente e potenzialmente molto pericoloso degli immigrati sul nostro territorio. Sarebbe opportuno capire se la dotazione di questi mezzi elettrici sia compresa in qualche convenzione con le strutture che accolgono i migranti e quali siano i costi a carico della comunità».

«HO L'IMPRESSIONE CHE FACCIANO PARTE DI QUALCHE CONVENZIONE CON LE STRUTTURE CHE ACCOLGONO GLI STRANIERI»

Roberto Novelli, consigliere regionale di Forza Italia, denuncia questo utilizzo "perlomeno curioso dei monopattini", annuncia un'interrogazione sul tema, e rileva come stiamo assistendo alla "fiorente proliferazione di monopattini in alcune zone della nostra regione, soprattutto nei pressi dei centri di accoglienza per minori (anche presunti) stranieri non accompagnati e delle strutture che ospitano migranti. Perché i giovani stranieri sono spesso muniti di questi mezzi? Non era più semplice, eventualmente, dare loro qualche bicicletta? Perché proprio il monopattino, molto più costoso e potenzialmente pericoloso? E quanto costa alla comunità regionale questa scelta? E, soprattutto, da chi dipende?".

Ancora Novelli. «Il decreto legge 121 del 2021 era accompagnato da un breve vademecum per la circolazione dei monopattini a propulsione prevalentemente elettrica. C'erano dei paletti abbastanza rigidi rispetto all'utilizzo di questi mezzi: i conducenti dei monopattini devono avere compiuto 14 anni, devono indossare il casco, se hanno l'età compresa tra i 14 e i 18 devono rispettare e non superare il limite di velocità consentito di 20 km/h e di 6 km/h nelle aree pedonali. Il testo prevede molti altri punti chiari e stringenti. I limiti vengono rispettati? Perché ci sono così tanti monopattini dati in gestione a persone che non conoscono il codice della strada e, forse, neanche la nostra lingua?».

Novelli chiude: «Ci sono seri problemi che riguardano la circolazione e l'incolumità delle persone. E ci sono dubbi consistenti da parte dei cittadini rispetto all'utilità di fornire i nostri ospiti immigrati di monopattini elettrici. Forse una sana pedalata in bicicletta sarebbe più sicura per loro e anche per chi li incrocia sulla strada».

«Sanità senza personale, il presidente Fedriga copi Zaia»

SANITÁ

PORDENONE La sanità regionale tiene banco anche a Ferragosto. Due gli argomenti, uno sollevato dal consigliere Nicola Conficoni del Pd, l'altro dalla consigliera della Civica Simona Liguori. «La necessità di un cambio di linea per arginare la fuga del personale sanitario, testimoniata da 2.100 dimissioni volontarie in 4 anni - attacca Conficoni - si è schiantata sul muro posto dal centrodestra anche in occasione dell'ultimo assestamento quando il pacchetto di misure per trattenere gli operatori è stato ancora una volta bocciato. Se Fedriga non riesce a superare i pregiudizi e accogliere le proposte che arrivano dall'opposizione, copi almeno il suo collega veneto, Luca Zaia che sta facendo quello che da tempo chiediamo per rilanciare la sanità pubblica in Fvg».

«Il recente buco di 278 milioni - ricorda Conficoni - è solo l'ultimo dato negativo che attesta il deficit di programmazione della sanità regionale in difficoltà. La persistente lunghezza delle liste di attesa dimostra che la privatizzazione voluta dalla giunta regionale non sta dando i risultati sperati. A maggior ragione, vigileremo affinché il disavanzo record non venga coperto con ulteriori tagli del personale. In particolare, il sistema sconta in negativo la carenza di infermieri, senza dimenticare i medici di famiglia che svolgono un ruolo fondamentale sul territorio dov'è necessario promuovere la prevenzione».

«Da tempo - conclude Conficoni - sosteniamo la necessità di rilanciare il servizio pubblico investendo nelle risorse umane, anche per evitare che case ed ospedali di comunità finanziati dal Pnrr restino delle scatole vuote. Peccato che la maggioranza abbia bocciato gli incentivi volti a premiare come meritano gli operatori sanitari, trattenere i professionisti in fuga e rendere più appetibili i corsi di formazione tutt'altro che esauriti».

La consigliera regionale Simona Liguori esprime esprime invece forte preoccupazione per la situazione del personale del reparto di medicina dell'ospedale di Spilimbergo. «Chiediamo alla giunta Fedriga conferma che ci siano state 4 dimissioni volontarie negli ultimi 7 mesi così come siano stati ridotti i posti letto del reparto, passati a 24 dai 35 che erano in passato. La preoccupazione è che le dimissioni avvenute negli scorsi mesi siano un campanello di allarme di una situazione che rischia di peggiorare se non si investe per creare le condizioni che i medici rimangano. È fondamentale che non si cada ancora una volta nel ricorso alle cooperative. Serve un piano concreto di rilancio del ruolo». Nel merito la consigliera ha annunciato che presenterà un'interrogazione in Consiglio regionale per chiedere chiarimenti.

ILLEGIO Il borgo della Carnia (foto sopra) ospita la mostra «Coraggio» che espone oltre quaranta opere tra cui Caravaggio (a destra) Perugino (in alto) e Kandinsky

L'EVENTO

Illegio sogna l'arrivo di Mattarella e inganna l'attesa con il pienone

▶La mostra «il coraggio» ha portato un fiume di turisti nel piccolo gioiello della Carnia

▶Anche papa Francesco ha inviato una lettera di apprezzamento al direttore scientifico

TOLMEZZO Il titolo, «Il coraggio», invita; il brand, consolidato in un ventennio, fa da garante. E, così, la mostra internazionale d'arte 2024 di Illegio sta portando un fiume di turisti nel piccolo paese carnico, sempre più curato, bello ed accogliente. Un trend di visitatori in netta crescita rispetto ai numeri già molto buoni che in questo periodo si registravano un anno fa. Tra gli organizzatori le previsioni sono, perciò, di superare decisamente i traguardi importanti delle trentamila presenze che la mostra ha collezionato anno dopo anno, giungendo così in due decenni a 600mila visitatori e a 1.500 opere transitati per Illegio. L'entusiasmo è palpabile giungendo in paese, con fiori ai balconi e recuperi, spesso filologici, che lo rendono ancora più attraente. Di buon'ora al mattino il parcheggio più prossimo al paese è già pieno e gli illegiani che accolgono i visitatori con un «buongiorno», mentre attendono alle loro pratiche quotidiane, raccontano: «Arriva tanta, tanta gente; sono giornate pienissime». E poi aggiungono con un'area di mistero: «E forse a settembre avremo un evento eccezionale».

LA SPERANZA

Le recenti notizie di cronaca orientano l'ascoltatore a individuare il possibile ospite eccellente, ovvero il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che il 14 settembre sarà in Carnia per gli 80 anni della Zona libera della Carnia. Che possa arrivare anche a Illegio non è ancora detto, ma in paese ci sperano e ci credono. Del resto, per Illegio non sarebbe un fatto strano riuscire ad annoverare anche questa firma sul libro della mostra, posto che in due decenni lassù sono arrivati Romano Prodi da presidente della Commissione europea e Giorgio Napolitano da presidente della Repubblica, senza contare tante e autorevoli presenze ecclesiali. Anche papa Benedetto XVI ebbe modo di conoscere direttamente la qualità delle proposte del Comitato di San Floriano, organizzatore delle mostre internazionali, quando a Roma nel 2013 il pontefice visitò la mostra «Il potere e la grazia. I santi patroni d'Europa» allestita a palazzo Venezia.

PRESIDENTE Sergio Mattarella potrebbe arrivare a Illegio

IL PAPA

E quest'anno papa Francesco ha fatto pervenire una lettera personale al direttore scientifico, don Alessio Geretti, per esprime l'apprezzamento per il «miracolo della Provvidenza» che la mostra d'Illegio rappresenta. Tra le stanze della mostra, che racconta molteplici espressioni di coraggio con 40 capolavori che attraversano 2500 anni di storia dell'arte, si incontrano persone d'ogni età, compresi bambini, ragazzi e giovani che guardano con ammirazione i coetanei che guidano i visitatori, con competenza e molta passione. Caravaggio, il Perugino, Louis Finson, Gianlorenzo Bernini, il Guercino, Arnaldo Pomodoro e Wassilij Kandinskij sono alcuni dei nomi che, insieme ad altri di pari rango, accompagnano il visitatore tra le sale della Casa delle esposizioni per mettere a fuoco la virtù del coraggio. Che non significa assenza di paura, perché si sarebbe spericolati, ma «quello dell'agire in stato di sfida, con la coscienza del nostro limite e di quella fragilità che ci intimorisce», racconta la presentazione dell'esposizione. Dai grandi artisti e dalle loro opere d'arte il coraggio è raccontato, così, come «il rispondere a una chiamata» o come un «costi quel che costi». È un trittico di «coraggio, timore e speranza» ed anche la possibilità di «cambiare un uomo», fino ad essere «una forza che ribalta il sistema».

GLI OCCHI SUL MONDO

Per il Comitato di San Floriano, guidato dalla giovane presidente Lara Iob, quest'anno la scelta di attraversare la storia dell'arte con la bussola del coraggio è stata dettata dal fatto che «in questo momento critico dello scenario mondiale se ne avverte un acutissimo bisogno: le deformazioni del mondo sono l'effetto non solo di molti delitti ma anche di moltissime viltà, superarle richiede il coraggio di riscattare la dignità umana e di ristabilire la verità e la giustizia senza calcoli e a dispetto di qualsiasi timore».

Antonella Lanfrit

IMPRESE

Acs Capital apre la procedura: licenziamento per altri 43

TAVAGNACCO A poco più di un anno della procedura che aveva prodotto il licenziamento di cinquanta dipendenti, la Acs Capital di Tavagnacco ha aperto in questi giorni una seconda procedura per il taglio di altri 43 posti di lavoro, ovvero il licenziamento di tutti i dipendenti operativi nella sede che fu della Hypo Bank. Un'azione che ha previsto, in contemporanea, anche la chiusura delle sedi di Roma e Milano. Nel complesso, la società di gestione dei crediti deteriorati, controllata dal 2020 dal fondo statunitense Bain Capital, prevede il licenziamento di 66 dei 76 dipendenti ancora in capo alla società. «Un'azione improvvisa», affermano i sindacati che hanno avuto un primo incontro con i vertici aziendali dopo la comunicazione delle intenzioni aziendali formalizzata lo scorso 8 agosto. «La decisione – spiegano Guido Fasano di Fabi, Gennaro Manco di First Cisl e Andrea Rigonat di Fisac Cgil – viene giustificata dall'azienda a seguito del recesso dei contratti di servicing sui portafogli in gestione ad Acs e al conseguente riposizionamento dell'attività aziendale sul solo master servicing. Le parti definiranno ulteriori incontri nei quali approfondire le motivazioni che hanno condotto il socio a una tale inopinata scelta, a nemmeno un anno dalla chiusura della precedente procedura».

SINDACALISTA Andrea Rigonat

I sindacati, in ogni caso, annunciano fin d'ora che «metteranno in atto tutte le iniziative possibili per contrastare le determinazioni della proprietà, coinvolgendo da subito anche le istituzioni del territorio». Quella di Acs Capital è «una decisione da contrastare in tutti i modi», aggiungono le organizzazioni sindacali, che hanno già mobilitato le istituzioni del territorio per poter fare fronte comune nel trovare una soluzione al nuovo problema. Contattati i sindaci di Tavagnacco e di Udine, i sindacati sono riusciti già a mettere in agenda un'audizione con la Regione il 20 agosto, quando sottoporranno lo stato di crisi che si aperto all'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen. Ulteriori confronti con l'azienda dovrebbero tenersi a fine mese. Dalla comunicazione formale dell'azienda ai dipendenti si apre un periodo di 50 giorni entro i quali lavorare per cercare un accordo. Se non dovesse essere trovato, la prospettiva è quella del licenziamento collettivo. A differenza di quanto accaduto l'anno scorso, però, questa volta la questione potrebbe giungere sul tavolo del Ministero del Lavoro, dato che ad essere coinvolta non è solo la sede di Tavagnacco, come nel 2023, ma anche quelle di Milano e Roma, destinate alla chiusura. Secondo i sindacati, per il momento è ancora presto per poter individuare uno scenario attorno al quale costruire un accordo con la proprietà. «Innanzitutto verificheremo la correttezza dei presupposti giuridici che hanno condotto alla comunicazione, trattandosi della terza procedura nell'arco di tre anni», conclude Rigonat.

LO SCORSO ANNO L'AZIENDA AVEVA GIÀ LASCIATO A CASA 50 LAVORATORI «INACCETTABILE»

A.L.

Boschi in fiamme per colpa di un fulmine

▶La segnalazione è arrivata alle 13.30 sopra il lago di Cavazzo
Al lavoro sul posto gli elicotteri della protezione civile regionale

▶All'opera anche i vigili del fuoco con un terzo mezzo
Incendio anche a Malborghetto nella serata di martedì

L'EMERGENZA

TRASAGHIS Bruciano i boschi del Friuli alla vigilia di Ferragosto, complicando ulteriormente il lavoro della macchina dei soccorsi regionale, già alle prese con soccorsi in montagna, le temperature elevate che hanno messo sotto pressione i pronto soccorsi e il traffico turistico da bollini rossi e neri. Nel primo pomeriggio di ieri è stato un fulmine – scaturito dalla cella temporalesca che ha interessato la montagna friulana e anche il confine tra le valli del Torre e Natisone con la Slovenia - a provocare le fiamme che hanno interessato i boschi in comune di Trasaghis. La segnalazione del fumo è arrivata alla Sala operativa regionale della Protezione civile attorno alle 13.30, con la contemporanea chiamata in causa della Stazione forestale di Gemona, per un incendio sviluppatosi sopra il camping che si trova nei pressi del lago di Cavazzo, sulle pendici sud-est del Sompalis nella catena del Monte Faeit.

LE FIAMME Tre elicotteri al lavoro per evitare che l'incendio potesse propagarsi velocemente. A causarlo un fulmine

I SOCCORSI

Sul posto hanno operato gli elicotteri della protezione civile regionale che hanno pescato l'acqua per rifornirsi dalla superficie del lago, tra gli sguardi preoccupati dei tanti turisti che stavano frequentando lo specchio d'acqua più grande della regione. L'area dell'incendio è stata piuttosto vasta e ha continuato ad espandersi rapidamente. Attivati quindi due elicotteri regionali, a cui si è aggiunto successivamente l'elicottero dei Vigili del fuoco. Il rogo era caratterizzato da molto fumo e ha interessato un versante ripido e soleggiato, dove è presente una vegetazione particolarmente secca. Le operazioni di spegnimento sono proseguite per tutto il pomeriggio – la vicinanza del lago ha permesso tempi di rotazione molto ridotti, favorendo l'efficacia del mezzo aereo – e continueranno anche nella giornata odierna, con l'obiettivo di realizzare la bonifica completa in un ambiente particolarmente scosceso. In precedenza l'altra chiamata di intervento per il Corpo forestale regionale era arrivata dal comune di Malborghetto-Valbruna. Si è trattato di una operazione di bonifica ha riguardato un principio di rogo (nato con tutta probabilità sempre da un fulmine caduto con il temporale scoppiato venerdì scorso) che si è manifestato nella sera di martedì attorno alle ore 20 in Val Saisera, alle pendici orientali del Monte Nero. Il primo ad intervenire è stato il personale della Stazione forestale di Resia, affiancato successivamente da quello della Stazione di Tarvisio e Pontebba e dal Corpo pompieri volontari di Malborghetto e di Valbruna. La bonifica a terra e l'intervento dell'elicottero hanno permesso lo spegnimento dell'incendio attorno alle 14. A scopo preventivo, tuttavia, il Corpo forestale regionale ha lasciato il vascone per il rifornimento dell'acqua: l'intenzione è farsi trovare pronti nell'eventualità di una ripresa delle fiamme.

CORPO FORESTALE IMPEGNATO ANCHE PER PORTARE ACQUA NELLE MALGHE

RIFORNIMENTI IN MALGA

Il Corpo forestale è stato impegnato infine anche per le carenze di acqua in alcune malghe dell'alto Friuli. Sono state due le operazioni effettuate a inizio settimana dal personale degli Ispettorati di Tolmezzo e Udine su richiesta della Sala operativa regionale: una a malga Cuar, sul versante nord del monte Cuar nel comune di Trasaghis, l'altra a malga Confin, nel comune di Venzone. Le due malghe, realtà che svolgono attività zootecnica e da alcuni anni anche attività agrituristica, si trovano ad affrontare una vera e propria emergenza per il caldo intenso degli ultimi giorni. E le difficoltà sono numerose. Il perdurare delle elevate temperature ha generato infatti condizioni di lavoro sempre più difficili per le strutture poste in quota a causa del venir meno della fonte di adduzione dell'acqua per uso animale (è proprio il bestiame a soffrire maggiormente per la scarsità di acqua per l'abbeveraggio). Nel primo caso il trasporto, attraverso più viaggi, ha visto la consegna di 18.000 litri di acqua, nel secondo invece di 9.000 litri.

David Zanirato

Sorpresi dal temporale in vetta: cinque richieste di soccorso

IN QUOTA

UDINE Cinque richieste di soccorso, due delle quali sospese in corso d'opera perché rientrate cessato il maltempo. Giornata intensissima per la Sores e le stazioni del CNSAS. A Sappada, una donna di Pordenone del 1955 che si trovava assieme ai familiari in discesa lungo il "muro" del Monte Siera, si è procurata una sospetta frattura alla caviglia.

I soccorritori l'hanno raggiunta con il fuoristrada, le hanno steccato l'arto e l'hanno portata a valle consegnandola all'ambulanza. Sempre in zona un gruppo di giovani si sono spaventati a causa del temporale mentre stavano percorrendo il sentiero da Baita Rododendro ai Laghi d'Olbe, i soccorritori erano entrati in azione ma poi gli stessi hanno annullato la richiesta.

Quasi contemporaneamente la stazione di Cave del Predil veniva attivata assieme alla Guardia di Finanza e ai due elicotteri dell'elisoccorso regionale per tre, che poi si sono rivelate due, richieste di soccorso: una proveniva dal Monte Canin, dove un uomo di Milano di 68 anni è stato colto dal fortunale lungo la Via delle Cenge. Una simile richiesta è arrivata più o meno negli stessi minuti e per gli stessi motivi dal Sentiero Leva nel gruppo del Montasio da un uomo di Tarcento e infine altra richiesta simile pareva giunta dalla Cima di Terrarossa e invece, dopo una ulteriore perlustrazione in elicottero, si è compreso che c'era stato un accavallamento di segnalazioni.

INCIDENTI

Schianto frontale fra due automobili a Cargnacco, in comune di Pozzuolo con lo scontro avvenuto lungo la Sr94, all'intersezione tra Via Lumignacco e l'ingresso della tangenziale direzione Buttrio. Al volante un 52enne di Lestizza e un 20enne udinese. Immediati i soccorsi giunti sul posto con ambulanza, automedica e due squadre dei Vigili del fuoco di Udine, in quanto dalla Fiat Punto si stava sprigionando un principio di incendio. Le cinque persone a bordo dei veicoli sono state medicate sul posto dai sanitari, mentre i pompieri hanno messo in sicurezza i veicoli e la sede stradale.

CHIUSURA LOCALE

Chiuso per 15 giorni il locale "Nuovo Fiore" dei Rizzi, a Udine, per motivi di ordine e sicurezza. La decisione del Questore, è stata motivato in una nota«è arrivata a seguito di ripetuti interventi della polizia non solo quest'anno, ma anche in quello precedente, sia d'iniziativa sia dopo diverse segnalazioni telefoniche, per eventi che sono stati anche di rilievo penale». Nel locale, infatti, gli agenti hanno accertato «la presenza di persone pregiudicate, con a carico rilevanti segnalazioni, per reati contro la persona, il patrimonio, in materia di sostanze stupefacenti e armi. Alcune delle persone erano anche destinatarie di diverse misure di prevenzione».

DZ

IMPEGNATI DUE ELICOTTERI Giornata di duro lavoro per il Soccorso Alpino

I CUGINI INGLESI

Cinquina del Watford in Coppa Lega

Il Watford della famiglia Pozzo, che giocherà in Premiership, è partito con il botto nel primo turno della Coppa di Lega, proprio come l'Udinese in Coppa Italia. I londinesi hanno battuto con un largo 5-0 l'Mk Dons a Vicarage Road. In grande evidenza Tom Ince, figlio di Paul, con una tripletta. Altre reti di Pollock e Baah.

EL NINO Alexis Sanchez con i dirigenti Collavino, Nani e Inler

SANCHEZ: «HO MESSO DAVANTI IL CUORE»

L'attaccante cileno spiega la sua scelta «Avevo tante offerte, ma qui sono a casa»

«Per capire i friulani devi vivere almeno un anno con loro. Voglio vincere sempre»

L'ULTIMO ACQUISTO

Alexis è tornato a casa. Dopo il bagno di folla in piazza della Libertà, il "Leone" si è presentato nell'Auditorium del "Bluenergy Stadium", aperto per l'occasione - vista la folta presenza di giornalisti e tifosi - senza dimenticare le troupe cilene arrivate per l'occasione. Si capisce presto che non è un ritorno banale. Sanchez è tornato, si sente (e si fa chiamare) ancora "Nino", ma è evidente che adesso è un uomo, che ha vinto tanto in carriera e vuole vincere ancora.

IDEE

Le sue parole chiave sono chiare: casa, lavoro, vittoria. C'è anche un'umiltà sincera in lui, ma certo non è tornato per "svernare", bensì per scrivere altre pagine di storia del club friulano. In conferenza stampa ha toccato anche temi di stretta attualità, partendo dalla forma fisica, interrogativo sollevato da molti, viste le quasi 36 primavere. «Non sono ancora al 100%, ma mi metto a disposizione della squadra - annuncia -. Poi dipenderà dall'allenatore, ma io mi sento pronto sempre. Rispetto a 13 anni fa non sono cambiato: faccio le stesse cose, solo che capisco meglio i tempi di gioco e risparmio energia quando serve. Forse il calcio è cambiato, ma a me piace sempre fare la differenza». La scelta dell'Udinese è stata molto diretta. «Avevo altre offerte in Sudamerica e in Italia, ma ho deciso di tornare qui per sentirmi a casa ed essere felice - sottolinea -. Voglio stare bene fisicamente. Sono venuto perché sono tifoso dell'Udinese, che era stata la mia prima squadra fuori dal Cile. Con l'Inter, quando ad aprile segnò Frattesi, mi preoccupai, pensando che poteva succedere un casino. Sono qui perché credo nella squadra e voglio far bene. Non sono in vacanza, credo in questi giocatori».

APPARTENENZA

Al di là dell'attività vinicola, la passione del "Nino" per il Friuli parte da lontano. «Le persone qui in Friuli sono speciali, devi restarci almeno un anno per capire la bontà di questa gente - sorride -. La mia azienda? Sono tranquillo, ora penso solo al calcio. La serie A è uno dei tre migliori campionati del mondo, spero di giocarci con continuità per essere convocato dalla Nazionale cilena e continuare a far bene come sempre». Che modulo ama? «In questa squadra con il 3-4-2-1 mi vedo benissimo da trequartista, a destra o a sinistra non fa differenza - assicura -. Poi, come al solito, sceglierà l'allenatore. In coppia con Pizarro? Ora la cosa importante è che lui prosegua bene il recupero". Un pensiero anche alla sua ex Inter: «Se mi avessero chiesto di continuare per un anno sarei andato via lo stesso. Comunque sono stati spettacolari con me, ringrazio tutti a Milano».

RIALZARSI

Sanchez era andato via dopo aver conquistato una qualificazione Champions e torna dopo una salvezza all'ultima curva. «L'anno scorso l'Udinese ha sofferto, ma quando arrivai all'Inter i nerazzurri non vincevano da 11 anni. Poi abbiamo conquistato la seconda stella - ricorda -. Nella mia vita mi piace lottare, perché non si può sognare? Ho visto i compagni allenarsi: hanno tanta voglia, come il presidente, che vuole tornare in alto». Accenna all'Europa da conquistare, velatamente, però ripensa pure alla prima esperienza bianconera: «Totò mi scrive ogni giorno - ride - e mi sprona a riportare in alto l'Udinese. Sono affezionato alla gente di qua, sono un po' chiusi all'inizio ma dopo un anno ti aprono il loro cuore. Sono contento della scelta fatta. Pozzo mi aveva scritto due anni fa, ma non mi sentivo ancora pronto. In estate ho parlato con Gino e ora voglio fare cose bellissime per il Friuli». Una scelta puramente di cuore? «A livello economico a questo punto non mi cambia niente - puntualizza -. Ho scelto chi ha lottato di più per avermi. Conta l'amore che uno prova per te».

STAGIONE

Ora testa al Bologna: «Siamo una squadra con la giusta mentalità. Nella scorsa stagione ha inciso la sfortuna, penso che ora faremo bene. Runjaic vuole vincere e mi fa fare un doppio allenamento ogni volta. È positivo, perché mi rimetterà in forma prima possibile. Ovunque vado voglio vincere qualcosa». Il popolo bianconero spera che Sanchez, come ha sempre fatto, mantenga la promessa.

S.G.

L'amarcord

Cento anni fa l'inaugurazione del "Moretti"

Il 15 agosto del 1924 è in programma al polisportivo "Moretti" di Udine una manifestazione di ippica organizzata per inaugurare il nuovo impianto sportivo di Udine, allestito su un'area molto vasta. Si parla di 120 mila metri quadrati, messi a disposizione dalla famiglia Moretti, titolare dell'omonimo stabilimento di birra. A onor del vero si tratta della seconda inaugurazione del "Moretti". La prima infatti è datata 25 maggio 1924 e caratterizzata da una manifestazione di atletica leggera alla quale parteciparono alcuni dei migliori azzurri, primo fra tutti il marciatore Ugo Frigerio. Poi ce ne sarà una terza, il 7 settembre 1924, con una partita di calcio: Udinese-Pro Vercelli. Il polisportivo "Moretti" è stato per 50 anni la casa di quasi tutte le discipline, e in particolare dell'atletica, dell'ippica e del football. È questo di fatto il motivo per cui nell'arco di quattro mesi fu teatro di tre diverse "vernici". Il 15 agosto di cento anni fa il programma prevedeva un serie di corse al trotto, sulla pista lunga 820 metri. Presenziarono all'avvenimento quasi 3 mila persone, con la tribuna (in legno) che fu riempita in tutti i suoi posti. Numerosa fu la presenza del gentil sesso. Fu un grande successo. Il "Moretti" ospitò in particolare le partite dell'Udinese sino al 1976, quando vennero ultimati i lavori per la costruzione del nuovo stadio nella zona dei Rizzi.

G.G.

I BIANCONERI IN PIAZZA I giocatori dell'Udinese 2024-25 sul palco con lo striscione della Curva Nord (Foto Foramiti)

Nani: «Bisogna sfoltire la rosa ma resteranno tutti i "big"»

GLI AFFARI

Il "cantiere" è sempre aperto, ma il volto della nuova Udinese è già delineato in ogni suo particolare. Quella bianconera è una squadra che non presenta punti deboli, con valide alternative (due se non tre) per ogni ruolo. Non solo: Gino Pozzo e i suoi collaboratori tengono gli occhi ben aperti: se ci sarà l'occasione non si tireranno indietro per rinforzare ulteriormente il gruppo. Questa è già un'Udinese più competitiva rispetto alla passata stagione. I tifosi se ne rendono conto. La loro massiccia, roboante presenza al vernissage della squadra in piazza Libertà e la corsa all'abbonamento (superata quota 13 mila, chiusura della campagna il 30 agosto), sono il termometro che la squadra di Kosta Runjaic piace. Soprattutto dopo il ritorno del "Nino Maravilla", la classica ciliegina sulla torta.

Ieri il ds Gianluca Nani, prima della presentazione di Alexis Sanchez, ha fatto il punto della situazione, in particolare rispondendo a chi gli ha chiesto se Samardzic sarà ceduto. «Resta un giocatore tra i più richiesti in Italia, possiamo dire nell'Italia del Nord (dal Milan, ndr), ma a meno di offerte irrinunciabili rimane con noi - ha garantito -. La volontà dell'Udinese è di trattenere tutti gli altri che radio mercato dà vicino a questo o a quel club, quindi anche Perez e Bijol. Nel ruolo di Samardzic comunque iniziamo ad avere qualche elemento di troppo, compreso - ha sorriso - quello che presenteremo tra poco (Sanchez, ndr). Ma ripeto: siamo intenzionati a trattenere Lazar, salvo offerte irrinunciabili».

IL DS: «TRENTANOVE GIOCATORI SONO TROPPI SAMARDZIC RESTA» SUPERATA QUOTA 13 MILA ABBONATI

Il problema semmai riguarda la rosa, eccessivamente folta. Al momento Runjaic lavora (non nel modo ideale, quindi) su 39 atleti: troppi. È dunque indispensabile attuare una "cura dimagrante", come lo stesso Nani ha sottolineato: «Siamo talmente numerosi che alcuni rischiano di non entrare in lista». Non fa nomi, ma è evidente che sul piede di partenza ci sono Buta, Guessand, Abankwah e Quina (tutti giovani che necessitano di giocare), Success, probabilmente Ebosele ed Ebosse (che ha avuto problemi importanti al ginocchio nelle ultime due stagioni e che necessità di giocare), Diawara e Semedo. E Silvestri? Il portiere, che si è ripreso da un serio problema al polpaccio, sembrava dover andare al Monza. Poi si era parlato del Cagliari, ma il "no" di Scuffet al Milan lo costringe a rimanere in Friuli. «Silvestri è stato titolare a lungo - ha spiegato Nani -. Può chiedere di andare a giocare altrove, ma è una situazione in divenire. Può uscire o restare, vedremo come si evolverà». Squadra fatta, come detto, ma a essere pignoli là dietro, tranne Guessand ed Ebosse (nell'ipotetico caso che rimanessero) non c'è un difensore mancino. Così la sorpresa a cui abbiamo fatto riferimento a fine mercato potrebbe essere rappresentata dall'arrivo di un atleta con quelle caratteristiche: «È vero, sono quasi tutti destri. Ma chi gioca a sinistra, Kristensen e l'esperto Giannetti, ci dà valide garanzie. Non è escluso comunque che possa arrivare un giovane mancino. Kabasele? Dovrebbe rimanere, visto che piace all'allenatore. Esuberi a parte, ci siamo affannati a completare la rosa prima possibile, per dare a Runjaic una squadra pronta. Ora pensiamo ai risultati: domenica c'è il Bologna. Dovessero capitare occasioni in questi ultimi giorni di mercato, saremo attenti a coglierle».

Al "Dall'Ara" potrebbe essere confermato l'undici sceso in campo in partenza nella sfida di Coppa Italia, vinta largamente (4-0) contro l'Avellino. Rimane il dubbio tra Brenner e Samardzic. Sanchez appare destinato a entrare nel corso della ripresa.

Guido Gomirato

SORPRESA CAMPAGNOLA LA COPPA È TUTTA SUA

▶Grande cornice di pubblico a Cavazzo per la finalissima del trofeo carnico

▶Dopo 16 anni la squadra di Gemona ritorna ad alzare al cielo l'ambito trofeo

CAMPAGNOLA	3
FOLGORE	1

GOL: pt 21' Gonzales, 27' Spizzo, 39' Iob, 45' Cristofoli.
CAMPAGNOLA: Santuz, Bizi, Vicenzino, Pugnetti, Zucca, Toffoletto (32'st Iob), Ilic, Copetti, Gonzales (18'st D'Argenio), Paolucci (41'st Londero), Spizzo. All. Massimo Marangoni.
FOLGORE: Biasinutto, Alex Ortobelli, Nassivera, De Toni, Cisotti, Maisano (27'pt Colosetti), Santellani (25'st Puppis), Dinota (16'st Cimenti), Marsilio, Cristofoli, Zammarchi (35'st Falcon). All. Adriano Ortobelli.
Arbitro: Mecchia di Tolmezzo (collaboratori Pecile e Cota, 4° uomo Fachin).
Note: ammoniti Pugnetti, Spizzo, Nassivera e Cristofoli. Al 44'st espulso Iob per doppia ammonizione. Angoli 5-4 per il Campagnola. Recupero 2'+7'. Spettatori 850 circa.

CALCIO DILETTANTI

Ci sono voluti 16 anni e alcuni momenti anche complicati, ma ora il Campagnola può nuovamente alzare al cielo un trofeo, l'ottavo della sua storia. Battendo la Folgore nella finale disputata a Cavazzo, la squadra di Gemona ha conquistato la Coppa Carnia, manifestazione ambita quasi alla pari del campionato, anche perché la finale viene vissuta in un'atmosfera unica per una partita di calcio di dilettanti puri (il Carnico è assimilabile alla Terza Categoria regionale), con poco meno di un migliaio di spettatori presenti, come accaduto ieri sera. Un successo arrivato partendo non certo da favorito, visto che nelle due precedenti sfide stagionali il Campagnola era stato sconfitto 2-0, mai dando la sensazione di avere in mano le carte per portare la partita dalla sua parte. Lo sapeva bene l'allenatore Massimo Marangoni, il quale ha preparato al meglio l'incontro, conscio che in una partita secca anche i dettagli possono diventare fondamentali. Così è stato, con il Campagnola che vince con pieno merito e la Folgore che deve rinviare ancora la conquista del primo trofeo della sua storia.

IN CARNIA Campagnola e Folgore ieri sera si sono contese la Coppa Carnia 2024 sul campo neutro di Cavazzo, davanti a una imponente cornice di pubblico (Foto Cella)

FISCHIO D'INIZIO

La squadra di Invillino parte forte e nel primo minuto Santuz deve intervenire prima su Zammarchi e poi su Dinota. Al 15' verticalizzazione di Spizzo per Toffoletto, che prova in scivolata a intervenire sul pallone a due passi dalla porta, mancando di un nulla l'impatto. Al 21' arriva il vantaggio gemonese: Gonzales dall'interno dell'area tira, respinge con il corpo De Toni, il numero 9 di Marangoni riprende il pallone e questa volta la sua conclusione centrale termina la sua corsa in rete. Al 27' arriva il raddoppio: Spizzo lascia partire un tiro centrale dalla distanza all'apparenza innocuo, Biasinutto si inginocchia per bloccarla e la palla gli finisce sotto le gambe, per il più beffardo dei gol. La Folgore accusa il colpo e il 29' Toffoletto va vicino al tris con un tiro alto non di molto. Subito dopo Adriano Ortobelli effettua il primo cambio, togliendo Maisano, in difficoltà sulla velocità di Gonzales, e inserendo Colosetti, con Alex Ortobelli spostato nel mezzo della difesa a fianco di De Toni. Come dire che l'assenza di Ceconi si è fatta sentire, anche se non è sufficiente a motivare una prestazione decisamente sottotono della squadra di Invillino, che si rende comunque pericolosa con Marsilio, che da posizione molto defilata trova una traiettoria che colpisce la parte alta della traversa e poi protesta per una caduta in area sempre del suo attaccante nel contatto con Vicenzino.

LA RIPRESA

Dopo l'intervallo la Folgore rientra in campo cercando di riaprire subito l'incontro, ma fa fatica a rendersi pericolosa dalle parti di Santuz, anche perché gli aversari appaiono sempre molto sul pezzo. La prima vera chance della ripresa è così proprio del Campagnola, con il diagonale di Spizzo che termina a lato di un nulla. I gemonesi si rendono ancora pericolosi al 26' con l'inzuccata di Paolucci che termina sul fondo. Poi a 7' dalla fine ci pensa Daniele Iob, il solo giocatore del "Campa" ad aver già vinto la Coppa, a chiudere il discorso mettendo dentro a porta vuota dopo la respinta di Biasinutto sulla conclusione di Ilic. Lo stesso Iob sarà poi espulso per doppia ammonizione. All'89' Cristofoli sigla il gol della consolazione della Folgore mettendo il pallone nell'angolino, poi il via alla festa biancoazzurra. Per il Campagnola si tratta della terza Coppa dopo quelle conquistate nel 2005 e 2009.

Bruno Tavosanis

Oww, Alibegovic studia da capitano

BASKET A2

Al raduno mattutino che si è svolto all'interno del palaCarnera, Mirza Alibegovic è arrivato ieri sorridente, portando la sacca a tracolla e tenendo con una sola mano due paia di scarpe dai colori sgargianti, in contrasto con gli indumenti sportivi scuri indossati. Se sarà davvero il buon Mirza il capitano di questa "nuova" Old Wild West Udine si scoprirà a tempo debito, ma certo il figlio di Teoman sembra essere il principale candidato, con Lorenzo Caroti quale unica alternativa. Altre possibilità non ne vediamo. Del resto Mirza i gradi se li è meritati ampiamente in occasione degli ultimi playoff, dove ha dimostrato grande attaccamento alla squadra ed è stato in pratica l'ultimo a mollare nella serie contro Cantù.

PREPARAZIONE

La preseason dell'Oww è da ieri dunque ufficialmente cominciata, i ragazzi hanno tutti quanti sudato e il nuovo americano Anthony Hickey - che di questa squadra è già la stella - ha pure trovato il tempo per concedersi come testimonial dell'ennesimo spot promozionale per la campagna abbonamenti pubblicato dalla società bianconera sulla propria pagina Facebook. Continua ad apparire curiosa la scelta del presidente Alessandro Pedone di puntare così tanto su quelli che in gergo sui social vengono chiamati "reel", che sarebbero in pratica dei video brevi, possibilmente in grado di attirare l'attenzione del pubblico. Quelli prodotti dall'Apu ormai non si contano nemmeno più e coinvolgono nella loro realizzazione non solo i giocatori, ma pure le giocatrici dell'Apu Women, i supporter, eccetera.

VERNICE

Si avvicina intanto l'appuntamento di sabato sul Lungomare Kechler di Lignano, dove a partire dalle 18, tra i vari intrattenimenti e la consegna dei gadget ai tifosi, avranno modo di presentarsi per la prima volta al loro pubblico di affezionati sia l'Apu degli uomini che quella delle donne, le cosiddette Apu Women. Sarà un momento di festa per due squadre che sono state entrambe allestite con obiettivi importanti, sempre gli stessi peraltro. E uno in particolare, ossia la promozione in A1, sfuggita lo scorso anno in semifinale all'Oww e in finale alla Delser, che poteva oltretutto beneficiare del vantaggio del fattore campo. Nella bacheca dei trofei delle Women è almeno finita in bella mostra la Coppa Italia, conquistata nel mese di marzo a Roseto degli Abruzzi battendo nell'atto conclusivo il Derthona dopo tre supplementari. Quest'ultima si sarebbe però in seguito consolata agguantando la categoria superiore ai playoff.

MOVIMENTI

Nella serie A2 maschile, il mercato degli stranieri ha intanto confermato quello che già si era intuito,ossia che alla fine Giddy Potts giocherà all'Urania Milano per la terza stagione consecutiva, com'era del resto nell'aria (ne avevamo riferito giusto ieri). Di conseguenza sono rimaste solo due squadre, entrambe di fascia alta, a non avere ancora completato la loro coppia di stranieri: si tratta della Tezenis Verona e dell'Unieuro Forlì. Per quanto riguarda la formazione scaligera si torna a parlare dell'interesse nei confronti di Jacob Pullen, trentacinquenne esterno ex Napoli, 14.7 punti e 2.5 assist di media a partita in serie A1 nella passata stagione in 23.5 minuti d'impiego sul parquet. Il club gialloblù sarebbe ormai pronto all'affondo decisivo per giungere alla firma dell'americano, che nella cadetteria rappresenterebbe senza dubbio un lusso, non di meno dei vari Hickey, McGee o Robert Johnson, giocatori che in questo campionato sono destinati a fare la differenza. Forlì al contrario non dà segno di voler accelerare, continua a ragionare con calma come da sua tradizione e potrebbe presentarsi senza il secondo Usa al raduno fissato per questo sabato al polisportivo "Otello Buscherini" di via Orceoli. Staremo a vedere se sarà davvero così o se invece scoppierà in extremis il botto di mercato.

OWW Mirza Alibegovic

Carlo Alberto Sindici

Rota lancia la Gesteco «C'è tanto entusiasmo» Si suda con Pillastrini

BASKET A2

La preparazione della Ueb Cividale è appena iniziata e all'avvio di stagione manca più di un mese, ma è già ora di pensare al parquet. In vista della stagione 2024-25 le Eagles si sono rinforzate portando a casa da subito un secondo straniero da affiancare a Lucio "El Sindaco" Redivo. Derrick Marks conosce alla perfezione il basket nostrano ed è un realizzatore formidabile. Al suo fianco un giovane talento da lanciare, come Ferrari.

AMBIZIONI

«È un onore che Ferrari abbia scelto noi, aveva offerte ovunque, in Italia, in Europa e in America. Marks è uno dei veterani del nostro campionato - commenta coach Stefano Pillastrini -. Mi aspetto tantissimo anche dai ragazzi che sono rimasti: a tutti loro ho chiesto di migliorare ancora. Questi anni per noi sono stati di crescita, che non si deve assolutamente arrestare. Vogliamo alzare ancora l'asticella». A livello tattico Marks, per caratteristiche uno "scorer" puro, va inserito nel modo migliore nel rodato sistema gialloblù. «Derrick un giocatore completo e molto altruista, come del resto lo è Lucio - assicura l'esperto tecnico dei ducali -. Sono due giocatori forti e questa è la cosa importante. Dobbiamo riuscire a giocare tutti insieme. Abbiamo un grande potenziale offensivo, dato da questi due campioni, ma anche da Miani e Dell'Agnello, due giocatori che sono migliorati moltissimo in questi anni di lavoro. Lo stesso Berti ha delle chiare doti offensive, mentre Mastellari può fare ancora dei progressi - sottolinea l'allenatore -. Non dimentichiamo inoltre che anche i giovani Marangon e Ferrari hanno un potenziale incredibile. Io voglio che tutti diano il proprio apporto alla fase offensiva. Per questo è importante che ci passiamo sempre la palla, solo in questo modo riusciremo a esaltare le nostre qualità».

AVVERSARI

L'obiettivo di coach Pillastrini è quello di continuare a sorprendere, adattandosi alla competitività di un campionato di altissimo livello come questa A2 "extralarge". «Pesaro, Bologna e Cantù sono le squadre di maggior tradizione - riflette il tecnico dei cividalesi -, ma in campo si va con le squadre di oggi e non con la storia. Ci sono compagini poco citate che invece sono fortissime. Verona ne è un esempio, come Udine. Insomma, ci sono tanti quintetti forti e quindi mi aspetto un campionato impegnativo, ma molto bello».

CAPITANO

Sarà ancora una volta protagonista capitan Eugenio Rota, perno di quel gruppo storico che ha portato Cividale sul palcoscenico del grande basket. «Non vediamo l'ora di iniziare - dice il play -. La squadra è praticamente quella dell'anno scorso, che ha chiuso la stagione in maniera esaltante. Cercheremo di ripartire da quanto di buono abbiamo fatto nel finale e con i nuovi al nostro fianco». L'esordio sarà tosto, con quattro partite dal coefficiente di difficoltà molto elevato, per arrivare poi al derby con Udine. «Pur sapendo che saranno delle sfide davvero toste, noi vogliamo partire forte - promette il regista portogruarese -. Abbiamo il vantaggio di conoscerci già, le basi sono solide». A spingere la squadra, come sempre, ci sarà il fattore Marea Gialla: «C'è un entusiasmo bellissimo e non è scontato. C'è un motivo se 7 componenti su 9 dell'organico sono rimasti: è merito di questo ambiente, creato dal coach, dal presidente Micalich, ma soprattutto dai tifosi. Sarà un'altra grande stagione, ne sono sicuro».

REGISTA Eugenio Rota, capitano e play della Gesteco (Foto Fulvio)

Stefano Pontoni

Sport Pordenone

CALCIO D'AGOSTO

Fiumani esagerati Carniello lancia un buon Tamai

Proseguono i test estivi, spesso in forma di allenamento congiunto, delle squadre del Friuli Occidentale. Il FiumeBannia (Eccellenza) ha fatto valere le due categorie di differenza battendo 9-0 la Virtus Roveredo. Il Tamai (stesso campionato) ha superato con un 3-0 l'Aviano (Promozione): doppietta di Carniello e rete di Plai.

sport@gazzettino.it

RAMARRI L'undici del Nuovo Pordenone sceso inizialmente in campo nel secondo test stagionale contro la Vigor Cintese in una mattinata "bollente"

NEL GIRONE DEI NEROVERDI TANTI DERBY E I GEMONESI

▶Definiti i gruppi: anche Cussignacco, Tricesimo e Maranese tra le naoniane

▶Intanto il team di Campaner batte (3-0) la Vigor con Zilli in evidenza

CALCIO DILETTANTI

Un occhio al campo e l'altro alle scelte del Comitato regionale della Figc. Ufficializzati i gironi dell'Eccellenza alla Seconda categoria. I calendari sono previsti per metà della prossima settimana. Qualche considerazione in ordine sparso. Il Nuovo Pordenone giocherà tanti derby (era scontato), evita la pericolosa concorrenza di Forum Julii e Manzanese, ma dovrà fare i conti con la temibile Gemonese e la nobile decaduta Tricesimo. La matricola Morsano (Prima) finisce nel gruppo udinese, mentre il nucleo A di Seconda è costituito soltanto da squadre del Friuli Occidentale.

I RAMARRI

Ieri mattina i neroverdi di Fabio Campaner hanno affrontato un test (in forma di allenamento congiunto) sul rettangolo della Vigor Cintese, a Cinto Caomaggiore. È finita 3-0 per gli ospiti, con gol di Filippini su rigore al 40', del giovane Bonan al 90' e dell'ex rossonero Toffoli al 92'. In ossequio al modulo 3-5-2 hanno cominciato Zanier tra i pali; Imbrea, Colombera e Piaser dietro; Zilli, Zanin, De Pin, Criaco e Lisotto distribuiti tra fasce e mediana; Filippini e Facca sul fronte offensivo. Nella ripresa sono entrati tutti i disponibili. Durante i primi 45', con 30 gradi e poco ossigeno, i ramarri hanno costruito diverse occasioni, mancando però l'acuto. Ci hanno provato in sequenza Zilli, Facca (due volte), Filippini e Lisotto (incornata ben parata al 34'). Al 40' affondo deciso del 19enne Zilli, esterno "di gamba", steso in area. Dal dischetto capitan Filippini, che indossa la maglia numero 10, trasforma. Nella ripresa i neroverdi si presentano in formazione molto giovane. I veneti ci provano, ma Zanier vigila. Allo scadere raddoppia il baby Bonan: gran botta dal limite. Al 47' Toffoli viene messo giù dall'estremo in uscita e dagli 11 metri firma il 3-0. Lunedì alle 18.30 ripresa al Centro De Marchi e martedì alle 20 amichevole con la Liventina Opitergina. Giovedì sera neroverdi di nuovo in campo al

A CINTO Capitan Filippini e compagni hanno vinto 3-0

Memorial Alberto Da Ros, a Cappella Maggiore, con padroni di casa e Vittorio Falmec.

LA NUOVA GEOGRAFIA

Ecco i gironi della stagione 2024-25. Eccellenza in gruppo unico a 18 squadre con Azzurra Premariacco, Maniago Vajont, Casarsa, Chiarbola Ponziana, Fontanafredda, FiumeBannia, Juventina, Muggia 1967, Kras Repen, Codroipo, Pro Fagagna, Pro Gorizia, Rive Flaibano, San Luigi, Sanvitese, Tamai, Tolmezzo Carnia, Fincantieri Monfalcone. Quindici le formazioni nella Promozione A, con turno di riposo. In lizza Bujese, Calcio Aviano, Cordenonese 3S, Corva, Cussignacco, Gemonese, Maranese, Nuovo Pordenone Fc 2024, Ol3, Spal Cordovado, Sedegliano, Torre, Tricesimo, Union Martignacco e Unione Smt. Anche nel B ci saranno 15 team e il riposo obbligato. Sono Ancona Lumignacco, Azzurra, Cormonese, Corno 1929, Fiumicello 2004, Forum Julii, Lavarian Mortean Esperia, Manzanese, Pro Cervignano Muscoli, Ronchi, Sangiorgina, Sevegliano Fauglis, Sistiana, Trieste Victory Academy e Union 91. Il girone A di Prima categoria poggerà su 14 compagini: Azzanese, Barbeano, San Leonardo, Teor, Liventina San Odorico, Pravis 1971, Rivignano, Sacilese, San Daniele, Union Pasiano, Unione Basso Friuli, Vigonovo, Virtus Roveredo, Vivai cooperativi Rauscedo Gravis. Girone B sempre a 14 con Basiliano, Castionese, Deportivo Junior, Mereto, Morsano al Tagliamento, Ragogna, Reanese, Risanese, Riviera, Rivolto, San Gottardo, Serenissima Pradamano, Tagliamento e Trivignano. E la Seconda? Gruppo A a 14, tutto pordenonese. Le protagoniste: Arzino, Calcio Bannia, Ceolini, Prata Calcio Fg, Pro Fagnigola, Real Castellana, Rorai Porcia, Ramuscellese, Sarone 1975 2017, Spilimbergo, Tiezzo 1954, Valeriano Pinzano, Vallenoncello e Valvasone Asm.

IN PRIMA CATEGORIA IL MORSANO VIENE INSERITO NEL NUCLEO DELLE UDINESI NESSUNA SORPRESA IN SECONDA

Pier Paolo Simonato

Torre raddoppia e scende in campo insieme all'Avis

▶Calciatori e ginnaste viola si attivano per le donazioni

CALCIO DILETTANTI

Dopo un lungo periodo di riflessione, con tante idee e proposte "extracalcistiche", fra le quali alcune scartate, altre accantonate e altre ancora bocciate, l'Asd Torre ha deciso - durante l'estate - di provare un'iniziativa che possa fungere da fondamento per un futuro più attento nei confronti di importanti tematiche sociali e di attualità, con il coinvolgimento degli atleti.

L'attività di cui la società sportiva viola (che per la prima volta nella sua storia in questo 2024-25 giocherà in Promozione il derby di campionato con i cugini del Pordenone) si è fatta promotrice, in collaborazione con l'Avis comunale di Torre, punta a promuovere e sensibilizzare sull'impegno che l'associazione dei volontari da decenni svolge sul territorio nell'ambito della donazione di sangue ed emocomponenti. Il progetto mira al coinvolgimento degli oltre 600 atleti, tra calcio e ginnastica, dell'Asd, cercando di mostrare loro la forte necessità di riscoprire valori come la solidarietà e la sensibilità verso il prossimo, qualità imprescindibili per un donatore. Il connubio nasce dall'interesse di Andrea Piccoli e Roberto Camerotto, rispettivamente segretario generale e direttore commerciale dell'Asd Torre.

Questi ultimi due dirigenti, grazie alla stretta collaborazione instaurata con il presidente di Avis Pordenone, Mirella Dissegna, e con il consigliere Lino Lorenzini, una volta avuto l'assenso (totale) della società, hanno provveduto a organizzare l'evento. Il progetto è stato suddiviso in due giornate, entrambe ospitate al campo sportivo di Torre. La prima, intitolata "L'importanza di donare", ha avuto come nucleo il convegno tenuto dal dottor Bontadini, direttore del dipartimento di Medicina trasfusionale di Pordenone. Lo specialista ha spiegato l'importanza dell'atto di donazione e le modalità con cui oggi esso può essere svolto.

La seconda, messa in calendario sempre nella sede di via Peruzza per sabato 31 agosto, consentirà ai 30 iscritti (fra i quali una decina alla prima esperienza di questo tipo), di donare sangue o ematocomponenti grazie alla presenza in loco di un'autoemoteca e di collaboratori e medici dell'Avis.

Il successo ottenuto dall'iniziativa è dovuto soprattutto dalla presenza di un numero importante di giovani sportivi e delle loro famiglie che hanno deciso di avvicinarsi all'idea della donazione proprio grazie alla sinergia nata tra l'Avis e il Torre, la loro società di appartenenza. L'idea della collaborazione è nata grazie alla scoperta e allo studio dell'iniziativa che l'Avis sviluppa da tempo nelle scuole della provincia. Il forte coinvolgimento delle nuove generazioni ha subito colpito i promotori dell'evento, che hanno pensato di allargare il più possibile il messaggio, riproponendolo all'interno del mondo dello sport.

Non solo calcio e ginnastica, dunque, alla "corte" del club viola. Quello messo a punto con l'Avis vuole essere soltanto il primo di una lunga serie di progetti che verranno proposti all'interno della realtà dell'Asd Torre. La dirigenza confida di poter sviluppare, già durante la stagione 2024-25 che sta cominciando, a nuove proposte di sensibilizzazione sociale, abbinando con successo sport e solidarietà.

D.Z.

Facce nuove nel settore giovanile del Maccan

▶Cristian Bertoli arriva dai cugini nel club giallonero

FUTSAL A2 ÈLITE

Dopo aver rinnovato la prima squadra, prossima ad affrontare il campionato di serie A2 Èlite, il Maccan Prata ha rivoluzionato buona parte del settore giovanile. Ci sono stati cambiamenti importanti in questa estate bollente, con l'arrivo di nuovi tecnici e dirigenti. Dopo aver salutato Dario Bianco, attivo in società dal 2020, la società pratese ha scelto Marco Calderan come neoresponsabile del vivaio. Quest'ultimo, laureato magistrale in Scienze motorie preventive e adattate, in possesso del patentino Uefa C, si è messo subito al lavoro partecipando all'organizzazione del Banca 360 Fvg Maccan summer camp, il Centro estivo giallonero.

A settembre sarà tempo di tornare sul parquet, con le attività dei Primi calci e dei Piccoli amici gestite da Denis Gerotto, il nuovo allenatore, mentre Davide Sandrin si occuperà della formazione Under 11. Non cambia "casa" Loris Del Ben, confermato come mister dell'Under 13. Il colpo a sorpresa riguarda invece Cristian Bertoli, che arriva dai cugini del Pordenone C5, prossimi rivali con la prima squadra in A2 Èlite e vantava un'esperienza pluridecennale nel club dei ramarri. In questo lungo percorso aveva ricoperto diversi ruoli, sia con squadre Senior che giovanili, e conseguito la qualifica Figc di allenatore di calcio a 5 di Primo livello al Centro tecnico di Coverciano.

MACCAN PRATA Il benvenuto del club a Cristian Bertoli (Foto Dozzi)

Il Pordenone C5, dal canto suo, ha accolto Antonio Tranquillo in qualità di direttore sportivo per il settore giovanile, mentre il responsabile del vivaio del club del palaFlora sarà Luca Paschetto. C'è curiosità intorno alla collaborazione tra i neroverdi e il Fontanafredda (Eccellenza), un progetto sinergico nato per creare un'unione d'intenti capace di fondere le due discipline, il calcio a 5 e il calcio a 11, partendo proprio dai bambini.

Alessio Tellan

G
Giovedì 15 Agosto 2024
www.gazzettino.it

BONADIO, LA SVOLTA «ALLENO DA SINNER»

▶L'azzanese appende la racchetta al chiodo per diventare tecnico al circolo Maggioni

▶«Entro nello staff di Vagnozzi, voglio provare a trasmettere quello che so»

TENNIS

Lo aveva annunciato ed è stato di parola. Riccardo Bonadio, tennista azzanese 31enne, aveva deciso che il suo ultimo torneo da giocatore professionista sarebbe stato quello "di casa", dove la sua parabola ascendente ha avuto inizio: l'Atp Challenger di Cordenons. Non è riuscito a sollevare il torneo di vincitore, fermandosi ai quarti di fronte al poi finalista, lo spagnolo Taberner, ma è stato comunque emozionante il tributo del campo centrale dell'Eurosporting, del pubblico e dello staff di Serena Raffin.

STOP

Bonadio lascia il tennis giocato con una finale di Challenger raggiunta nel 2022 a Bratislava, quando si inchinò al talento di Alexander Shevchenko, e con due semifinali disputate, una proprio sui campi dell'Eurosporting Cordenons nella scorsa edizione del torneo e un'altra raggiunta a maggio, solo per annoverare le più recenti. In carriera il suo miglior piazzamento nella classifica Atp è stato da numero 164. Ora per lui comincia una seconda vita, quella da allenatore, in una struttura d'eccezione: il circolo Maggioni di San Benedetto del Tronto, nello staff di Simone Vagnozzi, ovvero l'allenatore del numero 1 al mondo Jannik Sinner. «Ci tenevo molto a chiudere a Cordenons, in un torneo per me speciale – racconta l'emozionato Bonadio –. Ho di fatto terminato a dicembre la carriera pro, ma avevo già programmato di concluderla davvero nel circolo che mi ha visto nascere come giocatore». A 31 anni lei è ancora giovane, come mai ha preso questa decisione? «È vero che con la preparazione odierna probabilmente qualche altro anno avrei potuto farlo - risponde -, ma ho iniziato a sentire la necessità di una vita tranquilla, senza i tanti spostamenti ai quali la carriera professionistica ti obbliga. Parliamo di 30-35 settimane all'anno lontano da casa. L'anno scorso è stato lungo, duro e difficile, iniziavo a sentire la stanchezza. Mi incuriosiva l'idea di diventare istruttore, anche perché sentivo che la carica agonistica che mi ha sempre contraddistinto si stava affievolendo. Non volevo chiudere continuando così».

AZZANESE Il "tributo" dell'Eurosporting a Riccardo Bonadio

SCELTE

Quale sarà la sua filosofia d'allenamento e da quale tecnico conosciuto ha tratto ispirazione? «Mi sono trovato benissimo con i coach degli ultimi 5 anni: Uros Vico, Mattia Livraghi e Marco Cassiani - sottolinea l'azzanese -. Livraghi in particolare mi ha trasmesso moltissimo, ha una grande passione per l'insegnamento e io da atleta ammiravo molto questa caratteristica. Parto per questa avventura cercando di sfruttare al meglio l'esperienza maturata sul campo, cercando di trasmettere quel che so, portando gli atleti a un livello maggiore del mio». Lei ha vissuto "l'età dell'oro" del tennis italiano, ma si sarebbe immaginato questa esplosione? «C'è stata innanzitutto una nidiata eccezionale di talenti: Sinner, Berrettini, Musetti, Sonego e anche altri - elenca -. Bisogna riconoscere comunque il lavoro di crescita di federazione e allenatori, che hanno favorito il percorso di questi campioni. Sarà importante cavalcare l'onda dell'entusiasmo e accogliere tutti coloro che vorranno giocare a tennis. Io al Maggioni con un progetto pluriennale mi occuperò, insieme a un bello staff, proprio dei ragazzi dai 10-12 anni». Chi apprezza di più fra i top incontrati? «Per fortuna o sfortuna ho giocato contro Alcaraz nella mia prima finale di Challenger, a Trieste nel 2020 - sorride -. Si vedeva già la sua mentalità da campione, poi formata da Ferrero, già numero 1. A livello tecnico da 17enne era buono, ma non avrei mai pensato che potesse arrivare al top in così poco tempo. Poi ho avuto la fortuna di allenarmi con Sinner in preseason, ad Alicante. Cura maniacalmente i dettagli su qualsiasi cosa, dalla tecnica alla preparazione, fino ai materiali. Di lui mi ha sorpreso l'elasticità: non si lamentava mai se la situazione non era ideale, cosa che invece fanno spesso i giocatori di seconda fascia. Era impressionante come continuasse a lavorare su particolari tecnici che non gli riuscivano, sino a farli propri. E a Federer ho fatto da sparring a Montecarlo. Le vittorie fanno piacere, ma poi è il bel percorso fatto che ti porti dietro».

Mauro Rossato

Ginnastica

Ritmica, Martina Tracanelli si tinge d'oro ai nazionali di Rimini

La società sportiva Raduga torna a Pordenone con una splendida medaglia d'oro al collo di Martina Tracanelli, che ha conquistato il gradino più alto del podio nella categoria LC Silver ai campionati italiani di ginnastica ritmica di Rimini. Durante i nove giorni di gare, 26 atlete di Raduga hanno partecipato a 32 competizioni, raggiungendo 14 finali: un risultato straordinario che testimonia l'eccellenza e la dedizione delle tecniche Tania Zayats e Martina Breda, pronte per inaugurare una nuova stagione agonistica con rinnovata energia e ambizione. L'assessore allo Sport Walter De Bortoli ha incontrato Martina Tracanelli e le sue allenatrici in municipio per congratularsi per l'importante traguardo raggiunto e ringraziare la società sportiva Raduga per l'impegno. «Per un'amministrazione comunale attivamente coinvolta nella promozione dello sport questi risultati di assoluta eccellenza nazionale sono un'enorme soddisfazione - ha detto De Bortoli - Invito fin d'ora la città a celebrare questa e altre eccellenze al Galà dello Sport del 14 settembre e i più giovani a provare questi sport agli stand delle associazioni che si presenteranno in centro il 15 settembre per la Giornata nazionale dello Sport».

FESTEGGIATA Da destra Tania Zayats, De Bortoli, Martina Tracanelli e Martina Breda

Le Furie Rosse di Tamai vincono tutti e otto i titoli nazionali in palio

TIRO ALLA FUNE

Il curioso caso delle Furie Rosse. Dopo lo scioglimento della Tear Force di Polcenigo, che si è fusa con il sodalizio dello Scorzè, nella provincia pordenonese è rimasta attiva solamente la società di Tamai, a rappresentare lo sport del tiro alla fune. "Superstite" unica nel territorio del Friuli Occidentale, dunque, eppure in grado di affrontare (e battere) la concorrenza dei club dell'intera regione del Veneto. Belluno, Treviso, Venezia, Padova: tutte nobili province con formazioni forti, ma nessuna di loro è riuscita a resistere alle Furie.

BILANCIO

Questo 2024 finora è stata un'annata da record per i brugneresi, con otto successi in altrettante finali, quattro in campionato e altrettanti in Coppa Italia. Gli ultimi due exploit sono maturati nello scorso fine settimana, all'atto finale della stagione sportiva, perlomeno per i club. A Scorzè, in una giornata segnata dal grande caldo, le Furie Rosse hanno conquistato il titolo nazionale nella categoria mista di peso dei 600 chilogrammi e nei 640 maschili. Nella 600 i rossi hanno avuto la meglio nella finalissima disputata contro la formazione di casa veneziana, ennesima sfida tra le due contendenti. È stato ancora una volta dominio friulano, insomma, nonostante la concorrenza veneta. Il podio è stato completato dall'argento dei locali e dal bronzo del Vazzola. "Medaglia di legno" per i Vikings padovani di Curtarolo, seguiti dalla seconda squadra dello Scorzè. Il Tamai ha conquistato l'oro anche nella 640, sempre a spese dello Scorzè, secondo classificato. Terzo posto per Feltre, dietro ai team di Vazzola, Vikings, Musile, Scorzè B e alle Furie Rosse B (la squadra giovanile).

I "TIRATORI" L'esultanza delle Furie Rosse di Tamai dopo gli ultimi due successi

EXPLOIT

Formazione imbattibile e perfetta per tutta la stagione, quella del Borgo di Brugnera. A maggio erano maturate le prime due vittorie nella Coppa Italia, tra i 680 e i 700 chilogrammi, sempre a Scorzè. Poi il "bis" a Valdobbiadene, sia nella 640 che nella mista 600 (novità dell'anno). Archiviata la Coppa, è toccato alle finali del Campionato nazionale. A luglio i due primati a Vellai (frazione di Feltre), nella 680 e nella 700. Adesso il gran finale, con la 600 e la 640. Otto titoli annuali, che sommati a quelli del 2023 diventano addirittura quattordici, con quattro "scudetti" ottenuti nelle varie categorie di peso e le due Coppe Italia (640 e 680).

A SCORZÈ SONO ARRIVATI ANCHE I TRIONFI NELLE CATEGORIE 600 MISTA E 640 MASCHILE

PROTAGONISTI

«È stata una stagione combattuta, che ha portato belle soddisfazioni, sia per i più esperti che per i più giovani. I risultati dimostrano ancora una volta che le Furie sono un gruppo coeso», commenta felice il presidente Cristian Ropele. L'annata è terminata, ma solo per i club. A settembre toccherà alla Nazionale, impegnata nei Mondiali di tiro alla fune a Mannheim, in Germania. Saranno ventidue i convocati, metà della squadra di Tamai: Elena Gava, Laura Gobbo, Cristian Ropele, Alberto Calandro, Riccardo Flaiban, Renato Moretti, Elia Michielin, Marco Santarossa, Andrea Cia, Davide Lucchese e Simone Colledan. Nell'edizione del 2023, disputata in Svizzera, gli "azzurri" si sono classificati al terzo posto nella categoria 580 mista, con in gara quattro donne e quattro uomini, e al quarto nella 560 maschile.

Alessio Tellan

Nella neonata C Unica ci sono 13 formazioni e 5 sono pordenonesi

BASKET

Anche la nuova C Unica dal format interregionale si prepara a debuttare ufficialmente dopo Ferragosto con i raduni precampionato. Sulla carta sarebbero 16 i gironi (o "division"), 15 dei quali di 14 squadre e uno da 10 (quello sardo), per 4 conference e 220 squadre iscritte. Sarebbe sbagliato definirla una nuova C Gold - come si era fatto in passato -, perché in concreto non lo è. La formula infatti non rispecchia quella della vecchia C Gold o della precedente C1, ma va in un'altra direzione. Basti considerare il numero delle formazioni del Friuli Venezia Giulia, che dalle poche unità che caratterizzavano i classici gironi triveneti diventano oggi netta maggioranza in quello E, dove sono state ufficialmente collocate.

Si è parlato di 220 squadre iscritte, però - senza addentrarsi in quello che avviene altrove, ossia nelle altre division - si sa che in quella "nostrana" una di esse ha in seguito rinunciato: la Longobardi Cividale. Il girone E sarà insomma di 13 compagini, con ben 5 pordenonesi. Un gruppo dispari, di quelli tradizionalmente poco amati (se non proprio detestati) dagli addetti ai lavori. Perché ci sono dei turni di riposo da osservare, che spezzano il ritmo del torneo e inoltre rendono meno comprensibile la classifica, tra gare giocate in più e in meno. Niente di drammatico, beninteso. E sempre meglio del nucleo regionale di C Unica della passata stagione, formato da appena 11 club, a causa delle numerose rinunce delle società aventi diritto (e ce ne erano anche diverse abituate a competere nelle categorie superiori).

In effetti il girone regionale di C Unica con un numero di partecipanti così ridotto è stato qualcosa che tutti preferirebbero dimenticare, dovuto essenzialmente all'aumento - ingiustificato, a parere nostro - dei costi di gestione. Proprio a causa dell'insufficiente numero di squadre, alla serie C Unica locale non fu nemmeno riconosciuta la promozione diretta della vincitrice dei playoff in B Interregionale. Tant'è vero che la Dinamo Gorizia ha dovuto spareggiare contro la migliore della Sardegna. Ed è un unicum assoluto nella storia della pallacanestro locale.

Formazioni di grande tradizione come Cervignano o Codroipo o Servolana preferirono declassarsi nella Divisione regionale 1, ed è tutto dire, ben sapendo peraltro che nel giro di un'unica stagione questa avrebbe preso il posto della C Silver. La nuova C Unica assegnerà in totale dodici promozioni in serie B Interregionale, tre per ogni Conference. La squadra che vincerà i playoff nel proprio girone non avrà immediatamente diritto a salire di categoria, ma parteciperà successivamente alle Final four assieme a quelle delle altre tre division.

Carlo Alberto Sindici

Cultura &Spettacoli

OMAGGIO A ENNIO MORICONE

Il gran finale del festival sarà affidato alla Fvg Orchestra diretta dal maestro Paolo Paroni con il concerto "Metti una sera..." al Teatro Verdi

A pordenonelegge, dal 18 al 28 settembre, si rinnova l'appuntamento con "Parole in scena", il percorso di incontri ed eventi che trasforma le pagine in emozionanti racconti scenici con grandi protagonisti

Su il sipario il libro si fa spettacolo

I PROTAGONISTI Alcuni degli autori che saliranno sul palco di Pordenonelegge: da sinistra in alto, Mauro Covacich, la giornalista e orientalista Farian Sabahi, Roby Facchinetti, Emanuele Arioli; qui sopra, Alessandro Bergonzoni, Davide Toffolo, Massimo Cirri e Francesco Antonioni

LA KERMESSE

A pordenonelegge, dal 18 al 22 settembre, i libri fanno (anche) spettacolo: si rinnova l'appuntamento con "Parole in scena", il percorso di incontri ed eventi che trasforma le pagine dei libri in emozionanti racconti scenici.

I PROTAGONISTI

Tanti i protagonisti, come lo scrittore **Mauro Covacich** che in un reading di grande effetto, accompagnato dalle musiche di Francesco Antonioni, sabato 21 settembre, alle 21, al Capitol, affronterà il suo grande amore letterario, Kafka.

Dalle trame letterarie a quelle dell'attualità ecco il racconto di **Farian Sabahi** dedicato a "Noi donne di Teheran": mercoledì 18 settembre, alle 21 nella Sala Ridotto del Teatro Verdi di Pordenone.

E ancora, un evento nell'evento: il "live" del programma di Rai Radio3 Fahrenheit, che festeggia i suoi 25 anni, vedrà protagonisti fra gli altri due artisti fuori dai registri convenzionali: **Alessandro Bergonzoni** e **Davide Toffolo**, al centro della puntata speciale in onda dal festival per festeggiare un quarto di secolo immersi fra i libri.

E proprio Alessandro Bergonzoni, con lo scrittore e saggista **Massimo Cirri**, sarà protagonista di due appuntamenti, a porte chiuse, organizzati dal festival per i detenuti della Casa Circondariale di Pordenone.

EDUCATORE Marco Anzovino

Fra i nomi più attesi di pordenonelegge c'è sicuramente **Roby Facchinetti**, il tastierista e voce dei Pooh: sabato 21 settembre, alle 21.30 nello Spazio IZC Costruzioni di Largo San Giorgio, ripercorrerà momenti e aneddoti appuntati nel suo memoir "Che spettacolo è la vita. La mia storia", in dialogo con Valentina Gasparet.

Parole in scena farà tappa anche a Trieste, giovedì 19 settembre: alle 21 al Politeama Rossetti, in Sala Bartoli, protagonista lo scrittore e medievalista **Emanuele Arioli**, con la lettura scenica "Il cavaliere sconosciuto della Tavola Rotonda: il Cavaliere del Drago".

Altre avventure sono quelle che ci racconterà un critico cinematografico, **Alberto Crespi**: con lui sabato 21 settembre, alle 16.30 nella Mediateca di Cinemazero, ritroveremo tutto il fascino del western.

"Come nascono le storie" sarà invece filo rosso di un dialogo attualissimo, quello che racconta come nascono e come si sviluppano i podcast: ne parlerà **Pablo Trincia**, reporter e maestro dello storytelling, sabato 21 settembre alle 10.30 al PalaPAFF, un altro autore e storyteller, Federico Taddia.

E sono storie anche quelle che dipanerà, fra racconto e musica, lo scrittore, educatore e musicoterapeuta **Marco Anzovino**, autore di "I ragazzi della strada accanto", giovedì 19 settembre, alle 21 al PalaPAFF!.

PAFF! Bruno Bozzetto (Ph. S.Amodio)

Il 21 settembre, alle 12 a Palazzo Montereale Mantica, riflettori su "My name is Nina. A portrait of Nina Simone": **Valerio Marchi** e **Graziella Vendramin**, presentati da Giuliano Velliscig, racconteranno la storia della leggendaria cantante.

IL MONDO DEL FUMETTO

Dalla collaborazione fra pordenonelegge e Paff! nascono anche alcuni incontri intorno al mondo del fumetto, con importanti protagonisti: primo fra tutti il cartoonist **Bruno Bozzetto** che si racconterà il 20 settembre, alle 20.30 al PalaPAFF. E in dialogo con Gianluca Buttolo sabato 21 (ore 10.30) indagherà l'animo di Stanlio e Ollio.

Lo sguardo si sposta su Charles M. Schulz, probabilmente il fumettista più popolare e influente di sempre, con **Francesco Matteuzzi** e **Luca Debus**: in dialogo con Luca Raffaelli giovedì 19 settembre (ore 20.30) presenteranno una "biografia a strisce" dedicata a Schulz e ai suoi amatissimi "Peanuts".

Mentre **Cinzia Leone**, autrice di cinque libri di storie a fumetti e di quattro romanzi, sabato 21 settembre (ore 20.30) con "Donne da Nobel" indagherà il rapporto tra parola e immagine.

EVENTI SPECIALI

E ancora: in occasione del doppio anniversario - 700 anni dalla morte, 770 anni dalla nascita - il Liceo Leopardi Majorana di Pordenone omaggia Marco Polo attraverso la lettura di pagine scelte dal "Milione", con il commento di Ruggero da Ros.

E il finale del festival sarà siglato, domenica 22 settembre alle 19 al Teatro Verdi, da "Metti, una sera... Omaggio a Ennio Morricone", il grande concerto affidato all'Orchestra del Friuli Venezia Giulia, diretta dal maestro Paolo Paroni.

In piazza a Cividale

Serata con le grandi colonne sonore

Un evento musicale in piazza, ad ingresso gratuito, per festeggiare la conclusione degli Incontri di musica da camera. Protagonista l'Orchestra d'archi Ferruccio Busoni che questa sera, alle 21, in Foro Giulio Cesare a Cividale propone "Amarcord... La musica nei film", concerto per archi e fiati dedicato alle più famose colonne sonore del cinema. Ai solisti Gianni Fassetta alla fisarmonica e Giada Visentin al violino, si aggiungono due docenti dei Corsi internazionali di perfezionamento musicale, il flautista Marco Zoni e la violista Asdis Valdimarsdòttir.

Note e natura per gli "Echi" nelle Valli del Natisone

MUSICA

Sotto l'emblematico titolo di Odmevi/Echi prende il via la seconda edizione di una rassegna che ha come sottotitolo "Coltivare il popolare per popolare il colto", nata dall'incontro tra Andrea Rucli, direttore artistico dell'Associazione Sergio Gaggia di Cividale, che quest'anno ha organizzato la trentasettesima edizione dei Corsi Internazionali di Perfezionamento Musicale a Cividale, e Andrea Del Favero, direttore artistico del festival Folkest, con il dichiarato intento di animare luoghi di struggente bellezza, mondi vicini e diversi, sconfinando tra proposte culturalmente affini nella loro diversità.

Dopo l'anteprima del mese di giugno, alla Grotta d'Antro, con l'artista catalano/olandese Raquel Kurpershoek, il programma prevede intanto tre serate attorno a Ferragosto: domani, sul sagrato della chiesa di Santa Maria Maddalena di Oblizza (alle 18) con Saundaryalahari - Suggestioni dall'India, sul palco il Cardew Ensemble con Yati Durant alla tromba e all'elettronica, Nicola Baroni al violoncello, Jacopo Pacifico al bansuri e con la partecipazione di Alberto Zurco al sitar e di Asdis Valdirsmardottir alla viola.

Appuntamento all'Ex Bar da Silvana a Clodig (Grimacco) sabato (alle 19) con Felliniana - Musiche di Nino Rota, un viaggio lungo le note del grande autore delle più belle colonne sonore dei film di Fellini con Giuseppe Nova al flauto e Gli Archimedi, Andrea Bertino al violino, Luca Panicciari al violoncello e Giorgio Boffa al contrabbasso.

Domenica ci si sposta al Belvedere del Ristoro Vartacia questa volta di Savogna (alle 18) con New Orleans! Dal Dixieland a Gerswhin, un concerto dedicato agli standard jazz degli anni Trenta con Tinto Maestri al clarinetto, Simone Di Gennaro chitarra, Lorenzo Ghirardini contrabbasso, Davide Fradeloni alla batteria e con la partecipazione di Lucio Degani violino e Andrea Rucli pianoforte.

Le migrazioni, chance per una nuova Europa

IL PROGETTO

Sarà Aquileia ad ospitare domenica la nuova tappa italiana di "Progetto e" – dove "e" sta per Europa – che è parte del programma ufficiale di GO!2025 "Moja meja je tvoja meja/ Il tuo confine è il mio confine". Incentrato sulla necessità di promuovere la costruzione di una Europa più unita, l'iniziativa ha come capofila l'associazione vicino/lontano: un viaggio lungo il confine orientale, tra Austria, Italia, Slovenia e Croazia, con 27 "fermate", come 27 sono i paesi dell'Unione Europea, che ha avuto inizio lo scorso 26 giugno in Carinzia e si concluderà il 30 agosto, a Trieste.

La tappa di domenica si aprirà, come sempre, con una esplorazione dei luoghi che accolgono il progetto: alle 17, con partenza dal piazzale antistante il Museo Paleocristiano in piazza Monastero, visita guidata al porto fluviale di Aquileia e al museo, a cura del restauratore Daniele Pasini. Alle 19, in Domus Tito Macro, avrà luogo l'incontro "L'Aquileia afroasiatica" a cui interverranno Gian Paolo Gri, antropologo culturale, Andrea Bellavite teologo e saggista, e Giorgio Banchig, giornalista, autore di volumi e ricerche su storia, cultura e tradizioni degli sloveni della Slavia friulana. Alle 21.30, la giornata si concluderà con la messa in scena, in italiano, dello spettacolo "Sui sentieri dell'Europa" di e con Mattia Cason – direttore artistico del progetto – e con Alessandro Conte e Muhammad'Abd al-Mun'im.

SARÀ AQUILEIA AD OSPITARE DOMENICA LA TAPPA DI "PROGETTO E", VIAGGIO LUNGO IL CONFINE ORIENTALE

La pièce, nucleo centrale del progetto, viene rappresentata – a secondo del luogo che la ospita – anche in sloveno, friulano, tedesco e croato. Prende spunto dall'incontro degli attori Mattia Cason e Alessandro Conte – entrambi diplomati alla Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe - con Muhammad'Abd al-Mun'im, editore, scrittore e poeta di Aleppo costretto ad abbandonare la Siria per le sue opinioni avverse al regime di Bashar al-Assad e ora rifugiato in Slovenia. Attraverso i linguaggi del teatro, della danza e del cinema, lo spettacolo sovrappone piani temporali diversi per ricordare la centralità delle migrazioni nella costruzione della storia europea, invitandoli ad aprirsi alla curiosità e alla meraviglia: il primo, necessario passo per considerare le migrazioni di oggi quale chiave per costruire un'Europa più unita, superando i concetti di Nazione e di Occidente.

Il viaggio di progetto "e" viene seguito da due antropologhe slovene e una tedesca e da un video-operatore al fine di realizzare un diario etnografico e un documentario. In ogni tappa gli spettatori vengono invitati a condividere direttamente le proprie riflessioni in dialogo con le antropologhe o a esprimere anche in un secondo momento il proprio punto di vista via email o attraverso i canali social del progetto, quasi a formare una ideale "costituente" di una Europa diversa.

Tutti gli appuntamenti di progetto "e" sono a partecipazione libera e gratuita.

Jazz, swing e "mostri sacri" negli eventi di Carniarmonie

LA RASSEGNA

Weekend di Ferragosto con Carniarmonie. Oggi, alle 17.30, nel Parco Internazionale Geominerario di Cave del Predil a Tarvisio (in caso di maltempo alla Casa della Gioventù), in collaborazione con Musei Tarvisio e Kulturni dom Nova Gorica, concerto dei Sentido Project, un evento anticipato dalla visita guidata al Museo della tradizione mineraria (per informazioni: carniarmonie.it). La formazione ospite proviene dalla Slovenia ed è composta da quattro eccezionali musicisti jazz e ballerini, insieme all'artista di scena Urška Centa, motore energetico della band che si muove tra danza, voce e palmas, ovvero lo stile di battiti di mani tipico del flamenco.

A SUON DI SWING

Domani, invece, alle 20.30 alla Sala Cinema di Forni Avoltri, in collaborazione con Ert Fvg, va in scena lo spettacolo "Hello Trieste! Un boogie-woogie chiamato Italia...". Le musiche sono di Guido Cergoli, i testi di Massimo Favento, con Riccardo Pitacco, la The 1000 Streets' Orchestra e l'ensemble Lumen Harmonicum, insieme a diversi interpreti per raccontare una storia del secondo dopoguerra a suon di swing.

Il giorno dopo, sabato, con inizio alle 20 al Centro di Aggregazione "Romano Treu", la cantante siriana Basma Jabr raggiungerà Moggio Udinese per il concerto speciale in collaborazione con Vicino/lontano mont e l'associazione austriaca Via Iulia Augusta Kultursommer. Un appuntamento esclusivo che vedrà la cantante Jabr, riconosciuta per la sua espressività vocale ed il tocco personale che mescola composizioni orientali e jazz, insieme a Mohannad Nasser, raffinato suonatore di oud, al clarinettista e suonatore di kaval Oscar Antolì, al contrabbassista Judith Ferstl ed al percussionista András Dés. Ad anticipare il concerto ci sarà l'incontro "Sui sentieri per l'Europa" legato a "GO! 2025".

TOMAT BAND Domenica il tributo a Elton John e Billy Joel

A MOGGIO Basma Jabr

CONCERTO TRIBUTO

Chiusura di settimana, in Piazza Unità a Tarvisio, domenica, alle 20.30, con il concerto tributo della Tomat Band a due grandi star della musica: Elton John e Billy Joel, artisti inconfondibili dalla forte personalità che realizzarono insieme, a partire dal 1994, uno dei tour più longevi della storia della musica attuale: "Face to Face". Ad anticipare il concerto, alle 9.30 nella pieve di San Giorgio Martire a Comeglians, l'ultimo appuntamento del format "Dopomessa" con l'organista Lorenzo Rupil, appuntamento nato in collaborazione con il Conservatorio Tomadini di Udine. Tutte le informazioni su carniarmonie.it.

OGGI

Giovedì 15 agosto

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tanti, tanti auguri di buon compleanno a **Mario** di Udine dagli amici della classe del 1964. Benvenuto nei favolosi Anni 60!

FARMACIE

Brugnera
▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

Maniago
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

Pasiano
▶**San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini**

Porcia
▶**All'Igea, via Roma 4**

Sacile
▶**Esculapio, piazza iv novembre 13**

San Quirino
▶**Besa, via Piazzetta 5**

San Vito al T.
▶**San Rocco, via xxvii febbraio 1511 n. 1**

Travesio
▶**Iogna Prat, via Roma 3**

Pordenone
▶**Comunela Pordenone, vial M. Grigoletti 1.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**

Cinema

FIUME VENETO

▶**UCI**

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 17.00 - 18.00 - 19.00 - 19.15 - 19.40 - 20.45 - 21.45 - 22.20. **«TRAP»** di M.Shyamalan : ore 17.10 - 19.45 - 22.10. **«INSIDE OUT 2»** di K.Mann : ore 17.15 - 19.30 - 21.50. **«DEADPOOL & WOLVERINE»** di S.Levy : ore 17.20 - 18.45 - 20.45 - 21.30. **«BORDERLANDS»** di E.Roth : ore 17.30 - 22.15. **«RICOMINCIO DA TAAAC!»** di P.Belfiore : ore 19.50 - 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 19.00. **«TRAP»** di M.Shyamalan : ore 18.10. **«ALIEN: ROMULUS»** di F.Alvarez : ore 20.15. **«DEADPOOL & WOLVERINE»** di S.Levy : ore 18.00. **«TRAP»** di M.Shyamalan : ore 20.30. **«EUROPA»** di L.Trier : ore 17.50. **«BORDERLANDS»** di E.Roth : ore 20.00. **«INSIDE OUT 2»** di K.Mann : ore 18.00. **«ALIEN ISLAND»** di C.BerrÃØos : ore 20.00.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**

Via Liruti Tel. 0432 299545

«UNA GIORNATA PARTICOLARE» di E.Scola : ore 21.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 17.00 - 18.20 - 21.20. **«TRAP»** di M.Shyamalan : ore 17.10 - 19.10 - 21.50. **«ALIEN: ROMULUS»** di F.Alvarez : ore 17.30 - 18.30 - 19.20 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.20. **«DEADPOOL & WOLVERINE»** di S.Levy : ore 18.05 - 19.00 - 20.45 - 21.15 - 22.10. **«BORDERLANDS»** di E.Roth : ore 18.10 - 19.50 - 22.30. **«RICOMINCIO DA TAAAC!»** di P.Belfiore : ore 18.20 - 21.00. **«MILLER'S GIRL»** di J.Bartlett : ore 18.50. **«ALIEN: ROMULUS»** di F.Alvarez : ore 19.30. **«TWISTERS»** di L.Chung : ore 22.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00. **«ALIEN: ROMULUS»** di F.Alvarez : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00. **«INSIDE OUT 2»** di K.Mann : ore 15.00 - 17.30 - 20.00. **«BORDERLANDS»** di E.Roth : ore 15.00 - 17.30 - 20.30. **«A SPASSO CON WILLY»** di E.Tosti : ore 15.30 - 18.00. **«TRAP»** di M.Shyamalan : ore 15.30 - 18.00 - 21.00. **«MILLER'S GIRL»** di J.Bartlett : ore 17.30 - 20.30. **«TWISTERS»** di L.Chung : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Domenica 11 agosto 2024 si è spento serenamente

Architetto

Gio Batta Baldan

Lo annunciano con dolore i familiari ed amici tutti.

I funerali verranno celebrati sabato 17 agosto, nella chiesa di S.Maria Elisabetta - Lido Ve, alle ore 11.00

Lido Venezia, 15 agosto 2024

I figli ed i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Armando Bettiol

di anni 90

I funerali avranno luogo Sabato 17 c.m. alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria Goretti (via Vicolo della Pineta - Carpenedo).

Mestre, 14 agosto 2024

I.F. Sartori Leonildo tel. 041.98.32.33

I fratelli Fina e Marsilio con Natalia, la cognata Irmelin, i nipoti Francesca, Maria Novella, Aurora, Maria Pace, Giacomo, Bianca, Novello e tutti i pronipoti annunciano addolorati la dipartita del

Conte

Alessandro Papafava dei Carraresi

Il funerale si terrà lunedì 19 Agosto, alle ore 10, nella chiesa di S. Giorgio a Rovolon, Padova.

Padova, 15 agosto 2024

G | Giovedì 15 Agosto 2024
www.gazzettino.it

AVASINIS

Festa del lampone e del mirtillo

15 - 16 - 17 - 18 AGOSTO 2024

PRO LOCO AMICI DI AVASINIS
IL PAESE DEL LAMPONE E DEL MIRTILLO

ecofesta

Organizzato dalla:

Pro Loco
"Amici di Avasinis"- A.P.S.

Affiliata a:

In collaborazione con:

A.N.A. - Gruppo di Avasinis
Riserva di Caccia di Trasaghis
A.F.A. Amatori Calcio Avasinis

Patrocinio:

Comune
di Trasaghis

Comunità di montagna
del Gemonese

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA